QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
11 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 10
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-009, 50-990, 50-941 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. mort.: Vedere tariffe. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.200, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La discussione con l'Urss

Idee precise e formule semplici

I convegni internazionali extraeuropei si sono moltiplicati, intrecciati, sovrapposti al punto che riesce difficile tener loro dietro, anche soltanto per la notazione cronologica. Seguendo la massima «ab Jove principium», poniamo in testa all'elenco i colloqui di Mikoyan a Washington. Prima e contemporaneamente a questi, abbiamo avuto l'incontro Tito-Nasser a Porto Said ai primi di dicembre, e alla fine dello stesso mese Tito in Indonesia e adesso in Birmania; Krishna Menon, Grotewohl e Fanfani al Cairo, e Fanfani adesso ad Atene; Grotewohl ancora a Damasco e a Bagdad; i giri nel Medio Oriente dell'americano Rountree e del segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld. Quest'ultimo è diventato un «virtuoso» di simili viaggi circolari, a volo d'uccello (cioè di aereo). Possiamo aggiungere anche la ripresa della conferenza ginevrina circa la soppressione degli esperimenti nucleari.

Ho scritto pochi giorni fa: l'Europa si muove. Vorrei scrivere adesso: il mondo si muove. Ma in questo secondo caso — che sarebbe il più importante, visto che non è più l'Europa a governare il mondo, ma piuttosto viceversa — non mi arrischio oltre il punto interrogativo: e anche questo con titubanza. La ragione della differenza è semplice. Nel primo caso, si trattava di fatti. Nel secondo, invece, abbiamo discorsi, e comunicati sui medesimi. Nel comunicato conclusivo della visita di Fanfani al Cairo, un modesto fatto c'è, attinente a un migliore trattamento degli italiani residenti in Egitto. Di un tale miglioramento i nostri connazionali di laggiù debbono avere molto bisogno: ci auguriamo pertanto che questo d'adesso sia un buon auspicio. Ma in generale codesti comunicati contengono dichiarazioni di principio e d'intenzioni: e per quel che riguarda la situazione internazionale, anche il comunicato Fanfani-Nasser non fa eccezione alla regola. Ripetere per la centesima volta la volontà di pace, la disposizione a trattare, la parità di diritti, e via dicendo, è pur sempre meglio che dirsi insolenze, o chiudersi in un silenzio arcigno e minaccioso. Rimane, tuttavia, che dichiarazioni simili, se possono giovare contro un peggioramento dell'ambiente internazionale, non fanno fare un passo avanti verso le soluzioni necessarie.

E' divenuto un luogo comune quello che la bomba all'idrogeno e i missili intercontinentali hanno reso impossibile la grande guerra, quella che una volta troncava con la spada i nodi maggiori che non si era riusciti a sciogliere con le trattative. Le trattative, adesso, sono l'unica cosa da fare; e convien ripetere il detto che non c'è questione la quale non possa risolversi pacificamente, per loro mezzo. C'è, però, modo e modo di trattare. Si ha l'impressione che per gli orientali — termine, questo, che va bene tanto per i sovietici quanto per i nazionalisti arabi — esso servano più di una volta a guadagnar tempo, a salvare la faccia, a «menare il can per l'aia», a coprire la preparazione e il corso di azioni d'altro genere.

Dovrebbe essere prima cura degli occidentali mettere, ogni volta, le carte in tavola. Ove il colloquio prossimo fra Eisenhower e Mikoyan non riuscisse a questo, esso non servirebbe a nulla. Non vi si dovrebbe parlare soltanto di Berlino. Riunificazione della Germania attraverso libere elezioni, e dopo questo, trattato di pace e sistemazione di sicurezza reciproca nel centro Europa. Accordo per un controllo efficace di ogni misura di disarmo, e dopo questo, sospensione degli esperimenti e armamenti nucleari, in attesa della graduale distruzione. Disinteressamento politico reciproco per il Medio Oriente; e prima di questo, la pacificazione formale tra Israele e gli Stati arabi. Fine effettiva di ogni propaganda (e non soltanto nel Medio Oriente) a danno di singoli Stati. Accordo per un sistema di aiuti economici ai Paesi sottosviluppati attraverso le Nazioni Unite, in modo da escludere che tali aiuti divengano arma di guerra di uno Stato contro l'altro, di un blocco contro l'altro. Costituzione di una forza armata delle Nazioni Unite atta a tutelare la pace e l'ordine in focolai di conflitti. Sistemazione pacifica di Formosa, e dopo questa, ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite.

Sono tutte questioni per nulla affatto insolubili, e di cui anzi le soluzioni sono state da un pezzo discusse e concretate da quanti si occupano imparzialmente di politica internazionale. Occorre solo che i governi le facciano proprie, e fra loro si accordino.

Per quest'ultimo obiettivo occorre ripetere che il lavoro di preparazione e di avvicinamento deve esser compiuto con trattative riservate, cioè col ritorno ai metodi della vecchia diplomazia. Su questo ritorno, di cui c'è stato fra Mosca e gli occidentali un principio ben presto interrotto, i governi occidentali dovrebbero insistere assolutamente. Essi dovrebbero altresì invitare l'Urss a farla finita con le note diplomatiche interminabili, infarcite di polemiche peggio che sofistiche dirette al trasferimento delle responsabilità e all'eccitamento dei popoli occidentali contro i loro governi. Si guardi alle situazioni e necessità presenti: e si formulino proposte e controproposte nei più chiari e brevi termini possibili.

Beninteso, questo programma, per avere anche solo un principio di attuazione, richiede che ci sia la buona fede, la volontà vera di trattare e concludere da ambo le parti. Ma l'esistenza o inesistenza di questa buona volontà sarà più facile a chiarire seguendo un tale metodo, e mettendo, caso per caso, il competitore con le spalle al muro. Non concioni di propaganda, non omelie moralistiche, non comparse conclusionali. Da scartare ugualmente sono bellicisti e rinunciatari. Menti fredde, idee precise, formule semplici ci vogliono. Lo scadimento intellettuale del cinquantennio è stato uguagliato solo dall'oscuramento morale. C'è speranza, c'è sintomo che l'Occidente, portatore primo anche oggi dei valori fondamentali umani, abbia superato la crisi? Ecco il più grande interrogativo: ecco il dubbio più angoscioso e la più radiosa speranza. Avere una idea per ogni questione, e cercare tenacemente di tradurla in atto: ecco quello che occorre.

* *

Avevo scritto tutto quanto precede quando è venuta da Mosca la notizia che il governo sovietico ha presentato a quelli occidentali uno schema di trattato di pace con la Germania da discutere in una conferenza da tenersi tra breve. Ecco, dunque, che una delle questioni enumerate sopra come indispensabili da affrontare, e come suscettibili di soluzione, e anzi proprio quella messa per prima, cioè la tedesca, viene posta in campo: non però da parte degli occidentali, ma dell'Urss. I primi avevano accennato genericamente, nelle loro note di risposta a Kruscev, alla opportunità di una discussione in proposito; l'Urss, con quello che si dice volgarmente il salto della quaglia, risponde facendo senz'altro una proposta precisa. Non è possibile non constatare, una volta di più, che le Potenze occidentali si sono fatte «soffiare» l'iniziativa. I termini della proposta sovietica non saranno accettabili per l'Occidente, come dimostra la notizia ulteriore che il trattato di pace dovrebbe farsi con le due Germanie. Vedremo se gli occidentali si limiteranno a criticare e rifiutare le proposte sovietiche; o se, finalmente, presenteranno — senza aspettare qualche mese — un programma organico loro, che dovrebbe rispondere alle esigenze sommariamente indicate sopra: riunificazione tedesca, trattato di pace, sistemazione di sicurezza dell'Europa centrale.

Luigi Salvatorelli

Gromyko consegna una nota agli ambasciatori di una trentina di Paesi, fra cui l'Italia

Mosca propone una conferenza per il trattato di pace con la Germania

Dovrebbe tenersi entro due mesi a Praga o a Varsavia - Sono le stesse proposte già respinte in passato dagli occidentali - Il progetto russo non prevede la riunificazione tedesca con libere elezioni e perciò non potrà essere accettato dagli alleati - Attenuata l'intransigenza per Berlino

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 10 gennaio.

L'Unione Sovietica ha proposto oggi la convocazione di una conferenza internazionale sul problema tedesco per discutere un progetto di trattato di pace, il quale prevede tra l'altro la rinuncia, da parte della Germania occidentale, ai territori orientali attualmente amministrati dalla Polonia e dalla Russia, e il ritiro dall'Alleanza atlantica. Le note sono state trasmesse dal ministro degli Esteri, Gromyko, agli ambasciatori dei Paesi, fra cui l'Italia, che hanno combattuto contro Hitler e a quelli delle due Germanie.

La proposta di una conferenza internazionale, alla quale prenderebbero parte i ventotto paesi che hanno partecipato alla guerra contro la Germania hitleriana, chiede che la riunione abbia luogo entro un polo di mesi a Praga o a Varsavia. Secondo tale proposta, Berlino resterebbe una «città libera e smilitarizzata» fino a che la Germania non sarà riunificata; la Germania non potrà disporre di armi nucleari e di missili e tutte le truppe straniere attualmente di stanza in Germania saranno ritirate entro un anno dall'entrata in vigore del trattato di pace. In tutti questi casi, la proposta sovietica si riferisce sia alla Germania occidentale, sia a quella orientale.

In pari tempo, l'Unione Sovietica ha consegnato una replica alle tre Potenze occidentali (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) in risposta alla loro nota del 31 dicembre scorso. Il documento dice che il governo sovietico è disposto a prendere in esame le proposte occidentali su Berlino a condizione che tali proposte prevedano la fine dello statuto di occupazione della città. «Il governo dell'Urss — dice la nota che consta di dodici pagine — è naturalmente ben lontano dal considerare le sue proposte per la creazione di una "città libera" a Berlino-Ovest come escludenti qualsiasi aggiunta o emendamento». La nota afferma però chiaramente che il governo sovietico non discuterà la questione di Berlino nel quadro della riunificazione tedesca o dei problemi riguardanti la sicurezza europea.

Il progetto di trattato di pace consta di sei parti contenenti 28 articoli. Tali parti sono: 1) clausole politiche e territoriali; 2) clausole concernenti il ristabilimento dell'unità della Germania; 3) clausole militari; 4) clausole economiche; 5) riparazioni e restituzioni; 6) clausole finali.

Per quanto riguarda la riunificazione della Germania, il progetto di trattato di pace sovietico propone che «le Potenze alleate ed associate riconoscano il diritto del popolo tedesco alla restaurazione dell'unità della Germania ed esprimano la loro volontà di fornire ai due stati tedeschi tutta l'assistenza necessaria per il raggiungimento di questo fine sulla base del ravvicinamento e dell'accordo fra la Repubblica Democratica e la Repubblica Federale di Germania». Il progetto aggiunge che sia la Germania occidentale, sia quella orientale devono «impegnarsi solennemente a mai ricorrere alla forza o alla minaccia di impiego della forza per ottenere la riunificazione del Paese ed a risolvere con mezzi pacifici tutte le vertenze che possano sorgere fra di esse». La nota sovietica dichiara inoltre: «La Germania Democratica e la Germania Federale dovranno essere libere dagli obblighi derivanti dalla loro appartenenza all'Organizzazione del trattato di Varsavia e all'alleanza nord atlantica ed Unione Europea rispettivamente. Le frontiere della Germania dovranno essere quelle esistenti il 1° gennaio 1958». Il progetto chiede quindi alla Germania occidentale di rinunciare agli ex-territori tedeschi orientali attualmente amministrati dalla Polonia e dall'Unione Sovietica.

Per ciò che riguarda le altre clausole, il progetto di trattato di pace afferma: «In attesa della restaurazione dell'unità della Germania e della creazione di uno Stato tedesco unificato, Berlino-ovest sarà una città libera e smilitarizzata con i suoi speciali statuti. La Germania non possiederà, fabbricherà, acquisterà e sperimenterà: a) alcuna arma nucleare o altro mezzo di distruzione in massa, comprese le armi biologiche e chimiche; b) alcun razzo o missile teleguidato; c) alcun aereo destinato al bombardamento; d) alcun sottomarino. Tutte le truppe straniere attualmente di stanza in Germania dovranno essere ritirate dal territorio tedesco non oltre un anno dall'entrata in vigore del presente trattato e entro il limite concordato delle parti interessate. Simultaneamente al ritiro delle truppe straniere dalla Germania, tutte le installazioni belliche straniere in territorio tedesco dovranno essere smantellate».

Concludendo, il documento sovietico dice: «Se, tuttavia, le Potenze occidentali riterranno utile avere preliminari scambi di opinioni col governo dell'Urss riguardo a questo progetto di trattato di pace prima di convocare una conferenza internazionale, il governo sovietico sarà d'accordo circa uno scambio di idee». Non si parla più di ultimatum di sei mesi per Berlino, come nella nota del 27 novembre '58.

Per quanto il linguaggio si *il tono della nota siano più moderati delle precedenti dichiarazioni sovietiche in proposito, gli osservatori occidentali a Mosca non vedono nel documento un sostanziale mutamento dalle proposte avanzate nel novembre scorso da Nikita Kruscev riguardo al problema di Berlino, né scorgono una considerevole differenza fra questo progetto di trattato di pace e le altre note trasmesse precedentemente dall'Unione Sovietica sul problema tedesco, e che riassieme ai progetti dell'ex-ministro degli Esteri russo Molotov.*

Non si fa cenno, anche nelle note odierne, di una riunificazione tedesca sulla base di libere elezioni, come chiesto dalle Potenze occidentali.

Henry Shapiro

Preoccupazioni a Bonn per la nuova mossa russa

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 10 gennaio.

(m. p.) La situazione politica, già resa pericolosa con il piano Kruscev per Berlino, è diventata ulteriormente più preoccupante con le nuove proposte di Mosca sulla conclusione del trattato di pace tedesco. Questo il commento raccolto stasera negli ambienti politici di Bonn, rimasti sorpresi per la rapidità con la quale l'Unione Sovietica ha voluto rispondere alle note occidentali del 31 dicembre e del 5 gennaio scorsi.

Un portavoce governativo ha aggiunto che il testo della nota, consegnato stasera a Mosca da Gromiko all'ambasciatore tedesco Kroll, sarà trasmesso alla cancelleria presumibilmente domani, appena ultimata la traduzione. Il governo federale, pertanto, si riserverà di prendere posizione dopo l'esame della nota e, si ritiene, dopo ampie consultazioni con i governi alleati. Non si è lontani dal prevedere una reazione negativa in considerazione, fra l'altro, del fatto che Mosca ha proposto che il trattato di pace venga firmato da rappresentanti della confederazione tedesca. La tesi sulla confederazione, come è noto, è sempre stata respinta, oltre che dalla repubblica federale, anche dalle altre potenze occidentali e si può essere sicuri che Adenauer, su questo punto, ha l'appoggio anche dell'opposizione social-democratica e liberale.

Se gli ambienti della cancelleria non si mostrano meravigliati sul contenuto della nota, una certa sensazione ha prodotto nei circoli ufficiali socialisti, dove, fino a ieri, si esprimeva la speranza che con la visita di Mikoyan negli Stati Uniti sarebbe intervenuto un rasserenamento nell'atmosfera dei rapporti fra i due blocchi. Ancora una volta, invece, ha avuto ragione Adenauer: collaboratori del cancelliere avevano infatti avvertito che, sulla scorta dei rapporti pervenuti da Washington, nessuna indicazione poteva giustificare un sia pur minimo ottimismo.

Il cordiale colloquio politico

L'on. Fanfani a colloquio con il primo ministro greco Karamanlis (al centro) e con il ministro degli esteri Averof, all'ambasciata italiana di Atene (Telefoto)

Negative negli S.U. le prime reazioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 gennaio.

La nota inviata dal governo sovietico a quello americano ed agli altri paesi che parteciparono alla guerra contro la Germania nazista, per la convocazione entro due mesi a Praga o Varsavia di una conferenza per il trattato di pace con la Germania, è stata dichiarata inaccettabile nella sua forma attuale da esponenti della diplomazia americana. Nella stessa occasione si è avuto conferma che il segretario di Stato Dulles aveva ricevuto al principio di questa settimana da Mikoyan un memorandum riguardante la proposta odierna: Dulles aveva subito espresso il parere, sulla base di una prima affrettata lettura, che il progetto gli appariva inaccettabile ma che sarebbe stato sottoposto «ad attento studio per scoprire se la nuova mossa sovietica può aprire la porta ad effettivi negoziati sulle questioni tedesche».

Il piano sovietico fu già respinto diversi anni fa, perchè includeva limitazioni alla sovranità del futuro Stato unificato tedesco che gli alleati non intendono imporre.

Il portavoce del governo americano fa comunque osservare che solo le quattro Potenze e non i ventotto Stati ex-belligeranti hanno il potere, riconosciuto e confermato dagli accordi post-bellici, di assumersi la responsabilità di formulare e discutere un trattato di pace con la Germania. E fanno osservare, inoltre, come le condizioni proposte dalla Russia siano inaccettabili perchè, dopo aver concesso alla Repubblica federale tedesca pieno diritto di sovranità, è impensabile negarle ora questo riconoscimento.

E' probabile che la nota sia stata trasmessa agli occidentali per inserirsi nel colloquio che Mikoyan avrà con Eisenhower e Dulles al suo ritorno dal viaggio alla costa del Pacifico. L'incontro, che avrebbe dovuto aver luogo il 19 o il 20 di questo mese, sarà anticipato di qualche giorno, perchè il presidente sarà impegnato ad accogliere il presidente argentino Frondizi, per il quale si preparano accoglienze fuori del comune, allo scopo di sottolineare la nuova politica di collaborazione economica con le nazioni latino-americane che gli Stati Uniti intendono iniziare.

g. t.

La visita del Presidente del Consiglio ad Atene

Fanfani ospite dei sovrani di Grecia

Le due principesse Sofia ed Irene in abiti lillà ed i capelli senza permanente - I reali in visita ufficiale a Roma nella prossima primavera - Il comunicato sui risultati degli incontri

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 10 gennaio.

La regina Federica, sorridente in abito chiaro con tanti piccoli fiori, re Paolo di Grecia in uniforme di ammiraglio, le due principessine Sofia e Irene in lillà, e i capelli senza permanente, come si conviene alla ragazze di una tranquilla, buona famiglia, hanno ospitato nella loro reggia di Atene il presidente e ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani.

Alla fine della colazione intima alla quale erano presenti il primo ministro greco Caramanlis ed il suo ministro degli Esteri Averof, i sovrani hanno detto di accettare volentieri l'invito del governo italiano di essere ospiti di Roma nella prossima primavera.

Intanto, nel pomeriggio, si concludeva l'incontro italo-ellenico. L'Italia e la Grecia intensificheranno i loro rapporti con i paesi del Levante e particolarmente con la Rau. Questo è il succo delle conversazioni dell'on. Fanfani ad Atene, dopo l'incontro con il presidente Nasser al Cairo.

Durante la conferenza-stampa che stasera ha concluso gli incontri italo-greci, due precise domande hanno, in un certo senso, messo a fuoco la missione del Presidente del Consiglio italiano. La prima intendeva sapere se l'Italia e la Grecia, secondo una notizia pubblicata da alcuni giornali ateniesi, intendano procedere alla formazione di un raggruppamento di paesi mediterranei per iniziare un colloquio diretto con la nazione araba. Fanfani ha smentito la notizia, ed ha aggiunto che, per altro, la Nato non impedisce ai propri membri di trattare con dei governi fuori dell'Alleanza Atlantica.

La seconda domanda, formulata da un giornalista francese, chiedeva spiegazioni sulle possibilità di aperture diplomatiche che la Nato concederebbe ai suoi membri. Fanfani ha immediatamente risposto che intendeva parlare di accordi e non di trattati che paesi come l'Italia e la Grecia, posti alla periferia della zona «atlantica» possono avere con paesi non legati con i due blocchi:

«Il presidente Nasser — ha precisato Fanfani — non ha mai nascosto di volere rimanere in una posizione equidistante fra i due blocchi, e dai miei colloqui al Cairo ho avuto l'impressione che tale atteggiamento non sia mutato».

A questo punto vale la pena di riferire una terza domanda, questa volta formulata da un rappresentante della stampa di Bonn: «Crede il Premier italiano che l'istituzione di consolati generali al Cairo e presso il governo della Germania orientale possa frenare le attuali iniziative occidentali per un riavvicinamento con il mondo arabo?».

Questa volta Fanfani non ha risposto direttamente, ricordando che è previsto nelle prossime settimane l'arrivo al Cairo di delegazioni inglesi e francesi. «D'altra parte è noto — ha precisato il nostro capo del governo — che diversi paesi del Levante hanno da tempo relazioni normali con dei paesi comunisti».

A questo punto i giornalisti e gli osservatori presenti hanno avuto l'impressione che l'on. Fanfani volesse dire, in parole povere: la situazione nel Medio Oriente è quella che è. Bisogna avere il coraggio di considerare la reale situazione del Mediterraneo orientale e del Levante, abbandonando le polemiche.

Rispondendo ad altre domande, Fanfani ha infine ricordato la posizione geografica dell'Italia e della Grecia nel Mediterraneo e la presenza di rispettive cospicue minoranze nazionali nei paesi arabi e particolarmente in Egitto.

La conferenza-stampa che è stata tenuta nel palazzetto Maximou, quasi coperto dagli alberi secolari del Parco Zappion, si è svolta in una atmosfera piuttosto tesa: l'on. Fanfani dà l'impressione di voler discutere con i giornalisti. Questo dà un innegabile tono di serietà, ma lascia a bocca asciutta quelli che, per esigenze del loro mestiere, hanno solo bisogno di informazioni. Lo stile sobrio, asciutto di Fanfani è stato confrontato, dai vecchi osservatori di questa zona, con quello umano, sovente timido di De Gasperi e a quello pacato, quasi aulico, di Pella.

Per altro il comunicato finale delle conversazioni, stilato dallo stesso presidente italiano, è pieno di fatti concreti e sostanziosi, per quanto riguarda i rapporti fra la Grecia e l'Italia. Senza lasciarsi andare alla retorica dei documenti del genere, il comunicato odierno dice che nel processo di riavvicinamento fra Roma e Atene sono state finalmente regolate le questioni lasciate in sospeso dai trattati di pace: verranno riattivati gli scambi commerciali, tenendo conto delle rispettive realtà economiche, e i due paesi saranno vicini, non solo sulla carta geografica, con la rapida costruzione di navi-traghetto che legheranno l'Italia del Sud all'isola di Corfù e alla penisola ellenica.

Domani Fanfani trascorrerà la mattinata fra la colonia italiana di Atene. Sarà a Roma nel pomeriggio.

Stefano Terra

Il comunicato dei colloqui

Atene, 10 gennaio.

E' stato questa sera diffuso il comunicato sui colloqui tra il presidente del Consiglio on. Fanfani ed il capo del Governo greco Karamanlis.

«Gl'incontri hanno avuto per oggetto — dice il comunicato — le principali questioni internazionali e, più specialmente, quelle concernenti i rapporti italo-ellenici. E' stato pertanto convenuto:

— di risolvere la questione riguardante il residuo di quindici milioni di dollari, tenendo questa somma a disposizione del Governo greco, a mano a mano che lo sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi lo renderà necessario;

— di risolvere, da parte greca in uno spirito di amichevole comprensione, alcuni problemi riguardanti l'applicazione del trattato di pace tra i due Paesi e concernenti talune proprietà di cittadini italiani in Grecia;

— di convocare al più presto possibile la Commissione mista italo-ellenica per studiare le misure più idonee al fine di intensificare la cooperazione economica fra i due Paesi e per aumentare gli scambi commerciali;

— di cercare di risolvere in uno spirito di amicizia e di comprensione i problemi posti alla Grecia dalla creazione del Mercato comune;

— di affrettare la costruzione delle navi-traghetto (ferryboats) che collegheranno i porti del Sud d'Italia con la Grecia, anche in vista di sviluppare il turismo tra i due Paesi.

«Sono stati inoltre esaminati — continua il documento — nello spirito della stretta e tradizionale amicizia che unisce la Grecia e l'Italia ai popoli di quei paesi, i recenti sviluppi e la situazione attuale nel Medio Oriente.

«Da entrambe le parti è stato riconosciuto che il rispetto dei legittimi diritti dei suddetti popoli e l'assistenza internazionale per il loro sviluppo sociale ed economico contribuiranno alla creazione, in tale zona di vitale importanza, di condizioni di pace e di progresso».

Si aggravano le polemiche tra le correnti d. c.

Anche autorevoli esponenti della maggioranza fanfaniana sarebbero contrari all'attuale governo - La posizione di Nenni al prossimo congresso

Roma, 10 gennaio.

Fanfani rientra domani sera dal suo viaggio in Egitto e in Grecia. Secondo la consuetudine riferirà a Gronchi ed al Consiglio dei ministri sull'esito della sua missione. Non è prevista invece, per il momento, una relazione alle commissioni parlamentari per gli Affari esteri. Il suo viaggio ha suscitato nei giorni scorsi qualche commento polemico. Gli si rimprovera di essere andato al Cairo con delle speranze — per esempio quella di convincere Nasser a riavvicinarsi alle posizioni occidentali — che i fatti hanno dimostrato illusorie.

Non sono tuttavia questi fermenti polemici che possano preoccupare il Presidente del Consiglio al suo ritorno in patria. I motivi di inquietudine ci sono, ed anche piuttosto forti, ma riguardano tutti la politica interna. Le stesse critiche alla politica estera, del resto, appaiono come un falso scopo, per scoprire di politica interna: cioè per mettere in crisi il governo.

In questi giorni il presidente dei deputati democristiani on. Gui ha svolto una serie di consultazioni con vari esponenti del partito: anche oggi si è incontrato col vice-segretario Rumor, con l'ex-presidente del Consiglio Scelba, col ministro per la Cassa del Mezzogiorno e leader del gruppo dei parlamentari sindacalisti Pastore. Il filo conduttore di questi colloqui è la ricerca di elementi per chiarire le reali intenzioni degli uomini che in un modo o nell'altro possono influire sugli atteggiamenti dei deputati della maggioranza: cosa pensano del futuro? Sono disposti a sostenere lealmente l'attuale governo o quali sono le soluzioni di ricambio a cui pensano?

Una «missione esplorativa» dunque, giustificata dalle ultime vicende parlamentari che hanno dimostrato come l'unità del gruppo democristiano sia diventata ormai un valore formale che non riesce a nascondere numerosi e profondi contrasti interni. Gui, naturalmente, si è adoperato per ricostituire attorno a Fanfani la solidarietà dell'intero gruppo: se non altro fino al prossimo congresso del partito.

Non si sa fino a che punto ci sia riuscito. Le indiscrezioni che continuano a circolare sottobanco e le aspre polemiche che intrecciano pubblicamente le varie correnti (una piuttosto aspra è in corso tra il quotidiano dell'Azione Cattolica e le agenzie portavoce della «sinistra di base») fanno ritenere tuttavia che i risultati siano piuttosto scarsi.

L'elemento più grave scaturito da questi colloqui sarebbe la scoperta che contro Fanfani non sono soltanto coloro che possono considerarsi i suoi oppositori ufficiali (Scelba, Pella, eccetera) ma anche alcuni autorevoli esponenti di *Iniziativa democratica*, del gruppo cioè che costituisce la stessa maggioranza fanfaniana. E', del resto, una scoperta nuova sino ad un certo punto.

La corrente non è più compatta per lo meno dall'epoca del governo Segni ed anche recentemente, in una riunione del Consiglio dei ministri, alcuni «iniziativisti» presero posizione a favore della crisi.

Per la prossima settimana, comunque, l'avvenimento di cartello che farà passare in seconda linea tutti gli altri, è il congresso del partito socialista. S'inaugurerà a Napoli, come si sa, giovedì prossimo. E' la prima volta dopo molti anni che le forze della varie correnti si misureranno apertamente, con mozioni separate: sapremo con esattezza quanti sono i socialisti che condividono l'indirizzo autonomista di Nenni, quanti i seguaci della sinistra, favorevole all'unità d'azione con i comunisti e al rilancio della politica «frontista», quanti i sostenitori della «terza via» impersonata da Basso. La posizione di quest'ultimo è, in un certo senso, la più difficile a definire non tanto per difetto di chiarezza, quanto perchè è la stessa sulla quale si è attestato Nenni.

Costituendo la sua corrente Basso pensava di poter spingere gli autonomisti alla «destra» del partito: Nenni sarebbe stato il fautore, più o meno dichiarato, dell'accordo con i democristiani e con i socialdemocratici; lui avrebbe agitato invece la bandiera dell'«alternativa democratica», vale a dire dell'opposizione sia ai comunisti che alla maggioranza governativa. Ma è proprio questa la tesi sulla quale Nenni ha impostato la sua campagna. Anche stasera ha definito un «grossolano artificio» quello di «tentare di stabilire un rapporto di causa ed effetto tra il congresso di Napoli e le fortune ministeriali dell'on. Fanfani».

Basso si è trovato, insomma, senza la terra sotto i piedi, con il risultato di vedere nei congressi provinciali la sua forza ridotta all'8%. Gli autonomisti conterebbero invece tra il 54 e il 60%, la sinistra raccoglierebbe il resto.

Le cifre della vigilia sono sempre attendibili fino ad un certo punto, ai congressi possono avvenire tante cose (altrimenti non si farebbero, ovviamente). La presunta distribuzione delle forze non toglie nulla all'interesse dei lavori di Napoli. Anche perchè si tratta di vedere come i vari gruppi preciseranno le loro intenzioni programmatiche e, di conseguenza, quali ripercussioni avranno sugli altri partiti.

Enzo Forcella

Un elegante caso giuridico

Medaglie d'oro e d'argento per la stessa motivazione

Roma, 10 gennaio.

Con identica motivazione, il generale Ricagno, già comandante della divisione «Julia» sul fronte russo, propose, rientrando dalla prigionia nel 1951, alcuni suoi valorosi per la massima ricompensa al valor militare e cioè la medaglia d'oro. La proposta riguardava: il tenente colonnello Nicola Russo, i maggiori Alberto Massa e Giuseppe Zigiotti, i capitani Franco Magnani e Dante Iovino, il tenente Giuseppe Ioli e Salvatore Pennisi, i tenenti cappellani Giovanni Brevi e Pietro Alegiani, tutti viventi.

La richiesta del valoroso comandante della «Julia» fu accolta: solo al maggiore Giuseppe Zigiotti fu concessa la medaglia d'argento al v. m. mentre per gli altri fu concessa la medaglia d'oro.

Contro la decisione dell'autorità militare il maggiore Zigiotti ricorse al Consiglio di Stato — assistito dall'avvocato Rinaldo Taddei — affermando che di fronte ad una identica motivazione non era possibile adottare un diverso criterio nel premiare un soldato che ha meritato sul campo il massimo riconoscimento.

Nella udienza di lunedì prossimo la IV sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal dott. Bozzi, esaminerà la questione che per la prima volta verrà a interessare il diritto amministrativo italiano. In effetti il maggiore Zigiotti, oggi promosso al grado superiore, non intende impugnare la discrezionalità dell'autorità militare nella concessione delle ricompense al valor militare, ma lamenta nel caso in esame un eccesso di potere, in quanto di fronte a due proposte ed a due motivazioni identiche sono state concesse una volta la medaglia d'oro ed un'altra quella d'argento, senza che esistesse alcun motivo per operare tale discriminazione.

Superata l'altezza di 100 Km. più volte da una cagnetta

«Ha figliato e sta benissimo»

Mosca, 10 gennaio.

La cagna sovietica «Albina», «specialista in voli cosmici», non ha affatto sofferto dei lunghi viaggi che essa ha effettuato a varie riprese a oltre 100 chilometri di altezza. Lo testimonia un «bieco avento» annunciato dall'agenzia Tass.

Infatti la cagnetta, «pioniera» della conquista dello spazio, ha dato alla luce tre cuccioli. La rivista Ogonek pubblica una fotografia di questa «prima famiglia cosmica» e precisa che i «piccoli» godono di ottima salute e di un eccellente appetito. La crescita dei cuccioli è inoltre assolutamente normale.

CRONACA CITTADINA

Da dove arrivano le carni

Una bistecca su cinque viene dalla Danimarca

Il bestiame vivo, 171 mila capi, giunge dai centri del Piemonte - La carne che riceviamo già macellata, 84 mila quintali, è per oltre la metà estera: viaggia per circa duemila chilometri prima di comparire sulle nostre tavole

Sulle tavole dei torinesi sono finiti, nel corso dell'anno che appena s'è chiuso, 171.012 capi di bestiame: 30.036 erano vitelli; 43.103 vitelloni; 391 manzi; 52 buoi; 217 tori; 6197 vacche; 12.384 suini; 59.712 pecore e montoni; 11.189 agnelli; 7861 equini.

Trasformato in carne, questo notevole quantitativo di bestiame equivale all'incirca a 180 mila quintali. Ma non è tutto qui: molta carne è entrata nel Comune già macellata e precisamente 135 mila quintali, di cui 72.856 quintali di carne bovina, per la maggior parte di vitello. In totale 285 mila quintali, pari ad un consumo medio per abitante di oltre 82 chili.

Questo dato si ricava in base ai consumi rilevati dagli uffici del Municipio. Ma, contrariamente a quanto si pensa, talvolta le statistiche mentono secondo le opinioni. Per il Ministero dell'alimentazione il consumo pro capite dei torinesi è invece di circa 30 chili: 20,47 di carne bovina; 5,43 di di suina; 1'1,89 di ovina e 2,04 di equina in media per persona. La differenza rispetto alla statistica del Comune è dovuta ai diversi metodi per calcolare la resa in carne di ogni singolo capo di bestiame.

Si consideri l'una o l'altra cifra, di fronte alla media nazionale che supera di poco i 20 chili per persona, il consumo delle carni per la popolazione torinese risulta molto elevato.

Da dove arriva a Torino la carne che si mangia? Limitiamoci alla carne bovina, il tipo che rappresenta il maggior consumo, 210 mila quintali in un anno. Bisogna anzitutto distinguere il bestiame vivo dalla carne macellata. Il bestiame introdotto vivo al mattatoio è tutto di produzione nazionale: per il 21% viene da Chivasso, per il 13% da Cuneo, per circa il 10% dai dintorni di Torino, per un altro 10% da Alba. Seguono Giaveno, Bra, Asti, Carmagnola, Fossano ecc. Poco giunge al nostro mattatoio di fuori regione: da Bologna, Padova, Parma e dal centro di raccolta della Romagna.

Diversa la provenienza della carne fresca già macellata (65 mila quintali), che costituisce una quota molto importante nel complesso dei consumi. Si calcola che meno del 44% della carne macellata arrivi dai centri della provincia e quasi il 56% dall'estero.

I comuni che mandano a Torino carne fresca già pronta per essere venduta al macellaio, sono: Moncalieri per il 15%, Villastellone per il 12%, Caluso per il 5%; seguono Riva di Chieri, Casalle, Chiusa San Michele, Nichelino con percentuali minori.

Dalla Danimarca (è questo il paese con cui i nei importatori di Torino trattano le maggiori quantità di carne) sono arrivati l'anno scorso 670 vagoni, con un carico ciascuno di circa 70 quintali. Durante il 1958 abbiamo mangiato, senza saperlo, 47 mila quintali di carne danese. Ogni cinque bistecche o cotolette una ha percorso circa 2 mila chilometri per finire nel nostro piatto.

Chiarimento di *24 Ore* sui miliardi per il '61

Il quotidiano finanziario milanese *24 Ore* è tornato ieri sul tema dei Centenario del '61 e dei miliardi che dovranno essere spesi, in parte con il contributo dello Stato, per organizzare nella nostra città una degna celebrazione a carattere nazionale. L'editorialista ha mutato tono e si dimostra convinto, dopo le dichiarazioni del sindaco avv. Peyron e dell'on. Pella pubblicate su *La Stampa* nei giorni scorsi, che nessuno a Torino ha mai avuto intenzione di sperperare denaro. *24 Ore* si compiace anzi che molti di quei miliardi saranno impiegati in opere durevoli e produttive, intitolate al Centenario dell'Unità, ma destinate ad arricchire la cultura e l'economia di Torino e dell'Italia.

«Questo — prosegue il giornale — è il compito tradizionale e fecondo della gente del Piemonte: che studia e che lavora, piuttosto che diramare circolari, fare discorsi, arredare padiglioni, stampare ricche pubblicazioni in carta patinata e policromia: che sono manifestazioni alle quali ha abituati Roma, e non solo dal sette ventennio, ogni qualvolta capiti l'occasione di una celebrazione».

Dopo aver ricordato il precedente dell'E 42 di Roma, «trasformata poi in EUR, e rimasta comunque una fastosa e sterile città morta», il quotidiano conclude: «Nel 1861 Torino diede un esempio all'Italia e a Roma, pur dedicando all'Italia il proprio sacrificio e riconoscendo a Roma il primato storico e morale di Capitale; ci auguriamo vivamente che sappia fare altrettanto nel 1961 e che rinnovi la sua tradizione operosa, ingegnosa, disciplinata e risparmiatrice, proprio a monito di Roma e dell'Italia».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta	50	70	67	Spinaci ricci	155	170	155
Cardoni coltivati	65	85	75	Zucche	25	40	30
Cardi	90	100	70	Arance bionde	60	80	50
Carote	30	47	40	Arance tar. mitra	160	200	180
Cavolfiori	15	30	24	Arance tar. 1ª q.	100	120	120
Cavoli verza	30	47	40	Arance tar. 2ª q.	70	90	80
Cicoria catalogna	30	47	40	Cachi	30	70	40
Cipolle gialle	30	50	37	Limoni comuni	50	70	60
Cipollina	70	90	75	Mandarini 1ª q.	60	80	70
Finocchi	60	85	62	Mandarini 2ª q.	30	60	50
Indivia	60	110	80	Mele comuni	15	50	30
Patate	30	34	30	Mele delizia	70	94	90
Porri	30	90	60	Mele renette	60	80	65
Radicchio rosso	170	220	155	Mele torriana	60	94	70
Rape	30	47	30	Pere comuni	24	47	30
Ravanelli, mazzo	10	30	15	Pere	47	62	60
Scarola	45	110	55	Pere martinane	30	65	47

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Aiuti degli Enti locali per la vita dell'Università

Dichiarazioni del Rettore - La sede delle facoltà umanistiche

Il prof. Allara è rientrato ieri da Roma, dove ha partecipato alla riunione dei rettori delle Università italiane, convocata dal ministro Moro. «Si è parlato di tutti i problemi che da anni affliggono il settore degli studi superiori — ci ha detto il rettore del nostro Ateneo — problemi di carattere finanziario, edilizia scolastica, incarichi e assistenti, attività didattica. Sono rettore dal 1945 e ho visto ritornare in discussione questi argomenti infinite volte. Ma però l'impressione che il ministro intenda venire incontro alle nostre esigenze con spirito pratico».

In confronto alle altre università, secondo il prof. Allara, la nostra può vantare se non condizioni floride, almeno una situazione più tranquillante: «Questo dipende soprattutto — ha dichiarato — dal fatto che a Torino gli enti locali si occupano vivamente delle nostre necessità: provincia, comune, grandi industrie non sono mai sordi ai nostri appelli. Basti pensare che per la costruzione della nuova opera noi abbiamo già assicurati in sede locale 850 milioni». Altre università sono addirittura creditrici del Comune: Napoli per esempio a cui l'amministrazione civica deve 900 milioni.

«Molte cose sono ancora da fare, molti provvedimenti da perfezionare. Siamo al terzo mese del nuovo esercizio, ad esempio, e non sappiamo ancora l'ammontare del contributo statale, che l'anno scorso era di 50 milioni e quest'anno dovrebbe essere il doppio». Il rettore ha definito «discutibile» il criterio di destinare l'incremento del contributo statale a colmare i deficit più vistosi delle varie università. A Torino la prudenza degli amministratori ha permesso di limitare il più possibile il deficit dovuto all'assunzione di personale subalterno, tanto da ridurlo da 33 milioni ad appena una decina.

Il prof. Allara ci ha comunicato una buona notizia. A primavera saranno iniziati i lavori per il palazzo delle facoltà umanistiche: il terreno c'è già, e le difficoltà burocratiche che ancora si oppongono alla realizzazione dovrebbero essere ai più presto superate.

Una nota famiglia perseguitata da un tragico destino

Il proprietario delle "Gelaterie Pepino,, si uccide alla vigilia delle seconde nozze

L'industriale Vincenzo Feletti si è sparato con un fucile nella sua abitazione: Soffriva di gravi crisi depressive - Alla fine del mese doveva sposare la fedele domestica - Quattro anni fa aveva perso la giovane moglie vinta da un male inguaribile - Un fratello suicida a vent'anni, un altro si era gettato dalla tromba delle scale, un terzo è morto in circostanze misteriose in Francia

L'industriale Vincenzo Feletti, di 62 anni, si è ucciso ieri mattina con una fucilata al viso. Una crisi depressiva, alla quale non era forse estraneo il timore di essere malato in modo inguaribile, lo ha colto poche settimane prima delle nozze. Aveva deciso di sposare la fedele domestica che gli era stata di conforto dopo la morte della moglie; già aveva comperato gli anelli e preparava i documenti per le pubblicazioni. Senza dir nulla ai parenti né alla fidanzata, senza lasciare uno scritto, ha seguito il tragico esempio di due suoi fratelli che anni addietro si erano tolti la vita.

Comproprietario, con le quattro sorelle, della fabbrica e dei negozi delle «Gelaterie Pepino», socio nella ditta di trafilati metallici «Amapane» (la sede è in via Giulia di Barolo 20), padrone di alcune case in città, era una figura nota nel mondo torinese degli affari, anche se da tempo viveva appartato e aveva ridotto la sua attività. Abitava accanto al palazzo della Rai, in un appartamento al terzo piano di via Giuseppe Verdi 23. Qui verso mezzogiorno si è suicidato approfittando di una breve assenza della domestica.

La donna, Libera Conserva di 45 anni, era uscita per portare a passeggio il vecchio cane dei Feletti. Non voleva star fuori più di un quarto d'ora, perché l'industriale era a letto, indisposto da una bronchite di stagione. Si era trattenuta in strada una ventina di minuti. Rientrando aveva incontrato la portinaia a cui lei era salita fino al terzo piano. Aperta la porta, stava ancora sulla soglia quando il cane aveva dato uno strattone al guinzaglio ed allontanarsi balzato verso la stanza del padrone. Lei lo seguì di corsa, ma si fermò inorridita. Il Feletti era sfigurato, la testa sembrava scoppiata. Fra le mani teneva un fucile da caccia che da molti anni era riposto in un armadio. Il corpo era disteso sul letto, il sangue aveva intriso le lenzuola.

Vincenzo Feletti di 62 anni

La domestica, singhiozzando, si mise a chiamare gente. Nessuno aveva udito lo sparo, né le famiglie del secondo piano né gli operai della gelateria, che lavorano in un laboratorio nel cortile. Giunsero un medico, infermieri, dal vicino commissariato Castello il dottor Lanza con alcuni agenti. E tutti gli inquilini dello stabile. Più tardi le sorelle Gemma ved. Cavagnino, che abita nello stesso edificio (ora in centro a far compere ed ha appreso la notizia per caso, da un gruppetto di persone che commentavano il fatto sulla strada) e Anna in Tornetti, chiamata per telefono a casa, in via S. Giulia 10; e nel pomeriggio, da Milano, Isabella in Iuvara e Rosina in Montaverdi, con molti parenti.

Le povere donne, straziate dal dolore, si sono fermate accanto alla salma fino a quando gli inservienti dell'Istituto di medicina legale non sono venuti per portarla all'obitorio. Il funzionario di polizia ha compiuto una rapida inchiesta; poi all'alloggio dei Feletti sono stati apposti i sigilli.

Vincenzo Feletti era un uomo tormentato. Chi gli è vissuto accanto dice di non ricordare il suo sorriso. Amaro a rivolto a una disperazione che tentava di soffocare con tratti di giovialità, pensava spesso alla morte. «La mia vita è piena di care persone defunte», era una delle sue frasi. Parecchi anni fa, intorno al 1950, suo fratello Rodolfo si era ucciso con una rivoltella: era soldato, prestava servizio nella caserma «Verdi» e sembra che fosse bastato il rimprovero di un superiore per sconvolgerlo. La sua fine provocò un profondo trauma nell'animo di Vincenzo. Tentò di dimenticarla, ma a riaprire la ferita giunse, una decina di anni dopo, il suicidio dell'altro fratello, Gino. Non si è mai saputo perché si uccise. Alloggiava nello stabile di via Verdi 33. Un giorno salì all'ultimo piano, scavalcò la ringhiera delle scale e si gettò nel vuoto sfracellandosi. (Un terzo fratello era morto in circostanze misteriose a Parigi, dove si era trasferito).

L'industriale non si riprese più. Il suo spirito era scosso, la minima contrarietà gli procurava crisi di abbattimento dalle quali usciva come inebetito. Ma si aggrappava alla vita, cercava motivi di consolazione. Sposato con una giovane e bella signora, Emilia Scaglia, quattr'anni fa la vide ammalarsi quasi all'improvviso. Fece l'impossibile per salvarla, non vi riuscì. La moglie morì che aveva 37 anni. I familiari temettero che Vincenzo, rimasto solo, impazzisse dal dolore. Invece la vicinanza con la domestica che con lui aveva diviso le veglie al capezzale della malata e le angosce degli ultimi giorni, sembrò sollevarlo.

In questi quattro anni egli si distaccò sempre di più dagli affari. Ebbe ancora, e con frequenza, momenti di sconforto: al punto da prelevare, un giorno, la propria fotografia da un album e portarla ad un tipografo di Moncalieri perché gli stampasse i «ricordini» per la sua morte, che prevedeva imminente: «Pregate per l'anima di Vincenzo Feletti» era scritto sulle immaginine sotto, la data di nascita (12 marzo 1906) e uno spazio bianco per quella del decesso. Ciò accadeva un anno fa. Ad un amico, nell'autunno scorso, confidò con tono tra il gioviale ed il serio, il progetto che aveva maturato: «Mi uccido e non se ne parla più». In quell'occasione disse persino di avere già ordinato il feretro.

Poi, quasi a voler cancellare ogni pensiero macabro, pensò di sposarsi. L'affettuosa presenza di Libera era valsa sempre a calmarlo un po': forse l'unione con la buona domestica lo avrebbe salvato per sempre. Glielo annunciò a dicembre. All'Epifania mise al corrente la sorella del suo progetto. Comperò le fedi nuziali, affrettò i documenti. Intendeva celebrare il matrimonio entro la fine del mese. Ma la sua salute, anche quella fisica, non era perfetta: accusava fitte al cuore e al fegato. Commentando i suoi mali, la settimana scorsa, aveva detto che erano inguaribili. Probabilmente è stata questa idea a vibrargli il colpo di grazia. La decisione di sopprimersi, più volte ricacciata, ha ripreso il sopravvento. Ieri mattina Vincenzo Feletti ha afferrato il fucile e si è sparato.

La domestica, Libera Conserva, mostra il ricordino che il Feletti aveva fatto stampare per la propria morte

Evitato per un caso l'allucinante dramma del gas

Piantonata in ospedale la madre che voleva morire con la figlia

Il magistrato non ha ancora potuto interrogarla - Ha mormorato qualche parola per chiedere della bambina ed è scoppiata in pianto - Sono fuori pericolo - Davanti alla donna il carcere e il manicomio

Madre e figlia. Margherita Capra in Basso di 44 anni e Maria Pia di 8 anni, sono state dichiarate fuori pericolo: il provvidenziale arrivo a casa, in via Emanuel 32, della sorella, l'infermiera Teresa Capra, impedì venerdì sera che respirassero una quantità mortale di gas. La bambina forse uscirà dalla clinica pediatrica già oggi o domani: la madre sarà trattenuta ancora in osservazione perché le sue condizioni sono più gravi. Essa si trova in una stanza al pian terreno delle Molinette «piantonata» giorno e notte da due agenti di P.S. perché su di lei pesa l'accusa di aver tentato di uccidere la figlia.

Gli agenti tuttavia hanno avuto l'ordine di permettere che accanto alla donna rimanga il marito, un operaio della Fiat. Lo stesso non è in grado di parlare: ancora ha mormorato poche parole per chiedere come sta Maria Pia, poi si è messo a piangere. Il magistrato andrà a sentirla appena i medici diranno che sarà in grado di subire l'interrogatorio.

Quando sarà dimessa dall'ospedale andrà in carcere — perché il mandato di cattura è obbligatorio — a meno che il magistrato non ritenga di farla ricoverare in un manicomio per sottoporla a perizia psichiatrica.

Il gesto di una donna che cercò di uccidere se stessa e la propria figlia desta raccapriccio e la domanda che subito si pone è se può essere considerata sana di mente. Il ricordo va alla tragedia dell'ing. Polledro che il 6 settembre in via Cialdini 36 uccise i due figli più grandicelli, poi si gettò dal balcone del terzo piano con in braccio l'ultimo nato. Per mettere in atto il tremendo proposito l'ing. Polledro aveva atteso che fosse uscita la moglie e con un pretesto aveva allontanato la cameriera: la moglie rinvenne pochi minuti dopo lo sterminio della sua famiglia.

Così sarebbe stato per Margherita Basso: la sorella, che era ospite in casa sua, doveva rincasare dopo le 23 al termine del lavoro all'ospedale di Sant'Anna. Il marito era uscito per andare a farsi rilasciare la nuova carta di identità, approfittando dell'orario notturno degli uffici di piazza Palazzo di Città.

La donna era parsa tranquilla nel pomeriggio, calma durante la cena. Come avrà potuto convincere la bambina a morire seduta accanto a lei sulla sedia? C'è da ritenere che abbia atteso che fosse addormentata con il capo sul suo grembo (come la trovò Teresa Capra aprendo l'uscio), prima di aprire il contatore del gas e staccare il bocchettone del tubo. Poiché l'asfissia non è immediata la madre rimase lunghi minuti cosciente, a respirare quel tremendo odore. Come poté resistere all'istinto di salvarsi o almeno salvare la figlia?

La Basso aveva subito quattro mesi addietro un intervento chirurgico ed era in cura per depressione psichica, favorita dall'età. Era oppressa da una profonda malinconia che assumeva forme deliranti. Convinta che la vita non può riservare che dolori, la Basso, come madre preoccupata, pensò di far bene uccidendo con sé Maria Pia per sottrarla alla infelicità.

Per il nostro codice l'atto di Margherita Basso rimane configurato in un tentativo di omicidio, aggravato per di più dal vincolo di parentela, e di questo reato dovrà rispondere davanti alla Corte di Assise. A meno che il perito psichiatra non affermi che venerdì sera essa si trovava in condizioni tali di mente da non rendersi conto di quel che faceva, perché incapace di intendere e di volere.

Margherita Basso in ospedale. Accanto a lei è la sua bambina, Maria Pia

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,2
MINIMA —0,1

Il bollettino meteorologico regionale inoltre: temper. media +2,2; press. mm. 734,3; umid. 81%; cielo sereno. Previsioni: in pianura formazioni nuvolose locali; sulle Alpi piogge e nevicate. Temper. a Cuneo: max. +7,6; min. —4,3; media +4,6.

25 milioni di danni in una fabbrica per un incendio provocato dal vento

Le faville di un fuoco di sterpi sospinte nel reparto verniciatura - Un'altra disgrazia: crolla un'impalcatura: tre muratori feriti

Alle 15,30 di ieri allarme per i vigili del fuoco. Giungeva una telefonata alla caserma di corso Regina Margherita: un violento incendio era scoppiato nel reparto verniciatura delle stabilimento di elettrodomestici «Ambra», in via Foligno 32. In un attimo partivano due distaccamenti, al comando dell'ing. Consiglio.

L'incendio era effettivamente grave. Le fiamme divampavano nel padiglione che s'affaccia su corso Potenza e dove ha sede il reparto verniciatura. Dense colonne di fumo uscivano dai finestroni. I pompieri dovevano distendere continuità di mastri di tubi. I potentissimi getti riducevano subito la violenza del sinistro: ma erano necessarie più di due ore per spegnere completamente ogni focolaio. Nel reparto si trovavano centinaia di frigoriferi e di boiler, parecchi dei quali andavano distrutti. I danni complessivi ascendono, da un primo calcolo a 25 milioni.

Ieri pomeriggio gli operai non lavoravano alla verniciatura: perciò nessuna scena di panico, nessun ferito. Pare che il sinistro abbia avuto un'insalita origine: qualcuno ha dato fuoco a sterpaglie ed erbacce che dalla parte di corso Potenza s'addossano al padiglione: alcune faville portate dal vento sarebbero entrate da una finestra e cadendo in un recipiente pieno di sostanza infiammabile avrebbero dato inizio all'incendio.

— In un cantiere dell'impresa Brotto in corso Polonia, dove sorgerà la nuova carrozzeria Savio, un gruppo di operai con una gru stava collocando sui pilastri in cemento le capriate per sostenere il tetto.

Il lavoro era difficile per il vento che faceva ondeggiare le travi. Alle 10 una violenta folata rovesciava una delle capriate che era tenuta ferma dal legname inchiodato alla sottostante impalcatura. Rovesciandosi, essa s'abbatteva sulla capriata immediatamente vicina e questa su un'altra. Si aveva così una serie di crolli a catena che si concludeva con l'ultima capriata che gli operai stavano montando. Parte dei personale riuscì a mettersi in salvo. Tre carpentieri non fecero in tempo a fuggire e vennero travolti.

Alle loro grida accorsero i compagni di lavoro. Iniziava subito, febbrilmente, l'opera di soccorso ai feriti. Giancarlo Montanaro di 42 anni, bilanciaio a Grugliasco, era quello che appariva più grave; poco dopo i medici del San Vito, dove egli è stato ricoverato, gli hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale. Gli altri due infortunati sono Michele Revello di 52 anni, abitante in via Genova 220, che ha riportato un trauma cranico e un'infrazione all'osso sacro, e Giovanni Finello di 65 anni, abitante in corso Vittorio 237, che ha riportato la frattura del braccio e della gamba destra.

Echi di cronaca

ASSISTENTI EDILI. Sono invitati tutti gli assistenti Edili licenziati dall'Istituto Professionale Edile Torinese G. A. Reycend, di passare presso la Segreteria dell'Unione Licenziati, via Gaudenzio Ferraris 1, per comunicare loro il nuovo indirizzo. Quest'anno si celebrerà il cinquantenario della Scuola e si festeggerà con la partecipazione del Fondatore dell'Istituto Geom. Cav. G. Asinari. Le riunioni sono tutti i giovedì.

GRATUITAMENTE CORSI PER MAGLIAIE. *L'Istituto Professionale Femminile Vassallo, via Valperga Caluso 14 tel. 668-166*, inizia corsi gratuiti diurni e serali per magliaie. Facilitazioni per l'occupazione e rilascio attestati ministeriali.

FIZZI, ricami «*Alla Fonte del Pizzo*» via *delle Orfane 8*. Novità per vestiti, camicette, veli e specialità chiesa. Vasto assortimento pochi mobili e pizzi a mano. Filati e tele da ricamo. Prezzi modici.

AUTOSCUOLA «Corso» di L. Girard ultimo insegnamento, *V. F.lli Calandra 23 ang. c. VIII, Emanuele*.

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 18, telef. 35-261*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

STATO CIVILE

Vita Luigi, a. 65, nato a Torino, abitante in v. Mattarone 12; **Bardinelle Rachele** ved. Arnaudo, a. 75, Torino, v. Gioberti 75; **Casalegno Anna** m. Bertaldi, a. 77, Chieri, v. Scuola 4; **Dalli Lotti** Giordano, a. 51, Paluzza, v. Napione 35; **Longo Santola**, a. 45, Cerato, v. Rivarolo 10; **Terrana** canonico Tommaso, a. 84, Poirino, v. Maria Adelaide 2; **Boldi** professor Pietro, a. 84, Castellanza Bormida, v. Lagrange 21; **Bassetta** Francesco, a. 79, Poirino, via Carlo 5; **Taschero** Francesco, a. 81, Nichelino, str. Bertolla 52; **Berlone** Emilio, a. 75, Crescentino, v. Enrico Giachino 36; **Meriendo** Caterina ved. Magnano, a. 58, Moncalieri, v. Peveragno 13; **Rossi** ved. Rossi, a. 82, Valenza, v. Francesco Asti 9; **Tesari** Antonio, a. 39, Venezia, via Verolengo 181; **Farbatti** Maria ved. Berardi, a. 70, Brandizzo, str. Lanzo 168; **Chiesa** Giulia ved. Latini, a. 80, Saotena, via Nizza 121 bis; **Bovalello** Armando, a. 67, Torino, v. Garibaldi 5; **Orante** Clementina m. Seghesso, a. 75, Castiglione Falletto, v. Arquata 23; **Maggiani** Angelo, a. 66, Corseo, v. Duch. Iolanda 19; **Freguglia** Pietro, a. 75, Taglio Po, viale 28 aprile. 30; **David** Alberto, a. 81, Torino. - Santa Chiara 23.

Entrati in ospedale: **Rossetti** Giovanna ved. Ferraris, a. 77, Santa a Chieri; **Fassinetti** Michele, a. 7, Sommariva Perno; **Negro** Giuseppina ved. Ferraris, a. 67, Govone; **Lecierdi Andrea**, a. 52, Brusasco; **Raffaetta Margherita** ved. Bertoglio, a. 76, Torino; **Galetta** Ida ved. Serbino, a. 84, Torino. **Morti 28 - Nati 21 - Matrimoni 15**

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 122; c. Racconigi 89; c. Vercelli 111; p.ta Palazzo; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 30; v. S. Secondo 4°; c. Casale 110; v. M. Vittoria 5; v. Livorno 2; via Cernaia 44; c. Moncalieri 267; v. Po 4; str. Settimo 49; v. Garibaldi 13; v. Corteniglia 1; c. Sebastopoli 142; v. Cibrario 38 bis; v. M. Cristina 78.

Anticipazioni (ore 8,30-12,30; 14,30-16,30) — Officine: Via Pinelli 14; via U. Cosmo 3 bis; via Buenos Aires 63. Elettrauto: via Bologna 30; corso Umbria 2; corso Palermo 32; via Ormea 18; via Moretta 70.

Prima gli chiedono una sigaretta poi lo aggrediscono e lo rapinano

Drammatico racconto di un operaio che rincasava in bicicletta dall'osteria - L'agguato sarebbe avvenato in corso Francia

Alfredo Lionello è un operaio tornitore, oriundo veneto; abita in corso Brunelleschi 142 con la moglie Rosina Pregnolato e tre bambini, Silvano di 10 anni, Lidia di 7 e Franca di 4. Giovedì sera il Lionello si recava in una bottiglieria che è in corso Francia, al capolinea del «6», e si trattenevа sino alle 23,30 circa. A quell'ora in bicicletta, rincasava lungo il corso Brunelleschi dove le case sono poco illuminate e l'illuminazione manca.

Ecco il racconto dell'operaio. Pedalava adagio adagio allorché, quasi all'angolo di via Bardonecchia, un tizio gli faceva cenno di fermare e gli chiedeva con arroganza una sigaretta. Il Lionello aveva paura e cercava di accelerare. Ma l'individuo lo rincorreva e gli sferrava un forte colpo nella schiena. L'operaio perdeva l'equilibrio e cadeva. Tentava di rialzarsi e di far fronte all'aggressore; ma si trovava alle prese con due avversari: un altro individuo era sbucato dall'ombra. Breve ed impari lotta: il Lionello, veniva duramente percosso e lasciato a terra sanguinante e semisvenuto.

Venti minuti l'operaio rimaneva sul ciglio della strada, senza conoscenza. Poi si riprendeva e faticosamente, barcollando, riusciva a raccattare la bicicletta e ad arrivare sino a casa. La moglie lo accoglieva con grida di spavento. I bambini scoppiavano in singhiozzi. Il Lionello aveva la faccia pesta e rigata di sangue; il mento era addirittura spaccato da una profonda ferita. Si metteva a letto e per tutta la notte si lamentava causa forti dolori all'addome. Ieri mattina si presentava all'ospedale Maria Vittoria. Dall'ospedale, dopo le prime medicazioni indispensabili, veniva mandato all'ambulatorio della Mutua per essere sottoposto a radiografia.

La denuncia è stata presentata al Commissariato San Paolo. Nella denuncia l'operaio ha precisato che gli aggressori, trascurando la moneta spicciola sparsa nelle tasche, lo hanno derubato di una busta contenente 5 mila lire.

Nessun «12» in Piemonte

Il monte premi dell'Enalotto è, questa settimana, di 61.800.312 lire. I «dodici» in Italia sono 5, nessuno in Piemonte, e vincono 4.944.016 lire; gli «undici» sono 145, nove in Piemonte, vincono 127.863 lire; i «dieci» sono 1833, 8 in Piemonte, vincono 10.114 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	43	89	71	63	17
Bari	16	90	5	13	41
Cagliari	60	90	43	88	64
Firenze	30	86	28	26	50
Genova	70	35	33	60	85
Milano	14	4	41	30	79
Napoli	23	59	26	64	51
Palermo	16	65	80	17	78
Roma	80	43	12	82	9
Venezia	28	75	6	18	14

Unicausa vincente Enalotto: 1-3; 1-2; 1-1; 1-3; 2-1; x-x.

Specchio dei tempi

Premere sulle imposte dirette per gli aumenti agli statali - La Chiesa cattolica avrà un sacerdote in più? - L'India non è solo la terra degli incantatori di serpenti - Abusi di radiografie nelle scuole - I cani e i contadini

Una lettrice ci scrive:

«Circa il esperimento dei fondi necessari ai miglioramenti degli statali, l'on. Fanfani dichiarò che gran parte di essi sarebbero risultati disponibili per il normale aumento delle entrate; l'on. Andreotti sostiene, invece, che dovranno essere reperiti mediante nuove imposte indirette, le quali, a differenza di quanto si verifica in Paesi più progrediti, danno un gettito di molto superiore a quelle dirette, venendo così a gravare sulla massa dei consumatori.

«In altri Paesi, ove la democrazia è veramente una cosa seria, i grandi redditi vengono tassati fino al 90%; ma non oltre alle massicce evasioni fiscali, gli abbienti dichiarano, nel migliore dei casi, il 50% dei loro redditi e ciò lo constatiamo leggendo sui giornali le enormi differenze fra i redditi dichiarati e quelli accertati. Se nel nostro Paese il Governo si preoccupasse maggiormente di questo disprezzabile stato di cose, l'aumento delle entrate consentirebbe non solo di pareggiare il bilancio dello Stato, ma anche di fare fronte alle necessarie spese.

«In relazione a quanto sopra, la notizia apparsa sui giornali relativa all'aumento della congrua ai parroci e al disegno di legge predisposto per la concessione di una pensione ai vecchi sacerdoti, non ha fatto buona impressione, ed io, pur essendo cattolico praticante, trovo che trattandosi di religiosi amministrati da altro Stato sovrano, è il Vaticano che dovrebbe provvedere a loro. Lo Stato italiano dovrebbe innanzi tutto pensare ai propri cittadini, consentendo loro di trascorrere una vecchiaia serena dopo una vita di lavoro, e non distrarre il denaro dei contribuenti per altri scopi, sia pure nobili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Pubblica questa mia, caro *Specchio dei tempi*, affinché quella brava mamma che ha un figlio in Seminario possa avere la risposta che attende.

«Anch'io ho avuto da Dio il dono preziosa della vocazione. Ma non ho potuto coronare il mio sogno, ero orfana di papà. La mamma mi ha messo a servizio a soli tredici anni. Ho molto sofferto; se non avessi avuto la fede, chissà che strada avrei preso. Invece eccomi qua, ho fatto il possibile per conservarmi buona, lavoro volentieri, e sono felice di essere anch'io utile alla società.

«Guadagno ventimila lire al mese, la metà posso offrirla a quell'istituto che ospita il ragazzo. Basterà il mio grande sacrificio, affinché almeno lui possa coronare il suo sogno? Unisco la mia preghiera più fervida, affinché la Chiesa Cattolica abbia un sacerdote santo in più!

«Grazie, *Specchio dei tempi*, anche a nome di tutti quelli a cui tu hai ridato il sorriso. Dici, buona signora, che sei compia in suo figlio la volontà di Dio, non lo obblighi a troncare gli studi. Se veramente ha vocazione diventerà sacerdote. Bisogna aiuta una povera serva anch'io mi impegno a fare la mia parte».

Felicita Alciati

Un lettore ci scrive:

«Nella prima delle sue trasmissioni sull'India, dopo un buon inizio Rossellini è ricaduto nel convenzionale, senza neppure sfiorare i problemi dell'India d'oggi, senza accennare ai "temi" dominanti della vita indiana, dall'indipendenza ai nostri giorni. Ci ha colpito anche l'avventatezza e l'erroneità di qualche suo giudizio. Per esempio, interrogato sull'eredità britannica e quindi in certo qual modo dell'Occidente in India, ha risposto: "Nulla o, al massimo, tracce superficiali".

«Il signor Rossellini ha dimenticato qualche cosa. Innanzitutto il "Civil Services" l'amministrazione statale più efficiente di tutta l'Asia; poi la lingua inglese, senza la quale oggi gli indiani sarebbero ancora divisi da un centinaio almeno di dialetti; e ancora: l'esercito e la più estesa rete ferroviaria del continente asiatico.

«Ti prego, caro "Specchio", pubblica questa nostra lettera, siamo tre studenti indiani iscritti alla Facoltà di Medicina dell'Università di Padova e qui, in Piemonte, dove abbiamo trascorso le vacanze, abbiamo avuto modo di conoscerti e di seguirti con interesse. Vogliamo che la gente sappia fin d'ora senza dovere attendere una precisazione che l'India non è più la terra degli incantatori di serpenti».

George H. Sahradia

Un lettore ci scrive da Milano:

«Gradirei veder pubblicato questo mio scritto, perché sono convinto possa interessare quanti come me hanno cura della salute dei loro figli. Perché ancora nessuno ha pensato di proibire o almeno di limitare le radiografie, le radioscopie, ecc. che sono venute in uso nelle scuole? Perché sottoporvanno i nostri figli, talvolta a nostra insaputa e senza preavviso, a visite radiologiche troppo frequenti? Non leggono gli articoli di scienziati e illustri clinici, tra questi il professor Bastai di Torino, che mettono le radiazioni al primo posto tra le cause che generano i tumori?».

Rag. Alberto Malinverni

Una lettrice ci scrive:

«Perché non abbiano a ripetersi tragedie simili a quella della bimba assannata dal cane vorrei richiamare le autorità dei paesi di campagna, sindaco, maestri, curati ad esortare i contadini ad essere umani verso le bestie. Il cane, a volte fin da cucciolo, viene tenuto legato alla catena e vi resta per tutta la vita, senza mai un attimo di libertà, esposto a tutte le intemperie, con poco cibo e spesso senza acqua, preso a calci da piccoli e da grandi: assiste, quando si ricordano, da un pezzo di polenta o da minestra scotta e molte volte bastonato specie se non denuncia col ringhio il passaggio di qualcuno.

«Questo purtroppo avviene e non in un solo paese: è da considerarsi necessario il trattamento umano verso queste povere bestie che finiscono talvolta di impazzire per i maltrattamenti e il sole».

Gemma Favarello

I figli dei muratori

Con la generosa offerta di una nota laboriosa di rimorchi e di veicoli industriali, che vuole mantenere l'anonimo, in sottoscrizione di «Specchio dei tempi» a favore dei figli dei muratori ha raggiunto e superato l'obiettivo che si era posto: tre milioni. A distribuzioni ultimate, grazie alla solidarietà di personalità, enti e cittadini, avremo soccorso 300 famiglie di lavoratori disoccupati.

Ieri abbiamo consegnato 50 buste non discernibile lire in contanti ed altrettanti pacchi con i doni dei lettori, giocattoli e generi di conforto. Domani avrà luogo la terza distribuzione ed altri 60 muratori. L'ultima distribuzione la faremo giovedì: 100 buste con diecimila lire; nei pacchi non ci saranno più giocattoli, ma un panettone e indumenti nuovi.

*Mercoledì a mezzogiorno il signor Baglione attende ad un festoso pranzo nel suo ristorante di via Giordano Bruno

— I miliardi — dei giocatori

Su una rivista americana ho letto che numerosi esperti hanno collaborato ad un'inchiesta per sapere quanto danaro viene [illegible] ogni anno ed in tutto il mondo nel soddisfare la *passione* del giuoco. Ma, nella maggior parte dei casi, si può ancora parlare di passione? Prima di rispondere a questo interrogativo desidero riferire qualche altra notizia.

In tutto il mondo si annualmente circa 23 mila milioni di dollari, su per giù 15 mila miliardi di lire nostre, vengono in maniera legale, quindi sotto il controllo delle leggi, giocati nei modi più diversi: si va dalle scommesse fatte sugli ippodromi, diffuse in tutto il mondo compresa l'Unione Sovietica, a quelle fatte contro certe macchinette automatiche, diffuse soltanto in alcuni Stati dell'America. La cifra è enorme. Gli esperti dicono che essa equivale ad otto volte il valore del petrolio estratto ogni anno dai pozzi del Medio Oriente. E sempre gli stessi esperti dicono una cosa che già si poteva intuire: decadono i giuochi tradizionali, che si svolgono nelle bische ed aumentano quelli delle lotterie, che in alcuni Paesi si rinnovano ogni mese o quelli sul tipo del nostro totocalcio.

Nella classifica gli australiani compaiono al primo posto perché ciascuno spende ogni anno una media di centomila lire, poi vi sono gli americani con cinquantamila, poi gli inglesi con ventimila. Indicazioni impressionanti perché si ottengono nel modo che tutti sanno: la cifra totale giocata viene suddivisa per il numero degli abitanti, anche se non sono giocatori. Gli italiani non sono compresi nei primi dieci posti di simile graduatoria; ma ugualmente pure da noi, ogni anno, milioni e milioni vengono oramai impegnati nel giuoco.

* *

Ma in quali giuochi? Anche in questo settore della vita contemporanea i mutamenti sono avvertibili: il giuoco si è popolarizzato e perdendo il carattere di passione è diventato, in molti casi, una necessità; anzi, per dirla chiaramente, una speranza necessaria.

Il grande e vero giocatore è sempre stato personaggio molto raro. Dominato da una passione sincera e quindi assoluta egli si rivolge e cerca emozioni che a molti, a quasi tutti i falsi giocatori, rimangono ignote. Egli non può credere che «un coup de dés jamais n'abolira le hasard» ed ogni suo pensiero lotta contro queste poetiche parole di Mallarmé. Nel carattere del vero giocatore è poi sempre vivo un disinteresse incomprensibile alla maggior parte degli uomini perché l'amore del giuoco è molto più potente che non quello del guadagno, e così, al primo momento, può sembrare fuori di ogni plausibile logicità dell'animo umano. In realtà per lui la somma in palio, che può essere vinta o persa, non è all'origine delle sue emozioni.

Mi è capitato di conoscere un uomo di questo stampo, abituato a vigorose partite di *roulette* o di *baccara*; ma, in mancanza di simili riunioni organizzate nelle grandi bische, egli pur di giocare si adattava a minime sedute di *poker* e di *écarté*. La sua passione si appagava nel prevedere la combinazione delle carte seguendo i suoi impulsi appunto divinatori; oppure nel sottrarsi agli impulsi con determinazioni improvvise, che gli facevano gustare il piacere delle sue libertà.

Se non si verifica simile atteggiamento di fronte al giuoco, non ci si potrà mai dire veri giocatori. Infatti la passione subito è avvelenata quando il suo soddisfacimento cede al calcolo di guadagnare in modo veloce e aiutati dalla fortuna. Si è detto che, nella psicologia moderna, tali favori della sorte hanno lo stesso posto che avevano, un tempo, i favori degli dèi. E' un'osservazione forse ancora valida quando la passione risulta disinteressata; ma non lo è più quando si fanno i calcoli ed i timori, i piccoli conteggi e le smisurate speranze.

* *

Popolarizzando e diffondendo le occasioni di giocare si è tolto al giuoco l'aspetto di pericolo morale o materiale, che un tempo poteva avere. Con le schedine settimanali [illegible] si porta alla rovina una famiglia e, tutt'al più, si provoca il borbottamento dei proprietari di caffè ed osterie periferiche, che hanno visto destinata in altro modo una parte di danaro dei loro clienti. Con i numeri d'oggi il giuoco si è persino spersonalizzato ed è stato messo alla portata di un numero sempre maggiore di modesti ed interessati praticanti. Come può sapere chi ha giocato nel modo tradizionale, seduto al tavolo di *roulette*, di *chemin-de-fer*, di *trente-et-quarante* o di *poker*, una parte del fascino risiede nel continuo rinnovarsi delle emozioni. Ad ogni giro di pallina o ad ogni mano di carte la tensione dell'attesa e la scoperta del risultato si alternano con ritmo esaltante. Ad un giocatore di questo tipo la schedina settimanale sembrerà soltanto una pillola di cattivo gusto.

A Mar del Plata, in Argentina, ho visto la più grande bisca del mondo, aperta sin dalle prime ore del mattino e con un centinaio di tavoli di *roulette*, attorno ai quali non è permesso di sedere. Si giuoca all'impiedi e spesso la donnetta, uscita per le compere quotidiane, entra un momento e punta una piccola somma con la stessa naturalezza con cui, prima o dopo, entra dal panettiere o dal macellaio. A Macao ho visto anche di peggio. Le strade centrali della città sono piene di bische, alcune eleganti, altre povere e sommerse in un tanfo di umanità sporca. Può capitare di vedere che la moneta data come resto dal facchino o al pedalatore di *rickscià* viene subito giocata. In questi casi la passione già cede ad una specie di abitudine viziosa, che lascia tutti indifferenti.

* *

Quello che, un tempo, serviva a fare del giuoco una passione violenta, invincibile, qualche volta rovinosa, non si ritrova più con i nuovi sistemi. Il ritmo non è legato al carattere, ai desideri, a quell'improvviso stato di grazia, che molte volte pervade il vero e grande giocatore. Nella maggior parte dei casi il ritmo è settimanale, prestabilito da altri e condizionato da certi avvenimenti, per lo più sportivi. Vi è persino una sfumatura burocratica alla quale bisogna assoggettarsi per non avere poi spiacevoli sorprese.

Tutto quello che, un tempo, pareva dominato da un leggero vento di follia, di sregolatezza, di genialità coraggiosa ed intemperante, oggi corre su binari piccoli e precisi. Dove un tempo soltanto forti caratteri, pronti anche a mettersi allo sbaraglio d'un colpo di rivoltella solitario, in un'alba silenziosa, davano ad una passione colori sgargianti, adesso migliaia e migliaia di onesti preparatori di schedine hanno trasformato quella passione in un'abitudine bonaria, quasi casalinga. Il giuoco è così diventato una specie di provvidenza terrestre, l'ingrediente d'una speranza.

Quegli esperti, ai quali mi riferivo all'inizio, non sono quindi nel vero quando dicono che un certo numero di miliardi vengono, ogni anno, divorati dalla *passione* del giuoco. Questi miliardi non sono messi allo sbaraglio in cerca di emozioni e chi li consuma non conosce nemmeno le più semplici sfumature della passione per il giuoco. Costoro conoscono soltanto il desiderio di ottenere in poco tempo (quello necessario per compilare una schedina o per acquistare un biglietto) quanto non riescono ad avere in anni ed anni di lavoro. Non metto quindi in dubbio le cifre fornite da quegli esperti; metto soltanto in forse la materia della loro inchiesta, che non riguarda il giuoco per il giuoco e, tanto meno, i veri e grandi giocatori.

Enrico Emanuelli

UNA FIERA DEL LIBRO A PARIGI

I letterati sono popolari in Francia come da noi soltanto i divi del cinema

Ressa intorno a scrittori per far acquisto di opere nuove con dedica e firma - Donne, fanciulle, giovanotti, operai, attrici illustri, vecchie dame e signori formavano un bel pubblico di compratori, alacre e fervido - È gente che ha la consuetudine di leggere, di passare in libreria, di seguire gli avvenimenti letterari - E per costoro un Accademico di Francia è veramente un «immortale», consacrato alla gloria della nazione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 10 gennaio.

Qualche settimana fa sono andato a vedere nell'edificio della conferenza dell'Unesco una specie di fiera del libro: scrittori francesi che vendevano le loro opere con firma e dedica a favore di non so che istituto di carità. Già avvicinandomi al grande padiglione di cemento e travertino, ermetico come un tempio egizio, vedevo uscirne gente a frotte, coppie di borghesi con prole, giovani dall'aspetto di artieri o di studenti, ragazze che potevano essere studentesse o commesse di negozio e campionesse di sci, tremuli signori dignitosi, contegnosissime dame, insomma davvero il misto pubblico delle fiere di beneficenza; e ciascuno si stringeva al petto due o tre volumi, ed a qualcuno un libro o due spuntavano anche dalle tasche del cappotto. Tanti erano, che pensai che la cerimonia fosse finita; sennonché mi accorsi che altrettante persone si affrettavano verso l'edificio, con alacrità, con una specie di trepidazione.

Quando poi arrivai sulla soglia della grande sala della cerimonia, decorata sulla parete di fondo da un infuocato affresco di Rufino Tamayo, mi chiesi perplesso se avrei mai potuto fendere la ressa, tanto era il concorso di banchi dietro a cui sedevano, fra quinte di volumi, scrittori e scrittrici (più di queste che dei primi, mi è parso; anche perché ogni scrittrice aveva intorno a sé assistenti ed aiutanti del suo sesso, e dalle mogli o dalle amanti o da figlie, sorelle, segretarie e ammiratrici erano accompagnati gli scrittori).

Accanto dunque a pile di volumi che più o meno rapidamente calavano di altezza, serrati da presso da quella corte affettuosa, e al di là del banco dai volenterosi compratori, stavano dunque gli autori, intenti a firmare: i più ricercati avevano davanti a sé una fila in attesa, ma essi cercavano per ogni persona la parola gentile, la battuta spiritosa, con un ammirevole senso del dovere. Così avendo presentato il giovane S. P. D. vincitore d'uno dei Premi più noti, un giovanotto timido dagli occhi azzurri e un tempestoso ciuffo biondo, avendogli presentato una signora italiana dicendo pressi' a poco «Questa bella signora vuole il suo libro, non è vero che è bella?», egli la considerò a lungo con serietà poi scrisse con nitidissima calligrafia, «A X..., davvero bellissima, il che mi fa rammaricare di non sapere che il francese, e forse nemmeno questo...». Delicato, gentile, modesto. Il cortese giovane aveva con un battaglione di altri autori nella sala accanto, detta ridotta dei delegati, quella che ha in fondo il grande simbolico pannello di Picasso che fa dubitar ben saggi.

Le scrittrici o le più tra esse, mi parevano piuttosto vecchie che giovani, piuttosto brutte che piacevoli, piuttosto lusinghiere e aggressive che riservate e composte. Gli uomini avevano quasi tutti una faccia serissima, imbronciata, con l'aria di dire alla gente, «questo non è un mercato, è un rito». Alcuni mi sembravano attori scesi dal palcoscenico che avessero interpretato una parte della Vita di bohème; come Ch. V. con un'incredibile calvizie lucidata con la pomice, una faccetta rossa da capra con barbetta rossa protesa, gilè rosso, cravatta rossa a fiocco. J. Kes., autore di avventurosi romanzi, faccia a spalle e corpo di scaricatore di porto, un'irta chioma appena segnata di grigio maneggiava sui frontispizi la penna come uno scalpello. Vidi l'accademico cattolico D. R. dal viso di antico marmo appena dissepolto, e lo palpebre cadenti sugli occhi fin quasi a serrarli del tutto; immobile, muoveva solo lentamente la mano nel gesto di firmare, senza chinare il viso sul foglio, come scrivesse a memoria; tutto il resto facevano per lui tre o quattro claristes che gli si affaccendavano intorno. Mi sedetti accanto a R. P., inquadrato da due bellissime donne, gongolava tutto perché i suoi libri andavano via col vento, arrivarono in foggia di torre di Pisa sul banco e in breve la torre era demolita, sembrava piroettasse pur restando a sedere, mi sussurrò fra un svolazzo a l'altro, «Vedrete il mio libro su Capri, altro che questi, sarà una bomba».

Ma più degli scrittori mi attirava il pubblico, anche qui donne in preponderanza, e fanciulle adolescenti che correvano come calamitate verso gli scrittori più vecchi e gli stavano innanzi trepidanti come scolarette; e giovani rispettosissimi, e operai con i panni del lavoro, e matrone con la borsa della spesa fra le mani, e attrici illustri venute per ammirare e comperare, non per essere notate, e dame a cui si leggeva nelle vesti fuori moda, nei cappellini grotteschi, nella rigidezza dei movimenti, il titolo di marchesa o di duchessa. Seppi che la fiera durava già da due giorni, e si sarebbe prolungata nel giorno seguente. In quel pomeriggio alcuni scrittori smerciarono di una o più delle loro opere un numero di esemplari pari a quello delle copie che spera di vendere in un anno un autore italiano di buon nome.

Ho sempre pensato che in Italia la fiera del libro sia un indice che il libro da noi stia veramente morendo. Scrivevo già più di vent'anni fa: «Avete mai veduto una fiera del pane, della carne, della tela per le camicie, del sale inglese, delle sigarette? Mai appena smettemmo di portare il cappello d'estate, ecco subito una fiera della paglietta e del panama. La fiera è fatta per vendere le cose che nessuno sente il bisogno di comperare, per le pillole che non guariscono, per i tappeti falsi, per i cavadenti che non hanno il diploma. Chi pensava ad una fiera del libro quando questo era oggetto di desideri a lungo covati, sogno dei giovani, consolazione dei vecchi; premio domenicale; quando esso solo era condizione di cultura e di passatempo e di commozione? Ma oggi il libro sta morendo, e la fiera del libro ne è la più chiara prova». Ma qui in Francia ho l'impressione che le cose stiano altrimenti. La gente che affolla le sale dell'Unesco si capiva che aveva familiarità con le librerie, comperare qualche libro alla settimana o al mese doveva essere per essa così ovvio come andare ogni tanto al teatro o al cinema.

Il libro in Francia, come il teatro, contrariamente a quanto avviene nel nostro spensierato Paese, è ancora un fatto sociale, oltre che di cultura. L'annuncio della nuova opera di un autore che si sia già fatto un certo nome, o susciti il concorde interesse dei critici, è raccolto non solo da una ristretta classe di colti e di raffinati, ma da diverse categorie di gente. Lo scrittore (includendo in questa parola anche il commediografo, specialità ormai scomparsa della vita italiana) è personaggio della vita quotidiana, al quale la stampa, non esclusa quella di carattere popolare, dedica costante attenzione. Alcuni di quei giornali del pomeriggio hanno in ogni loro numero una rubrica che raccoglie echi, aneddoti, indiscrezioni, pettegolezzi, come l'hanno alcuni settimanali da noi; ma mentre da noi gli eroi di quelle citazioni, di quelle storielle, di quelle battute sono non volte ai dieci divi o dive del cinema della radio della televisione del varietà (e si sa come facciamo presto a creare divi) qui in Francia una buona metà, spesso più della metà, hanno come protagonisti scrittori, accademici, critici, giornalisti, autori di teatro.

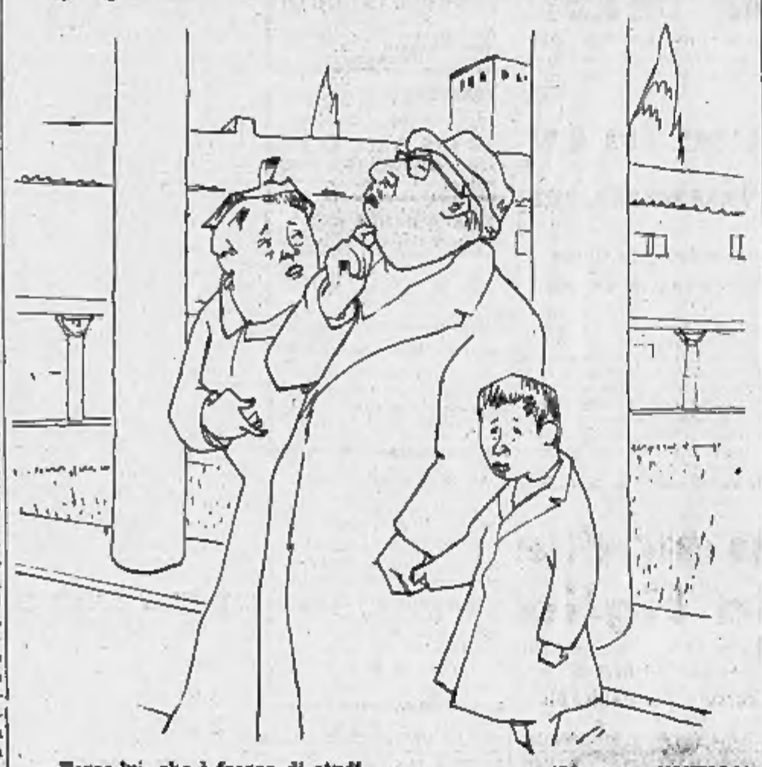
Lo scrittore che diventa Accademico di Francia è veramente immortale, l'espressione, più o meno scherzosa in altri tempi oggi corrisponde alla realtà. Vi ho già detto che l'appartenenza all'Accademia gli dà precedenza sulle più alte cariche dello Stato, lo rende indiscussa celebrità nazionale, ne fa una vedette alla pari dell'attrice o del pittore di moda. Ma anche chi non abbia ancora raggiunto quell'ambito traguardo, se è in grazia dei critici e del pubblico, gode più o meno dello stesso assequio. E così i critici, gli editori, i traduttori, gli agenti letterari; che tutti insieme con i primi sono chiamati hommes e femmes de lettres. L'espressione si scrivono senza vergogna sui biglietti da visita, sull'annuario del telefono; è giudicata così nobile e alta che è ambita anche da chi ha altra attività ben diversa e importante. Mi ha raccontato François Mauriac che facendo recentemente colazione col generale De Gaulle all'Hôtel Matignon questi gli disse nel calore della conversazione: «Che volete, caro mio, fra noi altri hommes de lettres...».

La critica letteraria è una cosa seria in Francia. Vi ho detto che di soli romanzi se ne stampano in Francia tremila e più ogni anno. Primo compito dei critici è scovrare fra tanta inflazione le opere che meritino di essere segnalate; potrà capitargli di dar lustro e celebrità a libri di poco conto, ma si può esser certi che quelli che lasciano da parte, e muoiono soffocati dal silenzio, meritano tale sorte. I maggiori giornali hanno una cosiddetta pagina letteraria che ne occupa spesso due o più facciate, una due volte la settimana. I settimanali politici riservano in ogni numero due o tre pagine alla letteratura. Mi sono divertito a fare un piccolo calcolo. L'Express e France-observateur mettono a disposizione dei loro critici letterari (notate il plurale) un ottavo circa dello spazio di cui dispongono; nell'ultimo numero di France-observateur, per esempio, tre pagine su ventiquattro. Il più serio settimanale politico italiano dedica alla vita letteraria una pagina su sedici, un sedicesimo dello spazio; e batte di gran lunga quello che lo segue nell'ordine, altrettanto serio, che vi dedica solo la settantaduesima parte.

I francesi sono nazionalisti anche in letteratura. Non ho sotto mano statistiche, ma certo ho l'impressione che mentre fra i libri dell'anno da noi quelli tradotti da altre lingue sono almeno alla pari di quelli originali italiani (e in certi campi nettamente in maggioranza, come nelle collezioni di avventure poliziesche o simili), e nelle vetrine dei librai le opere straniere hanno anorevolissima rappresentanza, quando non si arriva al servilismo di certe librerie di lusso nelle cui vetrine il libro italiano scompare fra le opere di altre lingue — in Francia il libro tradotto sta a quello nazionale nella proporzione di uno a dieci; e nelle vetrine appare scarsamente, o manca del tutto. Quindi avviene che uomini di lettere, che sanno tutto della letteratura del loro paese, siano singolarmente ignoranti di quanto si scrive o si è scritto all'estero; escluso il caso di qualche opera che tradotta in francese abbia avuto una particolare fortuna. Ignoranza del resto che non li avvilisce per nulla; è pure accettando come naturale omaggio che lo straniero citi loro a dozzine nomi di scrittori nella loro lingua gli dichiarano con soddisfatto sorriso che di questo o di quel cognome di casa sua apprendono solo in questo momento l'esistenza.

Paolo Monelli

Epigrafe latina e madre fiduciosa



— Forse lui, che è fresco di studi... (Disegno di NOVELLO)

QUATTROCENTO CLUBS PORTANO IL SUO NOME

Claudio Villa parla di se stesso

Quando fu incoronato «re della canzone» gli amici accorsero da tutta Italia - Claudio li passò in rivista stando in piedi su un'auto americana e concesse 5000 autografi - «Alcuni infermi prima di morire hanno chiesto il conforto di una mia visita» - Vorrebbe giocare con il figlio, ma non ha tempo, non può - «Sono un'industria, io: cinema, incisioni, radio, televisione... Sono dieci anni che tengo botta. Come lo spiega?»

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio

Claudio Villa è a New York. Lo ha chiamato Perry Como: «Il fenomeno» (definizione dei suoi ammiratori) sarà al centro di un programma televisivo. L'avvenimento non deve essere sottovalutato: è la prima volta che esportiamo cantanti. Gli americani, con la modica cifra di dieci milioni, (spese di viaggio e di soggiorno, naturalmente a parte) potranno così scoprire i piaceri del canto «all'italiana». Il nostro massimo interprete di musica leggera si limiterà però a un paio di esibizioni: in tutto, sei minuti circa di lamenti amorosi. Ma, come ha scritto un grande, «se la gioia fugge in fretta basta un più lungo ricordo».

Claudio Villa ha trentadue anni. Non molto alto, bruno, ricciuto, parla con l'allegro accento dei romani di Trastevere: «La vita, dico, mi ha dato tutto: voce, simpatia, musicalità». Quattrocento «clubs» portano infatti il suo nome, e contano migliaia di iscritti. Nei pressi di Reggio Emilia le sue devote estimatrici hanno, con dure rinunce e singolare volontà, costruito nientemeno una casa che è dedicata all'insuperabile «cesellatore»: «Noi — ha dichiarato la giovane donna che presiede l'istituzione nell'orazione celebrativa rivolta al cantante —, lavoriamo per te».

Due anni fa, all'ospedale Maria Adelaide di Torino, fu ricoverata la signorina Rosalia Turro, vittima dell'incomprensione e della scarsa sensibilità del fidanzato. Lei eccedeva nel tessere le lodi di Claudio, e il giovanotto soffriva di una morbosa gelosia. Delusa dall'indifferenza di un altro celebre artista, una sarta romagnola scriveva al cinico individuo: «Diventerò la più grande ammiratrice di Villa, il quale risponde sempre a tutte le mie amiche. Sarà un po' più basso di te, ma ha senz'altro un cuore più grande...». Un gruppo di moderate fanciulle della capitale ha fondato l'associazione «Roman's girls di Claudio Villa»; non hanno forse una profonda conoscenza della lingua inglese, ma di sicuro conoscono l'orario dei treni: sono spesso mobilitate per accogliere in stazione il loro beniamino e decretargli il trionfo. In un paese della provincia di Pistoia si elegge ogni anno «Miss Claudio Villa» che, per regolamento, deve avere «una bellezza molto simile a quella del popolare cantante».

«Una vecchia — racconta con distacco il personaggio che provoca tante passioni — stette otto ore sotto la neve per vedermi. Una paralitica, a Cagliari, fece un viaggio di sessanta chilometri per conoscermi: la portarono al mio albergo in barella e io, si capisce, l'invitai a pranzo. Alcuni infermi, prima di morire, hanno chiesto il conforto di una mia visita».

«E' vero — mi chiesto timidamente, quasi con vergogna — che le baciano la mano?».

«Me la magnano», ha risposto senza perplessità.

Il 15 novembre 1955 (data da ricordare) il signor Claudio Villa (Pica, per l'ufficio anagrafe) venne incoronato «Re della canzone». Da tutta l'Italia accorsero i suoi amici: qualcuno perfino dalla Sicilia. Sfidarono i disagi e stettero per lungo tempo sotto la pioggia. Claudio Villa li passò in rivista stando in piedi su un'auto americana e — a quanto riferiscono i cronisti — concesse cinquemila autografi.

L'anno scorso si sono venduti quasi ottocentomila dischi delle sue canzoni. Riceve duemila lettere al giorno: «Il postino, precisa, a casa mia suona sempre nel volte. Ma tutto quello che ho me lo sono guadagnato».

Cominciò, è quasi d'obbligo nella storia dei tenori, cantando nel coro di un istituto salesiano. Era un ragazzino incostante e capriccioso, figlio unico di piccoli borghesi che sognavano di dargli un tranquillo mestiere. Ma Claudio trascurava l'algebra e si rifugiava nei gorgheggi. Si rivelò a una «Festa de noantri»; da un palco sistemato in mezzo a una strada, singhiozzava stornelli e serenate accompagnato da un'orchestrina. Ricorda le fatiche e le delusioni dell'esordio: le platee esigenti dei cinema rionali, le incerte scritture degli impresari dell'avanspettacolo, le consuete fughe degli amministratori, che se ne andavano con una ballerina e con l'incasso, le prime centinaia di lire guadagnate — una decina d'anni fa — ballando e cantando al Teatro Jovinelli. Dieci anni dopo, a San Remo, Claudio Villa, durante una conferenza-stampa, insisteva il suo discorso ai giornalisti con una frase che rischiò di diventare storica: «Scendo dal mio piedistallo per potervi dire che penso». Quando lesse poi ciò che aveva scritto di lui si mise a piangere.

«Ma perché — dice con sincero stupore — la stampa ce l'ha con me? Ho inciso duemila facciate, lavoro senza tregua. Sono italiano. Dietro le mie spalle ci sono tante famiglie. Ed io mi fermo, che fanno? Sono un'industria, io, come quella dei formaggini. Perché — si chiede amaramente — scrivete bene soltanto dei formaggini stranieri? Che gusto ci trovate? Signor Villa, mi dicono gli operai degli stabilimenti cinematografici, la scongiuriamo, faccia un film, altrimenti siamo disoccupati. Signor Villa, mi dicono molti attori, venga nella nostra compagnia, abbiamo bisogno di buoni incassi. Perché tante critiche cattive? Per fortuna, la gente mi ama. Guardi, guardi fuori dalla finestra».

Un gruppo di ragazze, che continuamente cresce, si è formato nella piazzetta. Riescono a vedere il camerino del loro idolo, e, in certi fuggevoli momenti, anche l'idolo stesso che si sta cambiando camicia. «Per me — afferma con compiacimento — hanno fatto tutto. Mi arrenderò soltanto quando un mio concorrente riuscirà a provocare la rivoluzione. Lì mia felicità è il mio pubblico».

Deve alla radio la strabiliante carriera. «La mia voce, spiega, accompagna dolcemente la vostra vita. Vi innamorate, e dall'altoparlante io vi faccio gli auguri; vi sposate, e vi regalano un mio disco. Son sempre con voi, ecco tutto».

Si presentò al microfoni nel 1948, con l'orchestra Fragna: due anni dopo, alle sue nozze, celebrate, come si conviene, nella mistica cornice di Assisi, erano presenti centocinquanta invitati e — quello che più conta — trenta *fotoreporters*. «Sono celebre — dice — ecco tutto. Io non posso andare per le strade come fanno i miei pur bravissimi colleghi. E' un assalto. Si informi, chieda ai torinesi cosa accadde quando stabilii di andare in un negozio di oggetti musicali a distribuire firme. Qualcuno aveva scritto che Johnny Ray non scusi, è un cantante quello?) mi aveva distrutto. Bene: dovettero chiamare la Celere e i pompieri per arginare la folla. Lo sa che titolo ha fatto per me un quotidiano di Genova? "Se Nerone fosse al mondo sarebbe invidioso di Villa". Sono dieci anni, capisce, che tengo botta. Come lo spiega?».

Non lo spiega. Claudio Villa insiste. E' la malvagità dei critici che lo affligge. «Dicono che sono il divo delle servette. Perché sono italiano. E noi siamo fatti così: ci sbattiamo da soli, Harry Belafonte, invece, si conquista il suo pubblico. E che, in America, sono tutti laureati? Dispiace. Vede, io sono un uomo comune, e ho i desideri di un uomo comune: mi piacerebbe stare col mio Mauro, e giocare agli indiani. Ma non posso. Io sono una industria: cinema, incisioni, radio, televisione devo studiare, devo viaggiare. E fare anche del bene. Vado nelle carceri, negli ospedali. Ma un giorno, purtroppo, scoprirò che il mio bambino si è fatto grande, senza che io me ne sia accorgessi».

Sospira. Gratuitamente.

Enzo Biagi

Si è spenta a Tunisi la contessa ligure M. Raffo

Tunisi, 11 gennaio

Si è spenta, in età avanzata, la contessa Mary Daisy Raffo, ultima superstite in Tunisia del ceppo dei conti Raffo, il cui nome rimane legato a ricordi anteriori allo stabilimento del «protettorato» francese. Il trisavolo paterno della scomparsa, Giov. Battista Felice, era un orologiaio genovese. Rapito dai pirati fu condotto a Tunisi, dove invece di essere ridotto in schiavitù fu liberato e si impiegò presso l'Amministrazione pubblica del Bey. Nello stesso anno in cui egli entrava al servizio del Bey, la moglie, che aveva conosciuto e sposata a Tunisi, Maria Terrasson originaria di Chiavari, dava alla luce un bambino, al quale venne imposto il nome di Giuseppe.

Giuseppe Raffo ebbe una carriera fortunata: pur avendo sempre mantenuto la nazionalità e la religione d'origine, nel 1850 divenne segretario di Stato, membro del Gran Consiglio, generale e ministro per gli Affari Esteri.

Sotto i Bey Mustafà e Ahmed, Giuseppe Raffo fu quasi l'arbitro della politica tunisina e introdusse alla Corte del Bey l'uso ufficiale della lingua italiana.

Durante il suo lungo ministero, durato fino al 1860, svolse larga opera in favore dei connazionali, tanto da aprirsi ai migliori di essi le più alte cariche. Nel 1851 il re Vittorio Emanuele II gli concesse il titolo di conte.

A Teheran si conferma che lo Scià vorrebbe sposare Maria Gabriella

Molti ostacoli al progetto - "Senza risultati" i colloqui fra il principe Vittorio Emanuele e l'Imperatore

Teheran, 10 gennaio.

Una fonte italiana a Teheran ha confermato che il principe Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ex-re d'Italia Umberto II, si è recato segretamente nella capitale persiana nel corso di questa settimana ed è stato ospite dello Scià. La fonte, che è molto vicina ai Savoia e che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha precisato che il principe giunse a Teheran martedì scorso e che i contatti da lui avuti con lo Scià «non hanno raggiunto alcuna conclusione».

Tutto lascia credere, anche sulla base delle notizie pubblicate in questi giorni dai giornali di molti Paesi, che il principe Vittorio Emanuele abbia esaminato con lo Scià la questione di un possibile matrimonio dell'imperatore dell'Iran con la principessa Maria Gabriella di Savoia, sorella di Vittorio Emanuele.

Altre fonti hanno lasciato capire che lo Scià si recò personalmente, martedì scorso, all'aeroporto di Teheran per ricevere Vittorio Emanuele e tornò con lui in automobile direttamente a palazzo reale. Dell'arrivo del principe, comunque, non vi è traccia negli atti ufficiali dell'aeroporto e della polizia persiana.

In vari ambienti di Teheran dice che le difficoltà di carattere costituzionale da risolvere nell'eventualità di un matrimonio fra lo Scià e la diciottenne principessa di Savoia sono numerose e notevoli.

Le fonti d'informazione di palazzo reale continuano a dichiarare di non saper nulla di ufficiale, sia per quanto riguarda il possibile matrimonio sia per ciò che riguarda la visita del principe Vittorio Emanuele.

Congresso a Montecarlo delle attività subacquee

Montecarlo, 10 gennaio.

Il primo congresso mondiale delle attività subacquee si è aperto oggi a Monaco con la partecipazione di 23 Paesi. Durante i lavori, che proseguiranno fino all'11 gennaio, saranno discusse varie questioni riguardanti tutte le attività subacquee: pesca, caccia, esplorazione archeologica e biologia.

I negozi

maus

Torino - via Roma 343
via Nizza 193
via Monginevro 18

Biella - via Italia 20

da domani iniziano
una vendita straordinaria
di fine stagione
di cappotti e canadesi
per uomo e ragazzo

ed i cappotti - canadesi
tailleurs - 7/8 - gonne
per Signora

con ribassi
del 20 e del 30%

Non rinunciate all'eccezionale occasione offerta
e visitateci senza alcun
impegno di acquisto

maus TORINO BIELLA PARMA NAPOLI VENEZIA LIVORNO BOLOGNA FERRARA MESTRE REGGIO E. PALERMO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Spartaco D'Itri: l'immortale musichiere - I baci del moribondo - Ieri sono finite le lacrime di «Padri e figli»; stasera ricominciano gli strilli e la rissa di «Rascel City»

Spartaco D'Itri, musichiere in carica, prosegue nella sua marcia trionfale. Anche ieri sera ha vinto indovinando il motivo di una canzone in voga ai tempi di Gino Franzi. Non c'è niente che possa fermare l'ossuto e simpatico ex-cameriere romano («ex» perché dal primo dell'anno non fa più il cameriere ma l'impiegato in uno stabilimento milanese: la dinamica metropoli lombarda conta, ora, su un'attrattiva in più); si è provato a contrastargli il passo un concorrente di Brescia, un signore mesto e austero, presentatosi al gioco con aria da funerale. Fosse riuscito vincitore, avremmo avuto una specie di musichiere in gramaglie. Ma è stato sconfitto e Spartaco D'Itri ha confermato la sua singolare natura di dizionario enciclopedico vivente della canzone. La serata è vissuta tutta sull'interrogativo: D'Itri cadrà o non cadrà? Tolta quest'attesa emozionante, il resto non è stato gran che. A cantare è venuto Michele Galdieri, noto autore di riviste, che ha tirato con i denti, sull'orlo del singhiozzo, un patetico ritornello. Come ospiti di beneficenza hanno riempito il «video» le tre straripanti Peter Sisters, vecchie conoscenze dei telespettatori. Mario Riva che aveva poco prima rinunciato al bacio di una ragazza veneta (spiegazione: strane in sala i massimi dirigenti della tv) è stato costretto a subire l'abbraccio impetuoso delle colossali negre. Tra le Peter Sisters persino il retondo presentatore sembrava snello. Comunque, un'edizione un po' sfocata a paragone di sabato scorso. Potremmo osservare che il semplice meccanismo del quiz non basta a creare completamente lo spettacolo: occorrono sempre esibizioni di celebrità, interventi di rilievo e di vero interesse. Se mancano questi interventi, anche una trasmissione fortunata come «Il musichiere» tende al ribasso.

L'ultima puntata di «Padri e figli» è stata sconfortante: gli spettatori sono stati assaliti a volte dalla cupa oppressione, a volte dalla noia. La puntata comprendeva, fra l'altro, una di quelle strazianti agonie in scena che dovrebbero essere proibite di legge. E poi lacrime, lacrime, lacrime e pensosi e tetri discorsi. La parola «fine» ha evitato il compiersi di altre sciagure. Bravi gli attori, bravo il regista: ma adesso, per qualche tempo, sarebbe meglio lasciar da parte i romanzi dell'ottocento russo. A proposito di baci: nel romanzo, Basarov non bacia Anna Serghaievna; in tv sì, e passionalmente. In punto di morte, nel romanzo, Basarov dice ad Anna con mesta nobiltà: «Io non vi bacio!, allora...»; ieri sera il povero agonizzante è stato costretto a balbettare: «Io vi bacio!, allora... ma dimenticatelo...». Sì, sì, meglio dimenticare.

Stasera, Rascel. Quinta puntata. Cosa ci aspetta? Si annunciano mutamenti di stile nella rivista, pare che siano stati chiamati, di rinforzo, due nuovi autori. Più cervelli, più idee. Speriamo che siano idee buone. Gli spettatori sono rassegnati a sbadigliare: se ci sarà qualcosa da ridere, l'accoglieranno stupiti, come un dono inatteso.

u. bz.

TEATRO ALFIERI — Martedì 13, alle ore 21,15, la Compagnia veneta, diretta da Cesco Baseggio, rappresenterà la commedia «Tramonto» di Renato Simoni. A disposizione 500 biglietti gratuiti per gli abbonati del Teatro Stabile.

Lauren Bacall è a Londra e dichiara che si risposerà

Londra, 10 gennaio

(m. c.) Londra si è arricchita di una nuova, affascinante cittadina. E' la vedova di Humphrey Bogart, l'attrice Lauren Bacall, la quale, all'età di trentaquattro anni, ha deciso di lasciare Hollywood e di trasferirsi, per qualche tempo, in questa capitale. E' arrivata a Londra in aereo, dall'America, insieme con i figli: Stephen, un maschietto di dieci anni, nel cui volto si ritrova la maschera del suo famoso genitore, e Lesley, una bimba di sei.

L'attrice — ammirata per la sua dignitosa bellezza e per l'acuta intelligenza — ha smentito smaliziato le voci di un idillio con Frank Sinatra. «Siamo amici, ecco tutto — ha detto con quel suo tono cortese ed altero allo stesso tempo. — Anche ad Hollywood, si ha talvolta bisogno di amicizia e si trova chi è disposto ad offrirla». Poi ha aggiunto sorridente: «Mi risposerò. Una donna, soprattutto se ha figli, non può vivere sola. Lo diceva sempre anche Humphrey. Ma per ora non sono a caccia di marito. Sono qui per lavorare e per vivere, tranquilla e serena».

Film francese troppo verista ritirato dai cinema tedeschi

Roma, 10 gennaio

La Procura di Monaco di Baviera ha disposto il sequestro del film francese «Dieci minuti dopo mezzanotte», da una settimana in programmazione.

La Procura ha motivato il sequestro affermando che una sequenza del film riproducente un balletto è troppo «verista». Gli spettatori — secondo la Procura — lasciano intravvedere «sguardi cupidi e brame».

Rossellini querela un settimanale

Roma, 10 gennaio

Il regista Roberto Rossellini ha querelato il settimanale «Epoca» per un articolo apparso nell'ultimo numero in cui tra l'altro è detto: «La gente guarda al fenomeno Rossellini con un misto di curiosità e di desolazione. Sono vent'anni che sentiamo ripetere che Rossellini è finito e sono vent'anni che Rossellini "cade in piedi", ogni volta, puntualmente».

L'articolo, che è redatto dall'ex-segretario del regista, Alberto Manni, racconta anche alcuni episodi avvenuti tra Rossellini e Ingrid Bergman all'epoca della loro relazione di «Europa '51».

Vittorio Gassman ha già iniziato le prove a Roma del suo nuovo spettacolo per la tv, «Il mattatore». Eccolo mentre impara una canzone col M° Piero Umiliani

Ospiti di gran nome in tv nel "Mattatore„ di Gassman

Lo spettacolo-satira inizierà il 4 febbraio - Vi parteciperanno Laurence Olivier, i coniugi Dominguin, Alec Guinness, Hemingway, la Callas, oltre a calciatori e ciclisti

Roma, 10 gennaio.

Denso e ambizioso programmi del genere «Inchiesta» e «Satira di costume» sono allo studio da parte della tv e in via di elaborazione per incaricati artisti e diversi autori e attori. Oltre a sette puntate sulla donna lavoratrice che stanno scrivendo Gianni Granzotto e Ugo Zatterin, ad una rubrica di Gian Vittorio Baldi (regista di *Cinquant'anni*) sulla giornata della famiglia media italiana, ad una serie di «recitals» di Franca Valeri dal titolo *Ritratti in controluce* e ad una storia del jazz allestita da Armando Trovajoli, sono molto attese le dieci puntate che Vittorio Gassman sta preparando e che si intitoleranno *Il mattatore*.

Quello di Gassman è il primo tentativo di creare anche sui teleschermi italiani, uno show all'americana, con un personaggio fisso, un gruppetto di attori di spalla e numerosi ospiti che si rinnoveranno ogni settimana. La formula è la stessa di quella usata, e ampiamente collaudata, da Ed Sullivan oltre Atlantico, ove alla rassegna settimanale dei giovedì ambiscono apparire tutti i «divi» dello schermo hollywoodiano per «comunicare» con il pubblico sterminato dei telespettatori. Vittorio Gassman si propone però di aggiungere a queste «presentazioni» una satira intelligente del costume contemporaneo. Queste le sue intenzioni, delle quali i telespettatori non possono per ora che prendere atto, in attesa di vederle alla prova.

Le dieci trasmissioni di Gassman, che andranno in onda, con tutta probabilità, dal 4 febbraio, chiameranno in causa personalità del mondo musicale, sportivo, teatrale, cinematografico, letterario e via dicendo. Lo spirito informatore starà a mezzo fra quello del film *I soliti ignoti* e del lavoro teatrale *I tromboni*, che incontrarono favore di pubblico.

La prima puntata sarà dedicata ai «matadores» veri e propri e al mondo delle corride: vi prenderà parte Luis Dominguin con la moglie Lucia Bosè, ma vi è stata invitata anche Maria Menaghini Callas che, nella veste di Carmen, dovrebbe prestarsi alla parodia. La seconda trasmissione riguarderà il teatro, e gli invitati d'onore dovrebbero essere Laurence Olivier e Alec Guinness. Con il primo Gassman intende fare la satira del mattatore shakespeariano, con il secondo evocare il non dimenticato personaggio del rapinatore de *Le signore Omicidi*, traendo lo spunto per raffrontarlo al presuntuoso ladruncolo de *I soliti ignoti*.

La satira degli dèi e della mitologia classica è riservata alla terza puntata, nella quale Gassman vestirà i panni di Giove, avendo al suo fianco la graziosa attrice greca Melina Mercouri (interprete di *Celui che non doit mourir*) e un autentico pastore silenico. La quarta trasmissione prenderà in giro il divismo sportivo e i campioni che appariranno sul video saranno il pugile Duilio Loi; i calciatori Sivori, Ghiggia e Lovati; i ciclisti Martini e Coppi. La quinta puntata sarà dedicata alla letteratura con la prevista presenza di Ernest Hemingway e di Albert Camus.

Il piano delle trasmissioni si ferma qui, poiché le cinque ulteriori sono ancora allo studio; si sa però che hanno già aderito agli inviti, diramati fin d'ora, Gina Lollobrigida, il giovanissimo cantante Paul Anka, e infine un clown russo che dovrebbe venire in Occidente con il circo di Mosca.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti e alla tv si punta molto su questa serie che dovrebbe da un lato sostituire le ormai stanche trasmissioni di quiz, e dall'altro calmare le agitate richieste dei telespettatori, assolutamente insoddisfatti di «Stasera a Rascel City».

a. m.

E' morto il comico Fineschi

Roma, 10 gennaio.

E' morto oggi, all'età di 64 anni, Armando Fineschi. Figlio d'arte, fu per molti anni solo comico del teatro di varietà e, successivamente, di rivista. Era sposato con Natalia Maria Donati. Fineschi, nato il 20 dicembre 1894 a Bergamo, era entrato in arte a 16 anni nella Compagnia Scognamiglio.

Sullo schermo

Al Nuovo Romano: *Kitty*, di A. Weidenmann

Dimessi una volta tanto i paludamenti imperiali, Romy Schneider ha indossato l'abluccio di una manicure per interpretare *Kitty*, un colorato filmetto austriaco dalle edificanti intenzioni: inevitabilmente dolciastro come accade quando si vuol tingere tutto di rosa.

Durante un'immaginaria conferenza per la pace a Ginevra, un non meno immaginario ambasciatore degli esteri inglese, impersonato con teutonica bonarietà da O. E. Hasse attore per altro eccellente, s'imbatte una sera nella candida Kitty e stringe con lei un'innocente amicizia sancita da un invito a cena. Ma un fotografo ritrae la scenetta e il giorno dopo, comparsa la fotografia sui giornali, il giovane nipote del ministro ha l'incarico di sottrarre Kitty alle domande indiscrete dei cronisti.

Che i due giovani s'innamorino ridicolmente alla rigorosa logica cinematografica. Meno trito è l'incidente in cui è coinvolto il ministro, il quale, volendo raggiungere Kitty a Il nipote in gita sul lago, finisce per un contrattempo col trascorrere un'importante seduta della conferenza. La sua assenza, del tutto fortuita, viene però interpretata come un'abile mossa diplomatica e, in effetto, ottiene il risultato di fare riprendere e di condurre a buon fine le trattative che già stavano per fallire.

Diretta con cura, ma senza sforzi d'originalità, da Alfred Weidenmann, il film, prodotto da un paese che evidentemente vuole rimanere neutrale anche in cinematografia si preoccupa assiduità di mettere buona luce tutti i suoi personaggi, a qualunque nazionalità essi appartengano. Per il resto s'affida alle grazie di Ingenua di Romy Schneider e alla prestanza di Karlheinz Böhm, anche qui, come in «Sissi», suo fedele compagno.

Mostre d'arte

Città e paesi di Jannon

Guido Jannon inaugura con la sua prima «personale» alla galleria Cavec; con modestia, rinunciando alla solita presentazione amichevole sul catalogo ed affidandosi soltanto a ciò che mostra. Fiducia ben riposta, perché i suoi acquerelli, guazzi e disegni — pacate vedute torinesi senza sfoggio d'originalità, motivi paesistici quanto mai tradizionali — suscitano immediata simpatia per la sincerità del sentimento che li anima, per la finezza dell'esecuzione, per l'evidente affettuosa cura che l'artista ha posto nel suo lavoro.

La sua pittura nasce da un'esperienza grafica di vari anni, impaginazione e illustrazione del libro; ed il nitore dell'immagine, la chiarezza della composizione, la nervosa sensibilità del segno, denunziano la professionale abitudine a calcolare i valori del bianchi e dei neri, delle giustezze, delle interlinee, dei margini della pagina tipografica. S'aggiunge a questa pratica d'occhio e di mano un delicato amore degli aspetti naturali, il desiderio d'una loro eloquente interpretazione; e ancora allora questi racconti pittorici ancora un po' grachi, talvolta un po' timidi, ma nel complesso assai promettenti.

mar. bee.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sedione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola tel.* 83-733

Alfieri: 15,30-21,15 Rivista Fantascienza «Buongiorno, Marsiani!». **Carignano:** ore 15,30 unica recita Ricci-Magni-Volonghi «L'estro del poeta» di O'Neill. **Teatro delle dieci** (Galleria S. Federico, via Roma): ore 22, atti unici Ionesco-Neveu-Tardieu. **Teatro Stabile:** domani 21,15 «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Deni c. Borboni, Santuccio. **Metropolitana:** Marion, Glanduja 16,30 «Biancaneve e gli 8 nani». **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15: «Saturnino Farandola», «Tapi grigio con B. Ghione (Za' la Mort).

La Bussola (v. Po 8): Personale di Francesco Casorati Pavarolo

Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-822): 16,30 the; 21-1 Compl. Gianni Rocco, c. Sandra Luconi **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Ariecchino Danze** (v. S. Secondo 57 t. 537-137): 16,30 the; 21 B. Bianchi **Augusteo Danze:** 16-21 Lanfranco Bruno (Valentino): Danze 16-21. **Cavalchine Danze:** 16,30-21 Rossetti **Danze** (via Argentero 4): ore 16-21 **De Benedetti Danze:** 16-21 Mandolesi **Eden Danze:** 16,30-21 Orch. Fabrizi **Farina Danze:** 15,45-21 Orch. TO4 Scuola ballo M° Piero Cavalli. **Fasolo Café chantant,** Medici 112. **Gaudio Danze:** 16-21 Spadaccini. **Gay:** ore 16,30-21 con «I 5 Crasizes» **Gran Mago:** ore 16-21 Travaglio. **Hollywood:** ore 16-21 Turi-Golino **La Cicala Danze** Ristorante: ore 16-21 Orchestra Lana. **La Perla:** 16-21 M° Pippo Pesce. **La Serenella:** 16-21 Miguel Canal **Latrarie:** 15,45-21 Alberto Vigni Walter Mosso. Lezioni danze gratis **Mocambo** (C. Orbassano 288): ore 21 Compl. Dino Jarman e suoi solisti cant. C. Collin's, D. D'Imperio **Nirvana:** 16,30-21 Orch. Borgione. **Principe:** ore 16-21 Paolo Bittante **Rinaldi:** Scuola ballo, via Volta 6. **Smeralda** (v. Golto 2, t. 682-470): 16,30-21 Orchestra M° Di Nunzio, cantano M. Bonny, E. Brosio. **Trocadero:** ore 16,30-21 Bonazzelli. **Ellis:** Scuola di ballo. Bonafous 8

Chatham (via T. Rossi 2, t. 48-313): Orchestra Gelmini Attrazioni. **Taverneta** (via Ancona 10, tel. 47-633): Orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 unica ed ultima replica di
L'ESTRO DEL POETA
Da domani ore 21,15
«CHIFFON NERO»
Novità di *L. Sturm*

Teatro ALFIERI
Da martedì ore 21,15 Comp.
CESCO BASEGGIO
con
Elsa Vazzaler - Gipo Cavalieri
Carlo Michelazzi - M. Seglin
«TRAMONTO»

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella GIACON - Carlo MARI
16,30 16; 21 tratten. danzanti

PALA DANZE GAY
Ore 16,30-21 successo dell'Orchestra Internaz. Attrazione già ospite TV Belgio-Olanda
5 GRAZIES
presentati da
Bongo Natti e Joe Di Kara

Danze PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21, trattenimenti

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30: Tè danzante
Ore 21: Elegante serata con
BRUNO BIANCHI
e la cantante NORY PRATO

Sala MARGHERITA Danze
CARMAGNOLA
Sempre nuovo e simpatico pubblico per il successo di
GIANFY
ed i suoi Stylemen
Questa sera ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Gassman, Apert. casse 14. **Astor:** «Cielo amore e fantasia» in technicolor. **Corso:** «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh. **Cristallo:** «Il falso generale» sc. Glenn Ford, Red Buttons, T. Elg, ultimo giorno. **Doria:** «Racconti d'estate» sentimancolor, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koechlin. **Lux:** «Rascel marine» Scope tech. Renato Rascel, Celina Cely, Ernesto Calindri. **Reposi:** «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa. **Romano:** «Kitty» Romy Schneider, O. E. Hasse, sentimancolor. Ultime ore 22,30. **Vittoria:** «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech, VistaV., con James Stewart e Kim Novak Ultimo spettacolo 22.

Ariston: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray. **Arlecchino:** «Mio zio» a colori con Jacques Tati. **Augustus:** «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins Vietato ai minori **Nazionale:** «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, P. Musset **Torino:** «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Van Eyck. Ap. 14.

Alexandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 13,15-17,15-21,15 **Ciglieri:** «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15. **Farp:** «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15. **Fiamma:** «L'albero della vita» Sc. tech. Elisabeth Taylor, M. Clift. **Hollywood:** «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, Y. Tani **Ideal:** «Godot» Jean Servais, Edvige Feuillère. Sulla scena Nella Colombo. Orario: 15-18-21,15. **Maffei:** «Crociera di donne» Ferrero-Morgan-Zavart 15,15-18-21,15 «Vivendo cantando che mais ti fo» **Massimo:** «Karamazoff» tech. Sc. Brynner, Schell. Ap. 13,30. ult. 22. **Principe:** «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani **Sanson:** «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani **Statuto:** «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Apertura ore 13,45. ult. ore 22.

Adriano: «Uomini violenti» tech., Glenn Ford e Barbara Stanwyck. **Alcione:** «7 canzoni per 7 sorelle» e «Rivista Ceccherini Orch. Jack Guerrini 15,15-18-21,15. **Alpi:** «Il vizio e la notte» con Jean Gabin e Nadja Tiller. **La Feria:** «Anna di Brooklyn» tec. Sco., G. Lollobrigida, De Sica. **Regina:** «Muraglia cinese».

Azzi: «I soliti ignoti» Gassman, Totò. Gravina. Apertura 14. **Cravezana:** «7 canzoni per 7 sorelle» C. Villa, L. De Luca. **Milano:** «Vento di terra lontano» e «Gaby». **Olimpia:** «Tortura freccia» col. **Po:** «Le avventure dei tre Moschettieri» con Dawn Addams. **P. Nuovo:** «Sentieri selvaggi» e «08/15». **S. Felice:** «Rullo di tamburi» con Alan Ladd, Scope colori. **S. Secondo:** «Giovanna d'Arco».

Esperia: «Rivolta dei gladiatori» tech, Sc., G. M. Canale, E. Manni, **Giardino:** «I miserabili» tech, Sc. Gabin, Delorme. Or.: 13-16-19-21,45 **Italiano:** «Faccia d'angelo» con M. Rooney, C. Jones, Vist, min. **Mirafiori:** «U Boat 55».

Nizza: «La montagna» Vist. col., tech. Sc. B. Lee, Louis Jourdan. **Piemonte:** «Anna di Brooklyn» tech. Sc., G. Lollobrigida, De Sica S. Carlo: «Tamango» technicolor **Specia:** «Addio alle armi» Sc. tec. R. Hudson, J. Jones.

Diana: «Totò a Parigi» Koscina. **Dora:** «I miserabili» J. Gabin, D. Delorme, 13,30-16,30-19,30-21,30. **Ramo:** «Il marmittone» Jerry Lewis, D. Wayne. **Umbria:** «Principe studente».

Alba: «Ladro lui ladra lei» Sordi **Apollo:** «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, Marisa Allasio. **Cafasso:** «Sierra» col., Murphy. **Edera:** «Acque profonde» Sc. tec. A. Ladd, D. Foster. **Lucento:** «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller. **Lutaria:** «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Massaia Zia d'America va a sciare Mariaddo:** «Figlia ambasciatore» **Splendor:** «L'uomo di Larsmie» tech. Sc., J. Stewart, C. O'Connell

Ribassi E.N.A.L. — Teatro Stabile: riduzione 30% tutti i giorni; Teatro Alfieri: Compagnia Baseggio, riduzione martedì 13, biglietti all'Enal. Teatro Carignano: Compagnia Ricci-Magni, riduzione lunedì e giovedì, biglietti all'Enal.

ASTOR
Cartoni animati in tecnicolor premiati con l'Oscar
ULTIME REPLICHE

CORSO
ULTIME REPLICHE
in Technicolor CinemaScope
I VICHINGHI
Kirk DOUGLAS - Tony CURTIS

AMBROSIO
2ª» GIORNO
LA TEMPESTA
Technicolor - Technirama
Il più strepitoso successo dell'anno

DORIA
ULTIME REPLICHE
RACCONTI D'ESTATE
CinemaScope a colori
con ALBERTO SORDI
e MICHELE MORGAN

VITTORIA
ULTIME REPLICHE
La donna che visse due volte
VistaVision - Technicolor
KIM NOVAK - J. STEWART

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande successo per il brillante dinamico complesso
PIPPO FRANO
Al microfono *Walter Gorgeat*
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

EL TROCADERO
16,30: Brillante (e. 21. Trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*

FAED CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Sempre grande succ. *L. Peverani*, c. *Panzieri-Mimmo*.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti *Orchestra Fabrizi* con la voce di *R. Lucchini*

LA SERENELLA
Ore 16, Brillante matinée, Danze L. 350 Cav. L. 400 cons. compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21 succ. e nuovo repertorio dell'Orch. *Turi-Golino*, *R. Marangoni*, *A. Vasques* della RAI-TV.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Gimelli*, canta *Maria Pia Farello*.

DOMANI ASTOR DOMANI
UN SISTEMA SOLARE STA' PER ESPLODERE .....
GENE BARRY
VALERIE FRENCH
I 27 GIORNI DEL PIANETA SIGMA
MILTON SPERLING - SIDNEY PICKER - PRODUCTION

Ultimo repliche al
LUX
LUX-FILM
RENATO RASCEL in
RASCEL MARINE
REGISTA AMMIRAGLIO ERNESTO GIAMPAOLO - AIUTO GUARDIA MARINA MARIO CARROTENUTO
Con MARIO CARROTENUTO

Da martedì al CORSO
I BATTELLIERI DEL VOLGA

★ REPOSI ★
PROSEGUE INCONTRASTATO IL GI[illegible] SUCCESSO DE
La MAJA DESNUDA

AL CRISTALLO
ULTIME REPLICHE DEL DIVERTENTISSIMO
GLENN FORD
IL FALSO GENERALE
E' una guerra emozionante, ma.... strano, divertente.
VEDETELA
SEGUE: CARTONE ANIMATO A COLORI
DOMANI:
GLI ARDITI DEGLI ABISSI
DAN DAILEY - JAMES GREGORY - CLAIRE KELLY

ARLECCHINO
ULTIME REPLICHE
del capolavoro di
JACQUES TATI
MIO ZIO

ALL'AUGUSTUS
Desiderio sotto gli olmi
con SOPHIA LOREN - ANTHONY PERKINS
E' un film PARAMOUNT - Successo senza precedenti!

GRANDE SUCCESSO AL SUPERCINEMA
MASSAUA
SIERRA
TECHNICOLOR con
AUDIE MURPHY - WANDA HENDRIX - T. CURTIS

Joannès
RIGIATORI DI RAPTA MASCHIATRICI AUTOMATICHE
TORINO
ASSUME:
INGEGNERI giovani spiccate capacità organizzative et tecnico commerciali. Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae, referenze et pretese alla Direzione Personale
Piazza Santa Rita, n. 11 — TORINO

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
CERCA VIAGGIATORE ZONA PIEMONTE
anche non introdotte ramo, munito di automezzo. Dettagliare curriculum vitae et pretese. Scrivere Cassetta 1317 - S.P.I. - TORINO

Grande Complesso Siderurgico del Nord cerca ingegneri
con quinquennale esperienza di lavoro. E' richiesta una preparazione nei seguenti campi: statistica, organizzazione, costi, tempi e metodi di lavoro.
CASELLA 3 - N - S.P.I. - MILANO

Macchine da Caffè GAGGIA
NUOVO CONCESSIONARIO M. ACHINO
Via Campana 3 ang. Via Nizza - Tel. 61.325 - Torino

Uno sguardo ai versi del Festival 1959

Molto amore e malinconia nelle nuove canzoni di Sanremo

Sanremo, 10 gennaio.

Le piccole favole romeggianti che correggeranno la musica delle venti canzoni di Sanremo 1959 sono armai di dominio pubblico ma non si può dire che se ne parli con l'accento della meraviglia e con l'ansia di assaltarle presto. In genere, esse sono malinconiche anche se le persone l'amore al canto per cento, e questo spiega poi baci a ritmo di mitragliatrice. Si comincia con *Piove* di Modugno-Verde, e la pioggia non è mai allegra anche se il verso che l'accompagna «suona mille violini». E' la storia di una donna che se ne va, e l'uomo la lascia andare, purché gli dia «un bacio ancora». Ma il vento è monopolio di Fanciulli con *Io sono il vento* e se approdata per portare il suo amore non sé, senza ulteriori storia terrestri. Marini e Calegno raccontano di lui e lei che *Avevamo la stessa età* ma lei vi vive ancora di continuo sino ad averne dieci anni di meno e però per un bacio ancor accetta di ritornare alla realtà dell'anagrafe. Malgoni e Pallesi cantano di una donna che giura eterno amor, in *Tua senza remissioni*, mentre Fusco inspira di essere adorato dalla donna che ama: *Adoramì*, quasiunque è bensato che adorare sia più facile che amare.

Una fortuna insolita è toccata a D'Anzi che è riuscito a scoprire l'essenza di Eva in *Conoscerti* e ne è tutto contento malgrado i dolori sopportati per arrivare così lontano. Con un *Bacio sulla bocca*, Cichellero rinuncia a studi approfonditi di psicologia femminile e più ancora Godini con *Ma baciami*, che non si interessa nemmeno di sapere chi sia la protagonista. La donna può agire anche per telefonata o televisione: *Tu sei qui di Birga*, si sente oppresso dalla donna amata anche se distantissima.

Non si creda poi che ci voglia molto nel 1959 per diventare «la donna dei miei sogni»: in Ceci casi di Valerio Vancheri ogni scampolo va bene. Per sul Bichchessia è un mito e poco importa che gli altri la giudichino «così così». Dulcinea possiede di cipolla: Sancio Pancia che non l'amava, se ne accorgeva, Don Chisciotte lasciarsi, no.

Amor, poi, quando è vicino a lei non vede *Né stelle né mare*, mentre Carlo Alberto Rossi si accorge che quando c'è lei *La luna è un'altra luna*. Sempre uno in di Roberto Murolo, *Nessuno di Capotosti*, *La vita mi ha dato solo te* di De Martino, *Per tutte le vole* di Testa-Spotti esaltano l'amore-cemento, con il quale va d'accordo anche Pino Calvi per di viaggiare (*Partir con te*) in un paese imprecisato «dove tutto è favola».

E poi *Lì per lì*, lui e lei di Visconti s'innamorarono, fecero baruffa, si riconciliarono, il che è storia di tutti i giorni. Festa finale con un *Marcia in fa* di Macheroni, dove una banda che potrebbe essere figlioletta di quella d'Affori esalta «una bella figlia dell'amor». Abbondano termini sul genere di «Come prima... tu tu tu... tu tu tu».

a. a.

Dogana ridotta per i film dei Paesi nel Mercato Comune

Roma, 10 gennaio.

L'apertura del Mercato Comune ripropone, fra l'altro, la questione della produzione cinematografica dei sei Paesi della Piccola Europa. E negli ambienti economici legati al settore si auspica un'indispensabile riunione di responsabili per determinare le modalità di applicazione del Mec.

Si fanno comunque delle previsioni per il regolamento del problema: la riduzione per tutti i sei Paesi del 10 per cento dei diritti doganali che attualmente si aggirano sulle 5 lire al metro di pellicola impressionata (diritto specifico e non «ad valorem» come per le autovetture); è prevista inoltre la trasformazione in alcuni Paesi, com'è avvenuto per la Francia e l'Olanda, in un contingente globale dei quantitativi attualmente accordati ai Paesi membri, per i film di versione doppiata e un aumento del 10 per cento della cifra globale così ottenuta, che deve raggiungere un importo di almeno il 3 per cento della produzione cinematografica in base ai dati del '57.

Prima de «La bohème» a La Scala

Milano, 10 gennaio.

E' andata in scena questa sera alla Scala la *Bohème* di Puccini, concertata e diretta da Antonino Votto.

Il tenore Giuseppe Di Stefano che doveva sostenere la parte di Rodolfo, già presente in teatro, all'ultimo momento è stato colpito da una improvvisa laringite. Egli è stato sostituito dal tenore Gianni Raimondi che ha condiviso con Renata Scotto (Mimì), i calorosi applausi dell'elegante pubblico della prima.

Bravi tutti gli altri interpreti: Aldo Protti (Marcello), Rosanna Carteri (Musetta), Giulio Neri (Colline), Antonio Boyer (Schaunard), Piero De Palma (Benoit e Alcindoro), Mario Carlin (Parpignol). Ottima la regia di Mario Frigerio, buone le scene di Nicola Benois, i costumi di Piero Tosi.

Il pubblico ha applaudito a lungo dopo ogni quadro e alla fine ha chiamato più volte alla ribalta gli artisti.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Vertunni.

11: S. Messa; 11,30-13: «Nostalgia di Dio». Molta parte dell'umanità ha adorato e adora come fenomeni naturali: resta però in questi errori la nostalgia della Divinità abbandonata dopo la rivelazione dell'Eden.

15,30: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta delle corse al trotto dall'ippodromo di Villa Glori; Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Il mostro», telefilm della serie «Lassie»; 18: «Ritratto d'attore: Stan Laurel e Oliver Hardy», a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Atomicofolia», film diretto da Leslie H. Martinson e interpretato da Mickey Rooney, Elaine Davis e Bob Strauss; 20 e 10: «Cinecolazione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione fra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20 e 50: Carosello.

21: «Stasera a Rascel City», di Leoni e Rascel, presentato da Renato Rascel e con: Ivo Bellini, Tina De Mola, Ernesto Calindri, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese, i Cinque Ciro's. Orchestre e cori diretti da Bruno Canfora; coreografie di Norman Thompson; regia di Ernie Macchi.

22,05: «50 anni» (1908-1943), episodi di vita italiana tra cronaca e storia a cura di Silvio Negro; regia di Gian Vittorio Baldi. Quinta puntata: «1938-1943: La grande crisi».

22,40: «Sera nel paese degli elefanti», quinta puntata della serie «Avventure in Africa», documentari girati dai coniugi Armand e Michaela Denis.

23 e 10: Telegiornale, edizione della notte. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa.

10: Spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Per le Forze Armate; 12: Orchestre dirette da F. Mojoli ed E. Scierilli; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti.

14,30: Musica operistica; 15: Orchestra diretta da G. Conte; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio serie A; 16,30: Il signor X, programma di quiz a premi per i ragazzi; 17,15: Discorama Jolly-verde.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da E. Gerelli; nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi; 18,15: Le grandi giornate del 1859, a cura di E. Galvano e C. Pischedda; 19,40: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Firenze; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo; 21,05: «Pippo lo sa», varietà musicale di U. Simonetta; 21,50: Letture del Purgatorio, a cura di N. Sapegno; 22,15: Voci del mondo.

23,45: Concerto del pianista Uninsky; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1°); 10 e 15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (2°); 11,45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13; 13,30: Giornale radio; «Spensieratissimo», rivistina di D. Verde.

14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono; 14,05: D. Rose e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Orchestra diretta da G. Ferrio; 16: Festival, rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Canzoni in allegria; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva; 21,30: Miniature operistiche; pagine da «Iris», di Mascagni.

23: D. Carrel e la sua orchestra; 23,30: Domenica sport; 23: Orchestre dirette da M. Ceragioli e V. Piubeni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di G. Sp

Bombe atomiche per opere d'ingegneria?

L'uso "minerario" degli esplosivi nucleari presenta enormi possibilità: ma occorre pensare alla pace anziché alla guerra

Nel corso della conferenza dedicata agli Atomi per la Pace, tenutasi a Ginevra nell'ultimo settembre, fu ventilata la possibilità di adoperare esplosioni nucleari, e cioè vere e proprie bombe a fissione o a fusione, per lavori d'ingegneria. Sarebbe una bellissima cosa. Oggi almeno tre nazioni, e cioè Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, hanno accumulato non si sa in qual numero (certo non piccolo) armi atomiche. Se i rapporti internazionali migliorassero, o comunque fosse raggiunto un soddisfacente accordo sul non uso militare di queste bombe, la destinazione di esse a opere d'ingegneria potrebbe tornare di grande utilità; e le somme favolose spese per fabbricarle si troverebbero d'un subito investite in imprese produttive. A esplosivi di tal potenza debbono naturalmente corrispondere grossi progetti: di ingegneria geografica, come è stato detto, cioè tali da portare modificazioni ingenti alla struttura e figura dei luoghi.

Questa idea ha già, per una parte, il vaglio dell'esperimento. Sono state fatte esplodere bombe sepolte a piccola profondità alcune, a grande altre, proprio per vedere che cosa avvenisse delle masse di terra vicine. Ed ecco i risultati: le esplosioni a fior di terra (con bombe a profondità variabili da cinque a quindici metri) producono dei crateri. Nel Nevada è stata fatta scoppiare a 15 metri sotterra una carica nucleare equivalente a 1000 tonnellate di tritolo. Si aprì un cratere di 90 metri di diametro e profondo una ventina. Sui fondali di acque basse, un'uguale esplosione produrrebbe crateri più vasti e meno profondi: ed è in progetto per l'anno prossimo (1960), di adoprare alcune poche di queste cariche per aprire un porto in Alaska. Conti alla mano, risulta che, per grossi movimenti di terra, le bombe nucleari riducono nella proporzione di dieci a uno il costo degli scavi. C'è naturalmente un inconveniente: che questi scoppi lasciano contaminazioni radioattive tutto all'intorno; il che si può, fino a una certa misura, evitare, usando esplosivi a fusione anziché a fissione e circondando il luogo dove la bomba è sepolta con sostanze che assorbono i neutroni. Comunque, questo della radioattività residua è un problema che resta aperto, quando si vogliano far brillare bombe atomiche a fior di terra, o quasi.

Sembra invece che, per le esplosioni in profondità, non ci sia contaminazione. Nel settembre del 1957, nel Nevada è stata fatta brillare una carica nucleare equivalente a 1700 tonnellate di esplosivo chimico; essa era stata collocata alla profondità di 270 metri. La galleria, necessaria per metterla in sito, era stata scavata non in rettilineo ma a spirale, di modo che l'esplosione stessa, con la rottura delle pareti, risuggellasse l'apertura. Con un successivo esame del luogo, si è potuto stabilire che, fin dal primo istante, l'esplosione fuse e vaporizzò circa settecento tonnellate di roccia, aprendo e gonfiando una camera sferica sotterranea di 33 metri circa di diametro. Questo vano risultò poi tappezzato di un intonaco di roccia fusa, tosto induritasi, dello spessore di un dieci centimetri; dalla volta fecero in tempo a colar stalattiti. La massima pressione raggiunta in questa camera fu valutata in sei milioni di atmosfere. Quando campioni della roccia, così compressa, furono portati in laboratorio e riscaldati, questi ripresero le dimensioni naturali, dilatandosi di parecchie volte il loro volume. Risultò pure che quasi tutta la radioattività prodotta dall'esplosione era rimasta, per così dire, concentrata in questa crosta dura e insolubile. Un minuto dopo l'esplosione, la cavità cedette al peso della roccia sovrastante frantumata: questa vi si riversò dentro, lasciando al di sopra una sorta di camino pieno di detriti, per oltre cento metri di altezza. (Le informazioni qui riportate sono tratte da uno studio di G. W. Johnson e H. Brown, comparso nel *Scientific American* del dicembre 1958).

Questo interessante esperimento in profondità non è stato naturalmente fine a se stesso: quale beneficio se ne può ricavare? Eccone alcuni che sono stati suggeriti e che noi ci accontentiamo di segnalare, senza addentrarci in commenti. Con qualche accorgimento, si potrebbe cercar di evitare la dissipazione del calore prodotto dalla esplosione a tutto quello sfacelo di roccia (adoperando per esempio una caverna preesistente): e questo calore, intrappolato sotterra, adoprarlo per la produzione di energia elettrica. Si potrebbe pompar acqua là dentro e trarne su vapore con cui alimentare dei turboalternatori; farne insomma delle specie di Larderello artificiali. Una esplosione di 30 megaton — si è calcolato — basterebbe per far andare un impianto di 500 mila chilowatt per 15 anni. Esplosioni sotterranee potrebbero altresì disgregare giacimenti minerari poveri, in cui si farebbero poi passare acque acidificate che scioglierebbero i sali metallici e li porterebbero poi in superficie: un trattamento di queste acque permetterebbe poi di ricavare il metallo. Uno scoppio atomico entro scisti bituminosi consentirebbe di ricavare in forma di oli liquidi gli idrocarburi contenuti. Una caverna artificiale ad alta temperatura aperta in riva al mare potrebbe accogliere acqua marina e restituire vapor d'acqua dolce, operando così una trasformazione preziosa per i luoghi aridi. Un'esplosione un po' più superficiale può costituire un serbatoio sotterraneo, pieno di materiale disgregato, ma capace di ricevere per esempio le acque di piena di un fiume e rifornire poi di queste le assetate falde acquifere del sottosuolo. (Da noi una tale possibilità, se fosse confermata da più accurati studi, potrebbe trovar applicazione per scolmare le acque di piena del Po). Molte sono dunque le possibilità che l'esperimento del Nevada proponga allo studio dei tecnici: di qualcuna certamente risentiremo parlare.

Didimo

Aumentati i depositi nelle aziende di credito

Roma, 10 gennaio.

I depositi nelle aziende di credito al 30 novembre 1958 erano aumentati del 15,97% rispetto al 30 novembre del 1957, essendo passati da 6.294 miliardi a 7.352,8, con una maggiorazione di 936,8 miliardi.

I 7.352,8 miliardi erano così suddivisi: 1) 3.852,9 miliardi di depositi fiduciari a risparmio, con un incremento di 634,6 miliardi rispetto al novembre 1957; 2) 3.066,7 miliardi di conti correnti di corrispondenza con clienti con un aumento di 329,1 miliardi nei confronti del novembre 1957; 3) 301,2 di depositi fiduciari in conto corrente con una maggiorazione di 36,1 rispetto al novembre '57.

La sola voglia assegni — che comprende anche gli istituti di categoria, ma non è inclusa nel totale dei depositi — registrava nell'ottobre 1958 miliardi 168,5 con un aumento di 11,8 miliardi nei confronti dell'ottobre 1957.

La Callas canta a Saint Louis

Maria Meneghini Callas, al suo arrivo a New York, ha nuovamente polemizzato per la rottura del contratto col «Metropolitan», ma ha ammesso di desiderare di cantare ancora a New York. Il soprano è oggi a St. Louis per un concerto (Tel.)

Si calcola che i sovietici siano 207 milioni

Censimento dopo 20 anni in Russia

Mobilitati per l'operazione 700 mila volontari - Ogni cittadino dovrà rispondere "con assoluta sincerità" ad un questionario di 15 domande - I risultati noti in aprile

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 10 gennaio.

E' in corso nell'Unione Sovietica un censimento generale della popolazione. La prossima settimana — a partire dal 15 e fino al 22 gennaio — quasi tutti gli abitanti dello sterminato paese saranno interrogati da legioni di specialisti. Dovranno rispondere «con assoluta sincerità», ad un questionario di quindici domande scelte in modo da offrire l'immagine più fedele possibile di «una società in marcia verso il comunismo». L'istituto centrale di statistica di Mosca ha reclutato per la gigantesca operazione 700 mila volontari tra studenti, insegnanti di scuola, funzionari, che disporranno di quattrocento macchine calcolatrici per lo spoglio dei dati.

Le cifre della popolazione saranno note solo in aprile, sebbene sia già stato reclutato tutto il Gran Nord, il più inaccessibile del paese. Alcuni distretti sono stati raggiunti dagli esperti dell'istituto di statistica a dorso di renna o in barche a motore sui fiumi. Il Gran Nord ha una superficie di 10,8 milioni di kmq. — il 48 per cento dell'intera Unione Sovietica — ma è abitato soltanto dall'1 per cento della popolazione totale.

L'esito del censimento è atteso con vivo interesse. Non se ne faceva uno da vent'anni. Più volte, dal '56, furono forniti dati statistici sulla popolazione, ma si trattava di stime approssimative. All'inizio del '56 l'URSS contava 200 milioni e 200 mila abitanti. Oggi dovrebbero essere 207 milioni, e forse più.

Una pubblicazione apparsa di recente a Mosca illustra i progressi «impressionanti» registrati dopo il consolidamento del regime comunista. Ogni ventiquattro ore l'URSS conta di 10 mila abitanti; ogni minuto ci sono dieci nascite contro tre decessi. I giornali dal canto loro hanno affermato che l'Unione Sovietica sta per battere tutti i primati per quanto riguarda la durata media della vita dell'uomo. Il 7 maggio la *Pravda* scriveva che la mortalità generale è scesa nel 1957 di 2,4 volte rispetto al 1940 e di 4 volte in rapporto al 1913, mentre quella infantile è diminuita rispettivamente di 4,5 e di 6 volte rispetto agli stessi anni. Dalla rivoluzione ad oggi, aggiungeva il giornale, la vita media dell'uomo è passata da 32 a 67 anni. Dirà l'attuale censimento se queste stime sono attendibili.

I tecnici della pianificazione sono i più interessati ad uno studio demografico approfondito. In un sistema economico come il sovietico è indispensabile sapere in che modo è ripartita la popolazione, qual è il peso produttivo dei giovani, degli anziani, dei vecchi, ecc. Queste conoscenze condizionano in tal punto la politica degli investimenti, del commercio, dell'edilizia, della scuola che c'è da domandarsi come, in mancanza di dati precisi, gli esperti economici abbiano potuto preparare i loro piani.

Altre indicazioni utili saranno fornite dalle risposte alle quindici domande del questionario. Questa «carta d'identità», scrive nella *Pravda* uno specialista, indicherà «in che modo sono state eseguite le direttive del XX Congresso»; in particolare dirà se i giovani hanno tratto profitto dai corsi scolastici obbligatori. In proposito i risultati nelle repubbliche musulmane potrebbero attenuare non poco l'ottimismo ufficiale.

Naturalmente l'utilità reale dell'inchiesta dipende dalla sincerità dei cittadini. Il governo ha dato severe istruzioni agli ispettori incaricati del censimento: essi non dovranno esigere alcun documento a riprova dell'esattezza di una risposta. E' vero che, almeno apparentemente, i sovietici non hanno motivo di fornire dati falsi. I quindici quesiti che gli sono posti riguardano la nazionalità, la cittadinanza e la lingua materna. E' da notare — ma è particolare interessa solo l'osservatore straniero — che il governo centrale divide la popolazione in otto gruppi sociali diversi: operai, impiegati, «kolkoziani», artigiani in cooperative, contadini e artigiani «individuali» (cioè non legati al *kolkos* o alle cooperative), professionisti (medici, avvocati, ecc.) e servitori del culto.

Il censimento di quest'anno sarà il quarto da quando i comunisti sono al potere; così almeno affermano i giornali. Il primo risale al 1920 e fu falsato dalla guerra civile. Il secondo (dicembre 1926) venne organizzato da Stalin per preparare il primo piano quinquennale. Il terzo è del 1939.

In realtà ne fu tenuto un altro, nel gennaio del 1937, ma venne dichiarato nullo su consiglio dei commissari del popolo, col pretesto che il ministero dell'economia nazionale aveva violato «le regole più elementari della statistica». Ma la ragione vera fu lo scacco della autorità comuniste, decretato dal *referendum*. Era stato chiesto tra l'altro ai cittadini di rispondere se credevano o non in Dio. Dopo vent'anni di potere, il regime aveva proclamato la fine della religione. Il numero delle risposte affermative fu invece straordinariamente elevato, tanto che il partito preferì cancellare con un colpo di spugna e ricominciare il censimento due anni più tardi, ma senza porre la domanda sulle convinzioni religiose.

E' da sperare che quest'anno l'operazione non verrà «sabotata» e soprattutto che ne saranno resi noti i risultati, come è stato promesso a Mosca. Se saranno sinceri, potremo conoscere un po' meglio l'Unione Sovietica. Raffrontando, per esempio, il numero degli uomini e delle donne al di sopra dei 18 anni con le cifre delle liste elettorali, potremo sapere approssimativamente quanti sono i cittadini privati dei diritti civili, quanti i pazzi (pare siano oggi all'incirca 300 mila), quanti i detenuti per reati comuni e quanti per altri delitti.

Bernard Féron

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

I difensori hanno potuto vedere parte degli atti dell'inchiesta Fenaroli

L'esame dei verbali rivela contraddizioni fra gl'imputati Raoul Ghiani e Carlo Inzolia

Tutti hanno sempre sostenuto di non aver alcuna responsabilità - Gl'interrogatori dei Ghiani sono avvenuti a distanza di molti giorni uno dall'altro - Egli ammette di essere stato a Roma, ma in agosto, prima del delitto - Il geometra Fenaroli si proclama vittima d'una serie di coincidenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

«Non ho avuto incarico alcuno né da Fenaroli né da altri: non sono stato a Roma nei giorni del delitto né in quelli precedenti» fu la prima risposta data da Raoul Ghiani ai magistrati che lo interrogavano a Milano poche ore dopo il suo arresto. *Era il 26 novembre* e da allora il giovane elettrotecnico, su cui pende la tremenda accusa di avere strangolato Maria Martirano su mandato di Giovanni Fenaroli, è stato sottoposto successivamente a cinque interrogatori, due a Milano e tre nel carcere romano di *«Regina Coeli»*: le date apposte in calce ai relativi verbali indicano che essi sono stati sufficientemente dilazionati nel tempo; la seconda volta il Ghiani comparve infatti dinanzi al giudice Modigliani e al sostituto procuratore Felicetti il 29 novembre; seguì poi una lunga pausa: il terzo interrogatorio risale al 13 dicembre; quindi, dopo un altro intervallo di sedici giorni, il 30 dicembre e infine l'8 gennaio.

I verbali di questi interrogatori, così come quelli che riguardano Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia, sono da stamane a disposizione degli avvocati difensori nello stesso ufficio del dott. Modigliani, al mezzanino del Palazzo di Giustizia. Il primo a giungere è stato l'avvocato Vladimiro Sarno, difensore appunto dell'elettrotecnico milanese: egli aveva portato con sé una stenografa per potere estrarre più agevolmente la copia dei verbali, ma il magistrato si è cortesemente opposto: soltanto il difensore potrà prendere visione del carteggio e inoltre esclusivamente per la parte che riguardava il suo cliente.

Uguale trattamento era riservato poco dopo all'avv. Strina, recatosi a prendere visione dei verbali riguardanti il Fenaroli in rappresentanza del prof. Francesco Carnelutti. L'avv. Cesare Degli Occhi, legale di Carlo Inzolia, non è invece ancora giunto da Milano. Copie dei verbali sono state comunque richieste, com'è nel loro diritto, dai difensori, i quali solo allora avranno un quadro esatto delle posizioni assunte dai tre imputati e potranno altresì rendersi conto delle eventuali contraddizioni in cui essi siano eventualmente caduti.

Sebbene non siano da attendersi colpi di scena dalla lettura degli interrogatori degli imputati, perché nessuno ignora che costoro hanno sempre respinto ogni addebito, i fatti nuovi non mancheranno nei prossimi giorni: la difesa infatti si prepara a passare al contrattacco con istanze e memorie.

Abbiamo inizialmente accennato a quale fu la prima risposta fornita da Raoul Ghiani ai magistrati. Egli aggiunse poi di non essere dei ricordi precisi di come possa essere trascorsa la serata del 9 settembre. «Fu per me un giorno come tutti gli altri — disse in sostanza —, sono soltanto certo di non essermi mosso da Milano. Ma a distanza di tanto tempo è umanamente impossibile che mi ricordi che cosa io abbia potuto fare quella sera».

Ghiani disse inoltre che l'ultima volta che venne a Roma era agosto. «Fu per motivi di lavoro, ma dovevo sollecitare anche un incarico per la mia ditta» — dichiarò ai magistrati, fornendo i nomi delle persone con le quali si era incontrato. Minuziosamente, senza mostrare nelle parole il minimo turbamento, proseguì poi affermando che, sempre nel medesimo periodo luglio-agosto era stato a Cervia e infine a Udine; anche per quanto riguardava questi viaggi, egli mostrò di ricordarsi perfettamente di coloro che aveva avuto modo di avvicinare. Fu a Genova negli stessi giorni in cui si trovava in vacanza la signora Maria Martirano: la coincidenza gli fu fatta rilevare dal dott. Modigliani, ma la risposta che ebbe fu drastica: «Non conosco affatto la povera signora e prima che venisse uccisa non sapevo neppure come si chiamasse».

Nei cinque interrogatori i temi furono differenti e di varia natura man mano che nuovi elementi scaturivano dalle indagini e dalle dichiarazioni rese dai testimoni e degli altri due imputati, Ghiani tornava ad essere ascoltato; furono così esaminati i suoi rapporti col geom. Fenaroli e con Carlo Inzolia.

«Fenaroli lo chiamava — spiegò Ghiani — ma molto approssimativamente: con lui non ha mai avuto eccessiva confidenza e ci davamo del lei; in tutto lo avrò visto una ventina di volte e mai da solo, con noi c'era sempre Carlo Inzolia. Di Carlo ero amico — precisò Ghiani — perché lavoravamo insieme alla C.G.E., poi lui mise su un negozio e spesso la sera andavo ad aiutarlo. Fu lì che incontrai Giovanni Fenaroli: lui veniva a prendere Inzolia e uscivamo qualche volta tutti e tre insieme».

E' ovvio che su questa dichiarazione di Ghiani fu notevole l'interesse dei magistrati: il trio degli imputati era completo, esattamente come nelle loro conclusioni e negli indizi che, a quanto sembra, sarebbero stati raccolti. Ma nonostante le sue affermazioni circa le serate trascorse con Fenaroli e Inzolia, Ghiani non ha aggiunto niente di più. «Ci vedevamo, si parlava di tanti argomenti, ma non si è mai accennato a un delitto. Né Fenaroli né Inzolia mi hanno mai proposto di uccidere».

Anche l'incontro con Fenaroli e Carletto Inzolia nella sede della «Fenarolimpresa» in via del Gesù — riferito dal regista Sacchi ai giudici — sarebbe stato del tutto fortuito: Ghiani avrebbe obiettato alle domande dei magistrati che quel giorno Inzolia si era offerto di accompagnarlo a casa con l'automobile e prima aveva fatto un salto da Fenaroli. Mentre Carlo Inzolia era entrato nell'ufficio di Fenaroli, Ghiani avrebbe atteso in anticamera, non avrebbe udito né raggiunto nè dal Fenaroli che né dall'Inzolia, che si accingevano ad uscire. Lì avrebbe visti il Sacchi e da qui avrebbero arguito che stavano insieme: si sarebbe trattato — secondo Ghiani — di pura coincidenza.

Alla domanda se fosse al corrente dell'assicurazione di 150 milioni sulla vita di Maria Martirano, Raoul Ghiani rispose: «L'ho saputo dai giornali».

L'avv. Vladimiro Sarno è partito stasera per Milano, dopo avere ottenuto un sommesso rifiuto da parte del giudice alla richiesta di un colloquio con il giovane elettrotecnico. Eguale sorte è toccata naturalmente a Luciano Ghiani, giunto stamane a Roma nella speranza che il deposito dei verbali di interrogatorio segnasse anche la fine dell'isolamento in cui il fratello viene tenuto dal giorno del suo arresto. Il giovane si è perciò dovuto limitare a recarsi in via della Lungara per depositare presso l'amministrazione del carcere diecimila lire sul conto del fratello.

Prima di lasciare la capitale, il legale ha espresso ad alcuni giornalisti una impressione che egli ha potuto rilevare dalla lettura dei verbali: «Dalla insistenza con cui il magistrato cercava di battere su determinati punti, ho avuto la sensazione che vi siano state delle contraddizioni tra quanto ha affermato il Ghiani e quello che ha riferito l'Inzolia». Il difensore non ha voluto aggiungere altro.

L'avv. Michele Strina dello studio del prof. Francesco Carnelutti, difensore del Fenaroli, insieme all'avv. Giacomo Primo Augenti, si è limitato a dare una scorsa al voluminoso fascicolo che contiene i verbali degli interrogatori del geometra. Ne ha ordinato la cancelleria la copia dattiloscritta e, secondo dagli uffici di Palazzo di Giustizia, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Si è potuto sapere soltanto che anche Giovanni Fenaroli non ha fatto che negare, negare disperatamente: «Sono fantasie, circostanze disgraziate che mi hanno fatto cadere addosso la tremenda accusa di avere organizzato l'assassinio di mia moglie. Ma non è vero, lo giuro davanti a Dio!». Egli ha confermato conoscere di aver conosciuto Ghiani, ma di non avere mai assolutamente parlato di voler sopprimere la propria moglie.

I verbali depositati dal magistrato riguardano esclusivamente quelli degli interrogatori degli imputati e quelli delle ispezioni, delle perquisizioni e dei sequestri compiuti in un periodo che dall'11 settembre va fino al 20 dicembre. Mentre i primi sono a disposizione solo dei difensori, degli altri possono prenderne visione anche gli avvocati della parte civile.

Secondo le voci correnti, il passo compiuto stamani dal giudice Modigliani, indicherebbe che la maggior parte dell'istruttoria è ormai finita, ma il fatto che non sia stato ancora concesso agli avvocati di avere colloqui con i tre imputati, lascia però ritenere che il magistrato non abbia ancora finito il suo lavoro.

g. fr.

Luciano Ghiani è giunto ieri a Roma con l'avv. Vladimiro Sarno per visitare il fratello in carcere (Telef.)

Soraya balla fino alle 3 del mattino con il principe Raimondo Orsini

È fratello del patrizio amico di Rolando Lee - Supposizioni a St. Moritz su un idillio dell'ex-regina

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 gennaio.

Si riparla di Soraya, ma questa volta non per descriverla triste e pensierosa. Secondo un giornale inglese, il *Daily Sketch*, l'ex-imperatrice dei persiani avrebbe riacquistato gaiezza e felicità nella vita, ed ora, a St. Moritz, il mondanissimo centro invernale svizzero, avrebbe trovato conforto nell'amicizia del principe Raimondo Orsini. Il patrizio italiano è fratello di quell'Orsini sul cui amore per l'attrice inglese Belinda Lee le cronache internazionali non hanno mancato di occuparsi.

Ecco dunque ciò che scrive il giornale londinese, che però — occorre avvisare — è spesso incline a trarre le più sensazionali conclusioni dai più innocenti episodi. «L'ex-regina Soraya — nuovo riferisce — è tornata ad essere oggetto di conversazione a St. Moritz: e la ragione risiede nella sua amicizia con il principe Orsini. La coppia ha danzato ieri fino alle tre del mattino nel locale notturno dell'albergo *Palace*.

«Sebbene Soraya — racconta il cronista — abbia cominciato la serata al fianco del suo migliore amico, il principe Johannes di Thurn e Taxis, a mezzanotte questo cavaliere si trovò esonerato da ogni impegno. L'ex-regina si mise infatti a ballare, guancia a guancia, con Orsini, nella piccola e affollata sala».

Ma vi erano due occhi che seguivano attentamente le evoluzioni della coppia. Erano quelli della madre di Soraya. «Ovunque vada la principessa — spiega il giornale — sua madre la segue. Mai si è vista governante più infaticabile. E, infatti, rimase seduta al tavolo del locale fino a quando, scoccate le tre del mattino, non venne l'ora di condurre a letto la figlia».

Non è questa la prima notizia sulla vita mondana di Soraya a St. Moritz. Non passa giorno senza che qualche giornale inglese non ci descriva le sue serate, l'acconciatura dei suoi capelli, i suoi vestiti, le sue danze e, naturalmente, i suoi cavalieri. L'elenco di costoro è divenuto così lungo che neppure i più attenti studiosi di queste monotone cronache riuscirebbero a rammentare ogni voce. E' per questa ragione che non conviene trarre premature conclusioni dalla comparsa sul «carnet de bal» della sfortunata ex-sovrana di un nuovo nome, quello del principe Orsini.

m. ci.

Soraya a Saint Moritz: nel mondano centro invernale svizzero la principessa è tornata a sorridere (Tel.)

Anche la moda francese sarà ispirata all'austerità

Tra 20 giorni la presentazione dei modelli - Abiti semplici - I sarti non hanno lasciato le lunghezze delle gonne - Decideranno le clienti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

L'austerità di vita decisa dalla Francia ispirerebbe, quest'anno, anche la moda femminile. Nulla si sa di preciso sui modelli che ogni sarto sta creando nel più gran segreto e che presenterà alla fine del mese quando cominceranno le sfilate di primavera; ma la tendenza generale, tranne qualche eccezione che è sempre possibile, è nota, secondo quanto si dice negli ambienti della sartoria: austerità, cioè semplicità.

Le considerazioni economiche non sarebbero estranee a questa tendenza. Molto denaro è stato perso dai commercianti francesi con gli abiti a sacco e con quelli ispirati alla moda dell'epoca di Napoleone: pochissime infatti sono state le donne che hanno accettato questi modelli. I negozi sono pieni di abiti invenduti, perché la moda degli ultimi due anni non è piaciuta.

Perciò si ritornerebbe ad un più sano concetto dell'estetica femminile e quest'anno la vita negli abiti sarebbe al suo posto, forse sottolineata da una cintura piuttosto larga, ed i vestiti sarebbero semplici, il che non preclude che possano essere graziosi.

Sono già con la vita al suo posto tutti gli abiti che le sartorie vendono confezionati, cioè non su misura, e con la gonna di varie lunghezze, che ogni donna sceglie secondo i propri gusti, dettati spesso dall'idea che si fa delle proprie gambe.

Nessuna grossa sorpresa è prevista, per ora, ma è presto per poter affermare in modo categorico che non ce ne saranno, perché mancano ancora venti giorni per giungere alla presentazione delle collezioni e alcuni sarti possono cambiare idea.

Non sarebbe la prima volta — è capitò spesso a Dior, ad esempio — che all'ultimo momento tutto il lavoro fatto viene buttato all'aria per ricominciare su basi e concetti nuovi.

Con viva curiosità è attesa la collezione di Lanvin-Castillo, il quale ha assunto di recente un giovane modellista britannico, Graham Smith, che avrebbe moltissimo talento, idee originali e ambisce di conquistare a Parigi il posto lasciato da Dior, che Yves Saint Laurent non è riuscito a sostituire.

l. m.

Mascara-Matic

ritocco automatico - ORA con RICAMBIO

curva e colora le ciglia, senz'acqua né spazzolino. Si toglie con **Mascara-Remover. Mascara-Matic** è disponibile anche con i diversi rivestimi nei colori di moda per un maquillage da giorno e da sera.

Una Beauty Counsellor è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:

Profumeria MORONI

Corso Vittorio Emanuele, n. 56 - Telefono 65-115
Via XX Settembre, n. 2 - Telefono 59-198 - TORINO

Salotto per trattamenti nel negozio di
Via XX Settembre, n. 2 - Telefono 59-198
FINO AL 17 GENNAIO

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Industria Farmaceutica
per propaganda medica in Torino città
CERCA LAUREATO IN FARMACIA
con profonda conoscenza della classe medica e sue provate capacità. Esigesi elemento di moralità e serietà ineccepibile.
Casella 245 M - S.P.I. - MILANO

Visitate la
GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
TORINO - VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 17, primo piano
FACILITAZIONI Telef. 46-795

CERCASI OCCASIONE
impacchettatrice ritagli materiali non ferrosi
Scrivere Cassetta 6117 - SPI - Torino

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio ortopedico **Mandrile**, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 62-565 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Cuneo
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Moderno
ASTI: il merc., Studio med. c. Alfieri 11
NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12. (AC13 27-1-53-344)

L'uomo che moltiplica se stesso

1404 DALMONTE

E' l'uomo energico, attivo, sempre pronto, sempre sveglio.
E' l'uomo che tutto vede e tutto prevede.
E' l'uomo che al mattino, prima di andare in ufficio, fa una abbondante colazione con pane, burro e

CONFETTURA CIRIO

alimento energetico, calorifico, composto di frutta fresca, sana, matura, succosa e zucchero, il cibo più puro che si conosca, definito da Mac-Leod "The fuel of Life„ (il combustibile della vita).

CONFETTURE CIRIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito dalle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie autovetture, prezzi imbattibili. « Sacchetto », Bolletta 8. 2264

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettroiecnica Molina, Vanchiglia 3 bis. Telefonare 82-350.

BENNA a due [illegible] monotrave Demag capacità mc. 0.6 semicol. Scrivere cassetta 12 E, SPI, Torino. 228

BETTE macerazione, mai usate. Impianto completo, costruzione primaria ditta, capacità q. 4700, modernissima, monoblocco, telecomandi automatici, vendesi. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L0156

LATTE estero e nazionali per uso, industrie. Marengo, [illegible] 33, telefono 871-773.

CAFE' cucina, modesta abilissimo cerca grande albergo Riviera. Desiderio lago maggio settembre, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

CONDUTTORI elettrici Ponf, Mazzini 31, Telefonare 872-234.

FILI smaltati Ponf, Mazzini 31, telefono 872-234. 16098

LAMIERE ondulate nere e zincate, lisce spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 389-082.

MACCHINE lavorazione legno nuove usate, acquistansi Ditta presso: [illegible] Giacosa 2, Torino. 4074

MARTELLERIA, lavori in lamiera e cabine, cerca procuratore di lavoro. Telefonare 269-831. B0237

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laperia. Unione Sovietica 127. 7608

TELESALVATORI: [illegible] olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, telef. 889-811. 5208

TOSTINO continuo a cocke, quattro corpi, tonale mi. 24, [illegible] nuovo, camicia acqua surriscaldata circolazione pompa, regolazione termostatica, [illegible] scorsi, acciaio legno, ecc. tecnici. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L0158

TRASFORMATORI compagna prova sostituzioni perveloriche motori, alternatori, dinamo, Jag. Panizza Agliezza, telefonare 21-960. 271

TUBI ghisa, sociale, Tubovarnile, pluvia [illegible] fognature, acque, elettricità. Richiesta, ecco [illegible] Mauriziano 39. 8577

MASSA acciaio inox cm. 250 x 120 x 80 altezza spessore 4 mm. con serpentine riscaldamento inox, vendesi prezzo metallo. Scrivere cassetta 5328, SPI, Torino. L20 globi vetro opalino prima scelta diametro cm. 40 vendonsi occasione. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI (prodigiosi) « Fucecchi » rivoluzionari [illegible] vista, servizio cronpe. S. Massimo 42. 13871

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177, telefonare 80-207. 13494

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note salezze, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento [illegible] di lavoro. Rivolgersi: Finceuro, via Santa Teresa 12. Telef. 47-348. 16969

A 100 posti stazione a 50 metri ingresso vendo trattoria bene avviata, vendita vino ingrosso e minuto. Scrivere Pesce [illegible] via Ancodola. Lanzo. Tel. [illegible]

A 15.000.000 bar rivendita pane [illegible] commerciale, 8, Secondo 22, Torpino.

APPARTAMENTO [illegible] offresi combinazioni di società ramo elettrauto carburatori. Telefonare 292-648.

AZIENDA profumeria tornante [illegible] posto proprietario piemontese corso socio apporti 3.000.000, eventuale sistemazione famiglia. Scrivere, cassetta 3088, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA superalcoolici, zona centrale, [illegible] cedo studio Dania, corso Fraccia 2, telefonare 511-648. 15968

CASSA malattia cedo Borgo Vittoria autorizzazioni, poco ammodiare. Telefonare 293-981

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI legna carboni bene avviati al leggio, via Cavour 9. M0018

CEDO pensione 7 vani signorile arredatissima Porta Nuova. Telef. 61-639.

CENTRALE redditizia tabaccheria bar edicola per [illegible] commercio. Telefonare 512-342 oppure scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L0206

CEDO [illegible] per cessata attività. Telefonare [illegible] 672-223.

CERDO [illegible] parte amministrativa per incremento meccanica meccanica. Vasto possibilità di sviluppo. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 10106

CHIOSCO benzina, grande marca, nella città di Torino, da riavviare, affidasi in gestione diretta a persona capace che disponga del capitale necessario per l'acquisto e movimentazione delle merci aggiornati su due milioni. Inutile scrivere se non si possiggono tutte le doti atte alla gestione. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui in decori. I.F.I.T., San Quintino 4 bis 14008

[illegible] nuova licenza commercio calzature con negozietto attrezzato in ottima zona, causa combinazione vantaggiosa a fabbricante per sviluppo e ampliamento. Scrivere Di Muro, Torino, corso Regio Parco 152. M0403

FERRAMENTA casalinghi [illegible] prospicente importante mercato coperto. Telefonare 702-366 ore pasti. L03852

FERRAMENTA avviatissima, lavoro accertato, cede motivi familiari. Vera occasione. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. B0512

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI autocarri, subvetture, [illegible] Migliori condizioni. Consulto, corso [illegible] Umberto 5. 13079

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591. 53-590. 10942

LATTERIE, gelaterie, bibliotine passaggi, qualunque ritaglio, redenti. Cavalieri, Saluzzo 26. 1214

PER cessioni, affitti, negozi qualunque genere, rivolgersi ufficiali Borculi, piazza Carignano 4. Telef. 46-991 Massima serietà. 10205

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo [illegible] Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Rivolgersi: Finceuro, via Santa Teresa 12. Telef. 47-346.

PRESTITI concedonsi senza ipoteca senza garanzie purchè [illegible] accertato stipendio. Scrivere [illegible] 132-A, SPI, Milano.

TABACCHERIE [illegible] prezzo, centrali, periferiche, cede specializzata Agenzia [illegible] del [illegible] 28. 796

TINTORIA elettroaggraggio con [illegible] stari, avviatissimo, centrale, cedesi causa malattia. Telefonare 63-721. B0515

TIPOGRAFIA artigiana modernamente attrezzata vendesi. Telefonare 762-485.

URGE vendere macelleria, avviata corso Vitt. Emanuele. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 340475

VENDESI o rimetto molino ad acqua Lombardore Canavese. Telef. 870-180.

1.000.000 cedesi [illegible] malattia avviato negozio fiori, Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dirigenti Fiat [illegible] scontati speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 526-151. 14736

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandissi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutui e rateazioni. Telefonare 40-339. 13866

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 884-134; 61-438. 1563

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bicocca, altri liberi. Facilitazioni [illegible] 17-19.

A 725.000 cadauna [illegible] grandi camere quarto piano senza ascensore, via Saluzzo. Telefonare [illegible]

A 2.250.000 più mutuo privato vende ultimi due alloggi 3 camere servizi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. B0512

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038. 58-590. 10942

FINANZIAMENTI autocarri, subvetture, [illegible] Migliori condizioni. Consulto, corso [illegible] Umberto 5. 13079

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591. 58-590. 10942

LATTERIE, gelaterie, bibliotine passaggi, qualunque ritaglio, redenti. Cavalieri, Saluzzo 26. 1214

PER cessioni, affitti, negozi qualunque genere, rivolgersi ufficiali Borculi, piazza Carignano 4. Telef. 46-991 Massima serietà. 10205

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo [illegible] Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Rivolgersi: Finceuro, via Santa Teresa 12. Telef. 47-346.

PRESTITI concedonsi senza ipoteca senza garanzie purchè [illegible] accertato stipendio. Scrivere [illegible] 132-A, SPI, Milano.

TABACCHERIE [illegible] prezzo, centrali, periferiche, cede specializzata Agenzia [illegible] del [illegible] 28. 796

TINTORIA elettroaggraggio con [illegible] stari, avviatissimo, centrale, cedesi causa malattia. Telefonare 63-721. B0515

TIPOGRAFIA artigiana modernamente attrezzata vendesi. Telefonare 762-485.

URGE vendere macelleria, avviata corso Vitt. Emanuele. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 340475

VENDESI o rimetto molino ad acqua Lombardore Canavese. Telef. 870-180.

1.000.000 cedesi [illegible] malattia avviato negozio fiori, Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dirigenti Fiat [illegible] scontati speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 526-151. 14736

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandissi camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutui e rateazioni. Telefonare 40-339. 13866

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 884-134; 61-438. 1563

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti bicocca, altri liberi. Facilitazioni [illegible] 17-19.

A 725.000 cadauna [illegible] grandi camere quarto piano senza ascensore, via Saluzzo. Telefonare [illegible]

A 2.250.000 più mutuo privato vende ultimi due alloggi 3 camere servizi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. B0512

APPARTAMENTINI confortevoli, signorili, vendonsi direttamente, buona facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

APPARTAMENTO nuovo, grandioso, lussuosissimo, splendido panorama, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 511-400 [illegible]. Migliori condizioni. Consulto, corso [illegible] Umberto 5. 13079

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591. 58-590. 10942

ARTISTICAMENTE arredato 2 camere tinello servizi vendesi, vera occasione. Telefonare [illegible]

ASSICURAZIONI [illegible] direttamente contanti, [illegible] contenute, semicentrale, bicocca, offerta dettagliata. Scrivere cassetta 1319, SPI, Torino. 15591

BEL soggiorno villetta vendesi 6 vani ampia rimessa. Altezza. Rubiana m. 500 telefonare 390-218. L0136

BIANZE' 35, vendiamo alcuni alloggetti liberi ed occupati due tre camere servizi [illegible] Visite 16-18. 13587

CAMERE libere ed occupate posizione luminosissima prezzi modici, facilitazioni [illegible] vendonsi vendonsi [illegible] Napoli. 15. Visite 16-18. 13587

CASA centrale 20 camere libera vendesi 20 milioni. Visite 16-18, via Michelangelo Buonarroti 9. 17251

CAV. Conti, Lucerna 15, vende terreno semicentrale mq. 8300, zona industriale.

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-730. 16211

CAV. Conti, Bertola 15, vende [illegible] camere (6 [illegible] bagno [illegible] San Salvario, 48.000.000. 614

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo angolare, affittato bar, 12.500.000 614

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008

CORSO Belgio 144 vendiamo in signorile soleggiatissima costruzione ottimi alloggi camera tinello servizi [illegible] contanti, 550.000 rateazione biennale, 657 [illegible] mens. Visite pomeridiane 16-18.

CORSO Racconigi angolo corso Vittorio Emanuele, [illegible] signorile. Ottimo, sicuramente impiego capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Volt (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412

AFFARONE, vicinissimo piazza Sirtori vendo 2 camere, tinello, servizi, senza terrno, eventuale, 2.250 000. Telefonare 286-171.

ALLOGGETTO libero, via Mannori camera cucina servizi vendesi, Telefonare 685-352. 953

ALLOGGI panoramici [illegible] 4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie [illegible] cantine e giardino, vendonsi Visitare, anche giorni festivi cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 131, angolo via [illegible] Tel. 528-151. 500

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi 5, Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-501. 19449

ALTO reddito negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi, Unione Sovietica 100a

OCCASIONE vendesi alloggio signorile precollinare, 7 camere, doppi servizi, garage. Telefonare 650-113. 20406

RAPALLO immobiliare « Domus Maria » via Milano 1, vendo pronti appartamenti, box cantine facilitazioni pagamento.

REDDITO 10% vendo [illegible] Barriera Milano [illegible] cucina palchettate termo centrale. Telefonare 22-744. L0122

ROVERETO angolo Chiamo vendesi terreno e villetta adatto costruzione 140 vani. Telefonare 694-641 ore pasti.

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. Seghizzi, via Nuvoloni.

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] da due a otto vani. Tutti prezzi. Bosa, Sanremo, 668

STUDIO Immobiliare Tecnico Amministrativo assume amministrazione case. Mazzini 26. Telefonare [illegible] 16476

VENDESI affittasi camera cucina cantina 1.200.000, libera, Cav. Pecotta, [illegible] Massimo 39. 953

VENDESI [illegible] divisione casa [illegible] Eleni giornate cinque comprese pensi, rivolgersi via Rivalta 15, Lucco Modesto. M0281

VENDESI negozi occupati attissimo reddito liberi [illegible] alloggi prossi subito tutte comodità. Telefonare 295-980.

VENDESI 2 alloggi 2 camere servizi zona via Po. Telefonare 86-941.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare alloggetto zona corso Duca, corso Emanuele. Telef. 673-817

CERCO [illegible] 4-5 camere, servizi, ammobiliato, oppure vasta con giardino ot orto, dintorni Torino. Inutili comunicazioni. Scrivere Brenta, via Po 32, Torino. C0365

PENSIONATO solo cerca stanza vuota mobiliata indipendente ferno ascensore vicino tram 1-10. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B0193

AFFITTASI alloggio 2 camere e accessori terzo piano via Pigafetta 40, ridicolamente accessorio. Rivolgersi [illegible] Gatta, [illegible] 20, Telef. 46-776.

AFFITTASI due camere cucina servizi. Corso Raffaello. Telefono 691-075.

AFFITTASI due camere grandissime più terreno in casa Svizzera 145.

AFFITTASI negozio libero subito, in casa nuova ampio retro, grandissima seminterrano con sala interna, palmiello in terzo. Via Bidone 19 ang. via M. Cristina affitto L. 25.000 mensili. F0205

AFFITTASI subito largo Orfanotrofio 62 piano primo tre locali servizi cantina. Telefonare 511-175. B0372

AFFITTASI zona Mirafiore camera cucina riscaldamento centrale nuda. Telefonare 662-243.

AFFITTASI [illegible] due camere cucina corso Regio. Telefonare 692-772 ore pasti. B0505

AFFITTO febbraio [illegible] cucina 10.000 via Millefonti quarto piano rivolgersi Bevilacqua, via Rivalta 4.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittasi. Via S. Gallieri 15 bis, telef. 44-447.

AMMOBILIATA matrimoniale, cedesi: [illegible] mensile, Rilevando mobilio 2.000 mensili. Visibile dalle [illegible] alle 19, via Graziadio, Ascoli 2, piano quarto.

ASPIRO [illegible] To Esposizione affittasi industria silenziosa o magazzino, via Feltrinelli 30. 16796

APPARTAMENTINI moderni, signorili, affittasi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-986. 16211

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, subalpini motetti, pericolo specialissimo, garanzia, concorrenza. Telef. 355 230

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, nazionale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4461

[illegible] 2 camere tinello servizi. Ufficio, v. Lorenzo Bruno 5.

CENTRALISSIMO alloggio panoramico, stupendi signorile, affittasi, anche uso ufficio. Telefonare 570-587. 90826

CERCO cauzionando referenziando 2 servizi [illegible] scuolecreti libere aprile. Telefonare 776-453.

CARIOLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi [illegible] Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 791-690.

LARGO Orfanotrofio affittasi [illegible] 3 vani cucina. Telefonare 583-163.

LOCALI presso piazza Bernini mq. 250, acqua forza, luce [illegible] industrie silenziose, affittasi. Telefonare 268-029.

NEGOZI magnifici luminosi mq. [illegible] affittasi, Unione Sovietica 10 bis.

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici case centrale modernissime prezzi modicissimi. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 13519

PRONTI [illegible] nuovi costruzioni affittasi laboratori, alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 293-400.

PROPRIETARIO [illegible] cucina. Camera indipendente. Corso Novara. Telefonare 50-758.

TRASPORTI relavi con [illegible] e provincia. Telefonare 60-564. 12078

VIA Nizza 201, affittasi negozi, alloggi. [illegible] Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368

VILLETTA 3 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 292-174. L0203

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 16.000 ed 18.000 affittansi camere cucina ed 2 camere cucina cucinino, 2, Bertola 94. Telefonare 775-651.

AERONAUTICA affittasi bene [illegible] in mq. 70 ristrutturate terreno mq 300. Telefonare 21-373. 10618

AFFITTA proprietario Porta Nuova [illegible] stupendo [illegible] cucina magazzino, mansarda. Telefonare 523-078 30390

AFFITTANSI due camere cucina terzo bagno, [illegible] Vinaglio 31. 30400

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 tellissimi negozi. Telefonare 526-151. 14736

AFFITTANSI mq. 350 coperti fabbricato, libero subito, adatto industria o deposito, forza industriale, forno acerico, posti ambienti uffici, volendo vasto cortile, sorveglianza assicurata Leini. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino.

APPARTAMENTI negozi, alloggi 1-2 camere servizi [illegible] pubblica. Corso Orbassano 169

AFFITTASI [illegible] appartamenti ultimi piani, zona Crocetta, visibili portinaria via Vico 21. Telefonare 687-689.

AFFITTASI camera [illegible] cucinino nano. Zona [illegible] Bengasi. Tel [illegible]

AFFITTASI corso Casale ingresso cintato magazzino camera indipendente. Telefonare 290-053. 4441

APPARTAMENTINI moderni, signorili, affittasi, zona Francia, via Monginevro. Telefonare 774-986. 16211

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, subalpini motetti, pericolo specialissimo, garanzia, concorrenza. Telef. 355 230

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, nazionale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4461

[illegible] 2 camere tinello servizi. Ufficio, v. Lorenzo Bruno 5.

CENTRALISSIMO alloggio panoramico, stupendi signorile, affittasi, anche uso ufficio. Telefonare 570-587. 90826

CERCO cauzionando referenziando 2 servizi [illegible] scuolecreti libere aprile. Telefonare 776-453.

CARIOLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi [illegible] Torino-Piemonte-Lombardia, imballo vagoni ferroviari. Telefonare 791-690.

LARGO Orfanotrofio affittasi [illegible] 3 vani cucina. Telefonare 583-163.

LOCALI presso piazza Bernini mq. 250, acqua forza, luce [illegible] industrie silenziose, affittasi. Telefonare 268-029.

NEGOZI magnifici luminosi mq. [illegible] affittasi, Unione Sovietica 10 bis.

PROFESSIONISTI rappresentanti affittasi uffici case centrale modernissime prezzi modicissimi. Via B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447. 13519

PRONTI [illegible] nuovi costruzioni affittasi laboratori, alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare 293-400.

PROPRIETARIO [illegible] cucina. Camera indipendente. Corso Novara. Telefonare 50-758.

TRASPORTI relavi con [illegible] e provincia. Telefonare 60-564. 12078

VIA Nizza 201, affittansi negozi, alloggi. [illegible] Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310. 7368

VILLETTA 3 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 292-174. L0203

8 ALB. e STAZ. CLIM., L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) signorile a mare, ottima cucina. Telefono 790-092. 864

HOTEL Soggiorno Luisa, via Oberdan 8-3, telefono 375-446, ambiente familiare, televisione. 15476

PENSIONE « Maristella » Giardino sul mare, clima ideale. Tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-078.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 432

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori calderaisti ed operai, disegno per carpenteria.

MANOVALI, qualificati saldatori trentacinquenni assicurati, via Lombardore 4. 602

ABBISOGNANO! preparazione impiego frequentate [illegible] Caputo, Carrara 22. Stenografia, dattilografia compiegnier, paghe, bilanci, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia inizio 17 gennaio. Via Roma 254, telefonare 50-354

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di meccanografia contabilità. Ambiente sano, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 13852

BACCALIERISTE provetta [illegible] frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzature moderne. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

DATTILOGRAFIA [illegible] 116 A, SPI, Milano.

EX [illegible] importantissima azienda, 5 ducia, serissima, referenze inecceppibili, dattilografia, tutti presso impiegherebbesi subito anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

EX ottantenne complemento, pensione, referenziatissimo, esperto magazzini, offresi qualsiasi lavoro Ditta. Tel. 748-310

GIOVANE diciassette, presenza, facile eloquio, pratica commerciale, sulla [illegible] offresi, Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino

IMPIEGATA stenodattilo 2° impiego presenza libera subito offresi. Tel. 883-494.

IMPIEGATO corrispondente [illegible] dattilografo veloce esperto segretario officina [illegible] di [illegible] lavorazione offresi. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 30138

ISTITUTRICE [illegible] italiano, referenze offresi buona famiglia. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L0000

LAUREATO economia commercio presenza ottimo aspetto, referenze, offresi primo impiego. Scrivere Pubblikman, casella 20 A, Alessandria. 425

LAUREATO economia 26enne presenza dinamico esperto ufficio commerciale organizzazione e sviluppo vendite, occupazione presso terzi non azienda. Scrivere cassetta 9809, SPI, Torino. G0353

OFFRESI dattilografa compresa 19enne primo impiego, bella presenza. Telefonare 299-914. G0171

PENSIONATA dattilografa provetta lingua pratica offresi ripetizioni, Telef. 374 233.

PERITO industriale, capo reparto meccanica, materie plastiche, patente, offresi, libero subito. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L0309

PRATICISSIMA paglio contributi responsabilità occuperebbesi ora piccola industria. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino

RAGIONIERA 25enne corso primo impiego. Telefonare 752-362 ore pasti. G0159

RAGIONIERE primo impiego offresi. Telefonare 271-502.

SIGNORINA diplomata referenziata [illegible] ripetizioni [illegible] tedesco offresi, Telefonare 597-476.

SIGNORINA presenza offresi contenuto e qualora anche cauzionando Tel. 786 276

SIGNORINA 18enne stenodattilografa, [illegible] Telefonare [illegible]

DICIASSETTENNE, scuola tecnica, ottima volontà, offresi aiuto ufficio o disegnatore mattino. Telef. 794-041. 30658

DIRETTORE tecnico fornaci vasta esperienza offresi serio Ditta o società. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

DISTINTA non più giovane cerca posto compagnia assistenza persona sola. Referenze. Scriv. cassetta 3045, SPI, Torino

ELEMENTO commerciale, ragioniere, tecnicoingegnere, esperienza quindicennale, cultura universitaria, lingue, venditore, pratico amministrazione, organizzatore, problemi di mercato, incarichi di responsabilità, disposto anche viaggiare ed trasferirsi, libero subito, primarie referenze. Scrivere casella 116 A, SPI, Milano.

EX importantissima azienda, 5 ducia, serissima, referenze inecceppibili, dattilografia, tutti presso impiegherebbesi subito anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

EX ottantenne complemento, pensione, referenziatissimo, esperto magazzini, offresi qualsiasi lavoro Ditta. Tel. 748-310

GIOVANE diciassette, presenza, facile eloquio, pratica commerciale, sulla [illegible] offresi, Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino

IMPIEGATA stenodattilo 2° impiego presenza libera subito offresi. Tel. 883-494.

IMPIEGATO corrispondente [illegible] dattilografo veloce esperto segretario officina [illegible] di [illegible] lavorazione offresi. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino. 30138

ISTITUTRICE [illegible] italiano, referenze offresi buona famiglia. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L0000

LAUREATO economia commercio presenza dinamico esperto ufficio commerciale organizzazione e sviluppo vendite, occupazione presso terzi non azienda. Scrivere cassetta 9809, SPI, Torino. G0353

OFFRESI dattilografa compresa 19enne primo impiego, bella presenza. Telefonare 299-914. G0171

PENSIONATA dattilografa provetta lingua pratica offresi ripetizioni, Telef. 374 233.

PERITO industriale, capo reparto meccanica, materie plastiche, patente, offresi, libero subito. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L0309

PRATICISSIMA paglio contributi responsabilità occuperebbesi ora piccola industria. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino

RAGIONIERA 25enne corso primo impiego. Telefonare 752-362 ore pasti. G0159

RAGIONIERE primo impiego offresi. Telefonare 271-502.

SIGNORINA diplomata referenziata [illegible] ripetizioni [illegible] tedesco offresi, Telefonare 597-476.

SIGNORINA presenza offresi contenuto e qualora anche cauzionando Tel. 786 276

SIGNORINA 18enne stenodattilografa, [illegible] Telefonare [illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PIANO jazz, insegnasi rapidamente, lezioni, metodo americano, qualsiasi età. Telef sera 556-211. 13914

SIGNORINA, maturità classica a diploma liceo Institut, [illegible] lezioni tedesco e latino per alunni Scuola media. Telefonare 270-169. G0282

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi convenienti affittansi automobile centralissime tutte comodità. Telefonare 534-954. L3346

A 30.000 mensile ottima pensione famiglia a signora, signorina sola. Telefonare 890-450, ore 12-15.

AFFITTESI camera ammobiliata soli coniugi, centralissimo ambiente familiare. Telefonare 524-481.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione anche due amici Telef. 48-334.

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare o. [illegible]

AFFITTASI elegante [illegible] ammobiliata distinti, Telef. ore 12-17 all'34-041.

AFFITTASI mobiliata Centro 8, Pasubio bella camera 2 letti. Telefonare 874-903.

AFFITTO pied-à-terre, indipendente, pensione varia, comodità. Telefonare 45-056.

AMMOBILIATA centrale 3000 lettino signore stabile, via Thesauro 3, Casarli. Telefonare 688-833.

AMMOBILIATA signorile [illegible] ragazzi condotta. Pensione [illegible] Telefonare 687-989. L0207

BELVISTA famiglia offre pensione studenti professionista Crocetta. Telefonare 538-501. B0510

21.000 pensili vitto alloggio riscaldamento, pensione coniugi signorile. Telefonare 553-387.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILE impiegato contabile corrispondente esperto vendita lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 50-534. 14353

BAPO magazzino apparecchiature ramo foto radio elettrico, trattamento clientela, contabilità, offresi, anche gerenza deposito ottimo referenze serietà. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. F0131

CAPO officina serio avviato preventivi costi produzione occuperebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.

CAUZIONANDO diplomato impiegherebbesi seriamente. Referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B0484

COMMERCIANTE avendo un posto disponibile libero offresi mantenuti Scuola o collegio. Telefonare 83-396 ore 12-14 e dopo ore 20. M0514

DATTILOGRAFA impiegherebbesi pomeriggio, Telefonare 382-780

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Scrivere [illegible] 6264, SPI, Torino. B0310

DATTILOGRAFA [illegible] primo impiego offresi. Telefonare 792-085. G0186

DICIANNOVENNE pratica ufficio relazioni stenodattilografia, bella calligrafia, referenze, impiegherebbesi. Telef. 781-265

DICIANNOVENNE veloce stenodattilografia diploma segreteria ufficio offresi. Telefonare 578-349.

DICIASSETTENNE dattilografa 2° impiego pratica Audit 302 offresi [illegible] subito Telefonare 755-870. B0215

DICIOTTENNE 2° impiego stenodattilo, cumulabilità, paghe offresi. Telef. 762 731.

DICIASSETTENNE, scuola tecnica, ottima volontà, offresi aiuto ufficio o disegnatore mattino. Telef. 794-041. 30658

DIRETTORE tecnico fornaci vasta esperienza offresi serio Ditta o società. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

DISTINTA non più giovane cerca posto compagnia assistenza persona sola. Referenze. Scriv. cassetta 3045, SPI, Torino

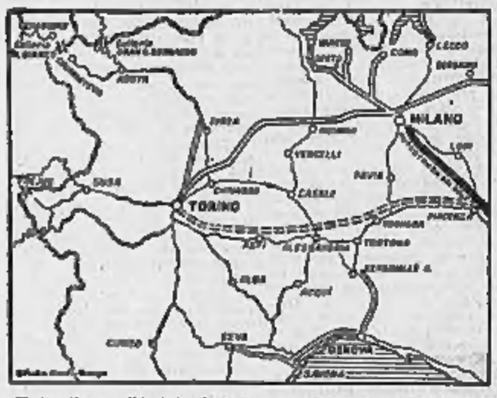
ELEMENTO commerciale, ragioniere, tecnicoingegnere, esperienza quindicennale, cultura universitaria, lingue, venditore, pratico amministrazione, organizzatore, problemi di mercato, incarichi di responsabilità, disposto anche viaggiare ed trasferirsi, libero subito, primarie referenze. Scrivere casella 116 A, SPI, Milano.

(

Importante convegno di tecnici e parlamentari

L'autostrada Torino-Piacenza indispensabile per il Piemonte

Deve unire le provincie meridionali della regione all'«Autostrada del Sole», per impedire che si accentui il tanto deprecato isolamento piemontese - Il progetto di massima: l'arteria, lunga centosettanta chilometri, costerebbe quaranta miliardi



Entro l'anno, l'Autostrada del Sole — ultimato il grande ponte di Piacenza e completati i tratti nel Reggiano e nel Modenese — collegherà direttamente Milano con Bologna; entro il '60 scavalcherà l'Appennino fino a Firenze ed oltre; entro il '62, se non prima, sarà ultimata dalla capitale lombarda a Napoli e costituirà la più moderna vitale arteria del Paese. Per le regioni non attraversate sarà quindi di essenziale importanza provvedere ai necessari collegamenti con analoghe autostrade.

Per quanto riguarda il Piemonte, il problema si pone in termini meno assillanti per le provincie settentrionali: vercellesi e novaresi infatti troveranno agevole servirsi dell'autostrada Torino-Milano per portarsi all'inizio dell'Autostrada del Sole e dirigersi a sud. L'itinerario invece diventa troppo lungo per i torinesi, impossibile addirittura per i cuneesi, gli astigiani e gli alessandrini. L'unica soluzione logica è la realizzazione di un'autostrada che da Torino attraverso le province di Asti e Alessandria vada ad allacciarsi a Piacenza con l'Autostrada del Sole.

Non si tratta di un desiderio ma di una necessità assoluta se non si vuole che nel giro di pochi anni il tanto deprecato isolamento di Torino e del Piemonte venga ad essere ulteriormente accentuato. Il Ministero dei Lavori Pubblici e l'Anas l'hanno già riconosciuto inserendo il progetto della Torino-Piacenza nel programma di realizzazioni autostradali, ma rinviandone l'esecuzione ad un secondo tempo. Ora un'autostrada non si improvvisa, occorrono degli anni per passare dalla progettazione al finanziamento, alla realizzazione: parlare di secondo tempo può significare un rinvio troppo lungo per una via di comunicazione di così grande importanza.

I piemontesi hanno quindi deciso di prendere l'iniziativa e la provincia di Torino ha organizzato un convegno delle province, dei comuni capoluogo, delle camere di commercio e dei parlamentari di tutte le zone interessate. Il numero, la preparazione, la convergenza dei punti di vista degli intervenuti indipendentemente dal loro colore politico (citeremo fra i parlamentari i senatori Sibille, Bertone, Renza, Conti, Boccassi, Baracco e Roasio; gli onorevoli Badini Confalonieri, Audisio, Brusasca, Donat Cattin, Angelino, Castagno, Ferrari, Lombardi, Vacchetta, Villa, Bodano, Giolitti, Savio, oltre all'assessore Rosboch in rappresentanza del sindaco di Torino) hanno fornito un'ulteriore prova dell'indiscussa, assoluta necessità dell'opera. Il presidente della provincia di Torino, prof. Grosso, non aveva aspettato il convegno per dare incarico ad un illustre tecnico, il prof. Zignoli, di studiare il progetto di massima; i presenti hanno così potuto ascoltare e discutere su dati concreti.

Nell'illustrare le caratteristiche del progetto, il prof. Zignoli ha ricordato come la Torino-Piacenza si inserisca nel tracciato della «strada del 41° parallelo» che da Parigi, attraverso Lione e Chambéry, dovrà giungere alla capitale subalpina attraverso il traforo del Fréjus (per lo studio di questo *tunnel*, come noto, è al lavoro un sindacato presieduto dal conte Marone). Il costo della Torino-Piacenza si aggirerebbe — siamo ancora in fase di indicazioni sommarie — sui quaranta miliardi: lo Stato, come di consueto, sarà chiamato ad un finanziamento pari ad un terzo della spesa; il resto sarà versato in maggioranza dagli enti pubblici locali interessati e in parte, si spera, anche da enti privati.

Il tracciato previsto dal progettista si snoda rettilineo per circa centosettanta chilometri partendo da un punto imprecisato al di là della collina torinese dove potrebbe affluire il traffico sia da Moncalieri che dal traforo del Pino (per la provincia e per il comune di Torino si pone quindi fin d'ora il problema degli ingressi e dei raccordi esterni e interni alla città). L'autostrada seguirebbe poi dal Po per Chivasso-Casale-Alessandria. Si obbietta a questa tesi che, sul piano geografico, si accentuerebbe l'isolamento di tutte le province meridionali e che, sul piano economico, il traffico sulla Torino-Asti-Alessandria è tre o quattro volte maggiore di quello sulla Chivasso-Casale-Alessandria.

Tutti questi punti di vista sono stati naturalmente illustrati nel convegno di ieri, ma con molta reciproca comprensione e, con un sostanziale consenso sul problema di fondo. Come si legge nell'ordine del giorno conclusivo presentato dall'on. Brusasca e approvato all'unanimità, l'importante è che la Torino-Piacenza venga immediatamente inserita nel piano nazionale di nuove autostrade: quanto al tracciato, si sceglierà quello più rispondente a criteri tecnici obiettivi e agli interessi sia locali che nazionali. Alla provincia di Torino e al suo presidente prof. Grosso è stato intanto conferito il mandato di proseguire nello studio della parte sia tecnica che finanziaria dell'opera e di provvedere alla domanda per la concessione ad una società da costituirsi quanto prima.

Giovanni Giovannini

Forse 200 i morti nel villaggio spagnolo distrutto di notte dal crollo di una diga

Rivadelago aveva 290 abitanti, che vivevano allevando il bestiame - Molti sono periti perché, dopo essersi messi in salvo, sono tornati indietro a riprendere gli animali - Il paese sarà ricostruito

La tragica ondata ha completamente distrutto il villaggio di Rivadelago: delle case non è rimasta traccia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 10 gennaio.

Ha smesso di piovere su Rivadelago, il villaggio di montagna della Spagna nord-occidentale annientato da sette milioni di metri cubi d'acqua rovesciatisi dalla diga infranta del Tera, e dalla marea fangosa sono emersi oggi i pochi tetti rimasti in piedi e il campanile della chiesa anch'essa distrutta. Le squadre di soccorso lavorano senza sosta per salvare il salvabile e recuperare i cadaveri. Sull'acqua galleggiano corpi di bimbi e di vecchi, carogne d'animali, masserizie. Le autorità assicurano che non mancano all'appello più di cento persone: poiché gli abitanti del villaggio erano 290 (non 600, come s'era stato detto in un primo tempo) i morti non sarebbero più di un centinaio, tenuto conto dei superstiti e dei «dispersi». Ma una fonte ufficiosa ha dichiarato che sono già stati recuperati oltre duecento cadaveri e che il numero delle vittime salirà ancora. Se la notizia fosse vera, non solo il paese sarebbe stato fisicamente cancellato dalla valanga d'acqua, ma quasi tutti i suoi abitanti.

La zona è presidiata dalla truppa e dalla polizia e i giornalisti ed i fotografi non vi hanno libero accesso. Occorrono permessi speciali, che agli stranieri vengono rilasciati raramente. Le agenzie governative insistono invece negli affermare che il disastro fu provocato dal «trabocamento» delle acque nel bacino Vega de Tera, a 1400 metri d'altezza, a causa delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Ma i superstiti, alcuni dei quali sono giunti questa sera a Barcellona, affermano che lo sbarramento cedette all'improvviso con uno schianto terrificante.

Era circa mezzanotte e mezzo. La quasi totalità degli abitanti dormiva. Il crollo produsse un boato simile ad una esplosione e fu udito dai villaggi vicini. Contemporaneamente venne a mancare anche la luce elettrica, cosa che rese la situazione ancora più drammatica. Pochi avventori giocavano a carte nell'unica osteria del paese. Essi intuirono subito che cosa era accaduto e si precipitarono in strada: uno corse in chiesa e si mise a suonare le campane a martello. Ma era troppo tardi: dalla diga al villaggio il dislivello è di 600 metri, e la muraglia d'acqua incanalata in una stretta gola precipitò in tre quattro minuti tutto travolgendo.

La maggior parte degli abitanti fu sorpresa nel sonno dalla valanga. Quelli che poterono cercarono scampo sui tetti e sui fianchi della montagna; alcuni lottarono strenuamente contro la furia delle acque e gli atti di eroismo e di abnegazione non si contano. La popolazione viveva soprattutto dell'allevamento del bestiame, oltre che della coltivazione del lino: molti sono morti perché, dopo essere riusciti a mettersi in salvo sulle alture situate ai fianchi del villaggio, sono ritornati nel paese allagato sperando di salvare il bestiame e sono stati travolti.

Uno pastori, racconta un superstite, sono stati visti scomparire nella corrente per aver voluto rientrare in casa in cerca del danaro abbandonato al momento della fuga. Un autobus con qualche passeggero a bordo è stato sommerso dalla piena sulla strada che unisce Rivadelago a Sanabria, sul lago omonimo: nessuno è scampato.

Un gruppo di tecnici si è recato sul posto per accertare le cause del disastro, mentre continuano ad affluire nella zona unità dell'esercito e reparti civili. Il governo ha decretato una serie di provvedimenti a favore della popolazione. Rivadelago sarà ricostruito immediatamente. Oggi pomeriggio si sono svolti i funerali delle prime diciotto vittime: il ministro dei Lavori pubblici ha rappresentato il governo al rito funebre. Le salme sono state inumate nel cimitero di Rivadelago, che le acque hanno risparmiato perché si trova nella parte alta del villaggio, fuori della gola in cui si sono incanalati, dopo la rottura della diga di Tera, i sette milioni di metri cubi d'acqua lasciati in libertà.

a. g.

Una recente inchiesta dell'Istituto Doxa

In Italia il giradischi è più diffuso nel Meridione e nelle Isole che al Nord

Al Sud ce ne sono 14 ogni cento famiglie; nel Settentrione 12 su cento - La popolarità del disco è legata al «jazz» e alle canzonette; ma il microsolco ha contribuito a far conoscere anche la musica classica e persino la letteratura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Un milione e mezzo di famiglie italiane posseggono il giradischi e almeno il più antiquato grammofono. Lo ha dimostrato una recente inchiesta dell'Istituto Doxa: su 100 persone interrogate, 15 hanno risposto di avere in casa «un giradischi a tre velocità». Si può ammettere che un certo numero di intervistati abbiano frainteso la domanda, in buona fede o per vanità, e confuso il vecchio grammofono (magari a manovella) con i moderni strumenti elettrici, creati per i dischi a 33-45-78 giri. Comunque l'indagine statistica conferma la grande ampiezza di uno dei fenomeni più interessanti degli ultimi anni: la crescente popolarità del disco, la importanza «sociale» sempre più ragguardevole della musica riprodotta.

E' naturale che questa nuova passione sia più viva fra i giovani che fra gli anziani (quasi nel rapporto di 3 a 1), nelle grandi e medie città piuttosto che nei villaggi (nella proporzione di 5 a 1); ed è logico che quasi metà delle famiglie «abbienti» (per la precisione, il 48 %) posseggano il grammofono, veristimo invece (3 %) nei ceti «economicamente deboli». Ma i ricercatori del Doxa offrono qualche sorpresa: il giradischi è relativamente più diffuso nel Mezzogiorno e nelle isole (l'hanno 14 famiglie su 100), che nel Centro (13 %) e nel Nord (12 %); il più facile trovarlo nelle famiglie con uno o due ragazzi (15 su 100) che presso le coppie sole; gli studenti e le donne molto giovani, soprattutto per amore delle canzonette e del ballo, sono i migliori acquirenti. Merita aggiungere che, fra i possessori di apparecchio radio, 17 su 100 hanno pure il grammofono, e che la percentuale è altrettanto doppia fra i possessori di apparecchio televisivo; ma il 2 % dei possessori di giradischi non hanno la tv.

L'indagine del Doxa non dice che la diffusione del giradischi è abbastanza recente e legata al trionfo del microsolco; ne abbiamo tuttavia la certezza da statistiche straniere: in Francia il numero degli acquirenti di dischi è cresciuto del 72% dopo l'avvento del «33 giri». Ora, mentre il «78 giri» risale alla fine dell'Ottocento, il disco di lunga durata ha compiuto da poco i dieci anni: il primo esemplare fu presentato a New York il 21 giugno 1948 dal tecnico ungherese Peter Goldmark, che l'aveva realizzato dopo quattro anni di ricerche. In un paio d'anni il microsolco giunse in Inghilterra e sul Continente europeo, conquistando subito un immenso favore: l'incisione in vinilite sopprimeva il fruscio dei vecchi dischi, la maggior durata evitava la noia dei continui cambiamenti di facciata.

Ormai il microsolco è diventato, non solo negli Stati Uniti ma in tutta l'Europa, un genere veramente popolare: durante il 1957 ne furono venduti 54 milioni nella Germania di Bonn (50 milioni di abitanti) e 35 milioni in Francia (44 milioni di abitanti, oltre 5 milioni di grammofoni elettrici (4000 rivenditori di dischi).

La maggior parte di questi dischi appartengono, naturalmente, al genere leggero: canzonetta, jazz, musica da ballo. Ma il microsolco ha contribuito, in una misura imprevedibile fino a qualche tempo fa, alla conoscenza ed all'amore della buona musica, dei classici più ardui e raffinati. Le statistiche dimostrano un continuo affinamento del gusto: dischi del Settecento (italiano e tedesco si vendono a decine di migliaia; talune registrazioni di Vivaldi furono lo scorso anno fra i best-sellers americani; musiche di autori che dieci anni fa erano noti solo agli specialisti, o per strumenti rari e antichi, vengono incise ora in almeno diecimila esemplari.

Le «tirature» più imponenti sono riservate sempre alle canzoni ed alle musiche da film: in Francia, in un solo mese, furono vendute 80 mila copie di «Il ponte sul fiume Kwai»; ma le grandi Case si dedicano anche ai classici con la speranza di fare dei buoni affari. Basta pensare che nella sola Francia si trovano in vendita 25 esecuzioni diverse della «Piccola musica notturna» di Mozart, 25 dell'«Incompiuta» di Schubert, 22 del «Bolero» di Ravel, 15 delle «Quattro stagioni» di Vivaldi. (Troppe, fra l'altro; il cliente ne rimane disorientato e rischia di disamorarsi).

Un particolare interessante: la diffusione dei classici si accompagna ad un risveglio di entusiasmo per la musica vocale, quasi trascurata qualche tempo fa a favore di quella strumentale e sinfonica. Ma c'è un fenomeno assai più curioso e importante: la musica — classica e leggera — non monopolizza più il disco. Ormai il microsolco fa concorrenza al libro nella letteratura, nella scienza, nella scuola, in talune forme di giornalismo; sta persino diventando un giocattolo per grandi e piccini. Appena morto Pio XII, furono messi in commercio dei dischi con i suoi ultimi discorsi; quando De Gaulle divenne capo del governo, si incisero in microsolco i suoi appelli antichi e recenti. I «dialoghi» sono ancora una volta di moda; ma oltre alla registrazione di opere teatrali e poetiche, possiamo ascoltare in disco i battiti del cuore, il bip bip dei satelliti artificiali, le cerimonie per il centenario di Lourdes. I bambini stanno abituandosi ad ascoltare le fiabe non più dalla voce delle nonne, ma sul grammofono. E sono stati creati persino dei microsolchi «polivalenti» per giochi di società.

c. c.

Telegrammi di La Pira per le Officine Galileo

Firenze, 10 gennaio.

Gli operai delle officine Galileo che ieri sera hanno occupato lo stabilimento, hanno trascorso tranquillamente la notte nei locali della mensa. Stamani la direzione delle officine è rientrata nei propri uffici, ma a mezzogiorno li ha poi abbandonati. L'attività, di conseguenza, è rimasta sospesa in ogni reparto. Anche gli impiegati si sono astenuti dal lavoro. Gli operai rimasti nell'interno della fabbrica vengono riforniti di viveri dalle famiglie e da alcune cooperative.

A Rifredi, stamani, si è svolta un'assemblea dei lavoratori della Galileo non partecipanti attivamente alla occupazione durante la quale hanno parlato il segretario della Fiom-Cgil, il segretario della Uil-Meccanica e il segretario della Commissione interna delle officine.

L'on. La Pira ha inviato tre telegrammi: uno alla Commissione interna dello stabilimento, l'altro al presidente della Corte costituzionale e il terzo al Presidente della Repubblica Gronchi. Del primo l'on. La Pira partecipa fraternamente alla profonda sofferenza degli operai per l'ingiustizia subita, del secondo afferma che i licenziamenti sono incostituzionali e col terzo si augura un intervento del Presidente della Repubblica presso i poteri dello Stato perché sia affrontato alla radice il problema del diritto del lavoro affermato dall'art. 4 della Costituzione.

I parroci delle parrocchie di Rifredi e di Santo Stefano in Pane, situate nella zona ove hanno sede le officine Galileo, si sono recati stamani e nel pomeriggio ai cancelli dello stabilimento per offrire il loro conforto morale e religioso agli operai.

Il gen. Grassini nominato vice-comandante dei Carabinieri

Roma, 10 gennaio.

Il generale Guido Grassini è stato nominato vice-comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Nato il 20 gennaio 1897 a Firenze, entrò nell'Arma dopo la prima guerra mondiale in cui combattè valorosamente come fante, rimanendo ferito e guadagnandosi ricompense al valore.

Compì gli studi al Collegio militare di Roma ed all'Accademia militare di Modena. Nell'Arma dei carabinieri è stato comandante di compagnia e dal gruppo interno di Roma, del Gruppo autonomo dei carabinieri di Rodi Egeo, del gruppo interno di Bologna, della Legione di Firenze, della Brigata di Torino, della Divisione di Napoli e infine della Divisione di Roma.

La nobiltà romana dal Papa

All'udienza era presente il principe Orsini, protagonista del noto episodio, presenti invece i Pacelli - Nuove voci su un prossimo viaggio di Giovanni XXIII a Lourdes

Il Papa s'intrattiene con il marchese Malvezzi e con la sua famiglia (Telefoto)

Città del Vaticano, 10 gennaio.

Questa mattina alle 10,30 Giovanni XXIII ha ricevuto nella sala del Concistoro le famiglie del patriziato e della nobiltà romana. Alla udienza partecipavano circa trecento persone tra le quali erano rappresentati i più celebri nomi della nobiltà: Sacchetti, Pacelli, Barberini, Lancellotti, Massimo, Colonna, Aldobrandini, Odescalchi, Rampolla del Tindaro, Seriupi Crescenzi, Del Drago, Torlonia. Non era naturalmente presente il principe Orsini, protagonista come si ricorda di un episodio su cui il Vaticano non poteva non esprimere la più completa riprovazione.

Il gruppo era guidato dal principe assistente al soglio don Aspreno Colonna, il quale a nome di tutti ha rivolto un indirizzo di omaggio al Papa. Tra l'altro esprimendo gli auguri dei presenti al Pontefice, il principe ha ricordato che i nobili romani dettero ieri gratificapi a papa Giovanni XXII nella prima metà del 1300, ma che questo certamente non avverrà con il suo successore Giovanni XXIII verso il quale la famiglie nobili e patrizie nutrono la più profonda devozione.

Il Papa ha risposto ricordando la sua umili origini, ma ha detto che questo non gli impedisce certamente di stimare ed apprezzare le doti ed i compiti che spettano alle famiglie della nobiltà romana per il benessere comune della società in cui vivono ed in cui debbono dare esempio di virtù.

Il Papa ha poi ammesso tutti i presenti al bacio della mano, scambiando paterne parole con ciascuno ed intrattenendosi più a lungo con i principi Pacelli, nipoti di Pio XII, che vestivano la divisa della guardia nobile. I partecipanti alla sciarpa vestivano gli uomini il frack con decorazioni, le signore l'abito nero e velo.

Riguardo alla notizia proveniente dalla Francia, secondo cui Giovanni XXIII nella prossima estate si recherebbe a Lourdes, non si è potuto avere in Vaticano alcun preciso chiarimento in un senso o nell'altro. Soltanto un prelato ad una domanda in proposito si è limitato a ricordare come il Papa in una recente udienza, esprimendo dinanzi ad un gruppo di pellegrini tedeschi la possibilità che egli in futuro potesse rivolgersi loro direttamente in lingua tedesca, usò scherzosamente la frase «campa cavallo mio...». «La stessa frase — ha aggiunto il prelato — potrebbe usarsi riguardo alla notizia diffusasi a proposito del viaggio di Giovanni XXIII a Lourdes».

Il Papa, su richiesta della televisione francese, ha rivolto un breve messaggio alla Francia nel corso della prima trasmissione organizzata da detto ente in collaborazione con la stampa, allo scopo di fare una rassegna dei principali avvenimenti del mese. Il messaggio, sul quale Giovanni XXIII esprime il suo ricordo e la sua benedizione per la Nazione francese, è stato trasmesso sulla rete televisiva di Francia nella giornata di ieri.

Annega nella piscina il figlio del direttore della «Fiat-Argentina»

Caduto mentre giocava con una barchetta in 80 cm. d'acqua il bambino, che aveva sei anni, era nipote del famoso calciatore Sallustro

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 10 gennaio.

Il figlio scienne del dottor Oberdan Sallustro, direttore della «Fiat Argentina», è annegato ieri nella piscina della residenza estiva della famiglia a Martinez, ad una ventina di chilometri da Buenos Aires. Il piccino, di nome Giorgio, era l'ultimo dei cinque figli del dott. Sallustro (il maggiore è una fanciulla di 15 anni) ed era giunto da pochi giorni nella villa insieme con la madre.

La signora Sallustro aveva assistito al bagno del bimbo in piscina, poi lo aveva asciugato con un accappatoio, lasciandolo per qualche minuto solo a far merenda. Poco dopo la signora, allarmata dal silenzio che regnava nel giardino, si affacciava ad una finestra e scorgeva il corpo del figlio galleggiare inanimato sull'acqua. Accorsa con altre persone di famiglia al bordo della piscina, constatava che il piccino era già morto. Sull'acqua, accanto al cadavere, una barchetta di carta. Giorgio era verosimilmente scivolato e caduto mentre giocava, annegando in soli 80 centimetri d'acqua.

La disgrazia ha suscitato pietà e commozione nella collettività italiana di Buenos Aires e nel mondo industriale argentino nel quale il dottor Sallustro gode vasta stima e simpatia. Oberdan Sallustro è fratello di Attila, il non dimenticato centravanti del «Napoli» e della nazionale azzurra, che ora vive a Roma. Fu tra i primi «oriundi» importati dal Sud America e nel 1930 giocò a fianco di un altro calciatore famoso, il fiumano Mialich. Alla fine della carriera sposò Lucy d'Albert, celebre «stella» del varietà.

I funerali di Giorgio Sallustro si sono svolti stamane. Alle esequie erano presenti alti funzionari della rappresentanza diplomatica italiana, esponenti del mondo industriale e numerosi connazionali. La salma è stata tumulata nel cimitero di Buenos Aires.

d. a.

Il domatore uccide in stazione la tigre scappata dalla gabbia

Genova, 10 gennaio.

Una tigre del circo Togni, fuggita dalla sua gabbia mentre veniva scaricata dal treno, è stata uccisa dal domatore Oscar Togni, con due rivoltellate. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 18 nel parco ferroviario di Terralba.

Mentre la gabbia in cui era rinchiusa la tigre africana «Irak», di quattro anni, veniva fatta scivolare a terra, uno degli sportelli incidentalmente si apriva e la belva balzava fuori mettendo in fuga tutti gli inservienti. Oscar Togni tentava prima di ammansire «Irak» e di farla tornare in gabbia.

Vedendo però che l'animale si rifiutava e dava segni di nervosismo, il domatore era costretto ad uccidere la belva.

Giunte a Novi le salme degli sposi morti in Spagna

Novi Ligure, 10 gennaio.

Sono arrivate stasera a Possolo Formigaro le salme dei due giovani sposi novesi che persero la vita nell'incidente d'auto avvenuto nei pressi di Barcellona il 27 dicembre scorso. Si tratta dell'agricoltore Mario Gambarotta di trentun anno e della moglie Giulietta Poggi di ventisette, che risiedevano nella frazione Merella di Novi Ligure.

Il 2° numero 1959 di
Motor
pubblica il seguente interessante sommario:
SCEGLIETE LA VOSTRA AUTOMOBILE COSI' e consigli pratici per chi vuole acquistare un'auto, LA JAGUAR XK 150 roadster analizzata per Voi dal tecnico di Motor, LA VELOCITA' DEGLI AUTOVEICOLI rilevata dagli agenti per le contravvenzioni, I DIFETTI DI CARBURAZIONE per trovare ed evitare, L'AUTOCARRO LEGGERO ATLAS della Standard Motor Co, 15 MILA CHILOMETRI nel rallye Algeri-Città del Capo in automobile, GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA fotografati e commentati, PREVISIONI SULLA PROSSIMA STAGIONE SPORTIVA: Moss e Brooks saranno favoriti nella lotta per il titolo 1960 nella pagina dello sport, AEREI A REAZIONE E A TURBOELICA nei programmi delle aviolinee inglesi, LA COOPER «MONACO» derivata dalle vetture formula 1 e 2 è la macchina sport dell'avvenire, I PREZZI ESATTI E AGGIORNATI secondo il mercato della settimana: quotazioni serie e garantite delle auto nuove ed usate, nella «Borsa dell'Auto» unica per attendibilità.
MOTOR in vendita in tutta Italia

AVVISO D'ASTA

Il 18 febbraio 1959, alle ore 15, avrà luogo in Orbassano la vendita all'asta di terreni fabbricabili di proprietà dell'Ospedale S. Giuseppe. Informazioni presso la Segreteria dell'Ospedale.

Li, 2 gennaio 1959.

Il Presidente
MARIO GUERCIO

Cedesi Firenze
Grande negozio d'angolo centralissimo, due ingressi, 4 vetrine, libero aprile. Scrivere cassetta 68 N, SPI FIRENZE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 21484

PROCTOLOGIA
VIA L'AQUILA 29
STUDIO MEDICO Dott. L. GALLO Tel. 47-193 ore 10-12, 16-18 Lic. M. 26-11-46

potrete dire:
ho comperato una M. V...
ho vinto un milione!
1 MILIONE
a tutti gli acquirenti dal 10 - 12 1958 al 31 - 1 - 1959 facilitazioni invernali e premio cinquantenario AGUSTA un premio da L. 1 milione 80 premi da L. 50000
Regolamento presso tutte le Agenzie.
AGUSTA
meccanica verghera - gallarate

Relazioni pubbliche
IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA genovese assumerebbe due persone per il reparto di relazioni pubbliche:
CAPO UFFICIO laureato massimo 30enne con mentalità creativa, esperienze quinquennali di supervisione e di contatti con persone ad alto livello.
SPECIALISTA nel campo stampa e pubblicità con esperienza nel ramo almeno biennale.
Inviare curriculum e votazioni scolastiche. Scrivere Cassetta 26 B - S.P.I. - GENOVA

CRONACHE DELLO SPORT

Si attende oggi dalla Fiorentina una partita - spettacolo

Il Torino schiera una difesa rinforzata contro i cinque assi dell'attacco viola

Ganzer e Varglien presidieranno il centro dell'area - Cancian partirà ala, ma retrocederà a controllare Hamrin - I compiti di Marchi e Bonifaci - Speranze e preoccupazioni della squadra toscana che in due partite ha segnato quattordici goals

Attesa una prova di buona volontà

La crisi del Talmone-Torino è stata, nella sua parte dirigenziale, risolta a composta che dire si voglia. Effettivamente tutto è rimasto come prima. Si è passati da una Direzione ad un Commissario, il quale ha dichiarato subito che avrebbe continuato a seguire la linea di condotta e rispettato gli impegni dalla Direzione scaduta assunti. E la Direzione stessa ha avuto la soddisfazione di vederei respinte le dimissioni, a stragrande maggioranza — tre soli voti contrari —: dopo di che, con approvazione piena del proprio operato, ha insistito sulla decisione presa, si è ritirata, ed ha fatto essa stessa la proposta ed il nome di un Commissario. E la proposta ed il nome sono stati accettati all'unanimità.

Rimangono i quesiti tecnici da risolvere. Rimane cioè l'essenziale ed il più importante. E la persona del Commissario offre garanzie che il problema riceverà l'attenzione e le cure del caso. Certo sarebbe un errore l'attendersi ora dei miracoli da parte di una squadra che può ritrovare l'entusiasmo che aveva perduto, ma che all'efficienza non potrà ritornare che in un prosieguo di tempo.

La sorte, come per una beffa, ha riservato, proprio per oggi, ad una squadra che era in ginocchio e che intende fieramente di ergersi in piedi, un avversario del calibro della Fiorentina. La difficoltà più ardua, nel momento più delicato. E' un caso un po' simile a quello di un atleta che debba alzarsi dal letto, dove è stato degente, per incontrare uno dei suoi appositori di maggiore levatura. La squadra si riprenderà, senza alcun dubbio, ma bisogna darle il tempo di riorganizzarsi. Ad essa un po' di pazienza e di comprensione sono chiamati ora i suoi sostenitori.

La Fiorentina, l'unità dall'abbonamento alle sette reti all'attivo, viene a noi con un gran nome. Contende direttamente al Milan l'onore di assicurarsi il titolo di Campione. Ora ha il vento in poppa. Va forte. Ieri ha, un po' stranamente, ricuperato Lojacono, l'attaccante che era stato squalificato. Diciamo «un po' stranamente», perchè nei rapporti sull'ultima partita, pare ci sia stato un equivoco: un giocatore scambiato per un altro. Ma allora, viene da domandarsi, perchè riconosciuto come innocente l'uno, non viene sostituito nella punizione dall'altro, riconosciuto colpevole? Stranezze della Commissione giudicante.

La Fiorentina è squadra che sa giuocare, e che effettivamente giuoca, nel senso tecnico del termine. Merita di essere vista dal gran pubblico, in questa sua prima comparsa nella nostra città; e per i molti «nazionali» di leva ancora e recenti che la compagine comprende, e per il suo complessivamente in campo.

Vittorio Pozzo

L'attacco fiorentino: Lojacono (da sinistra), Hamrin, Montuori, Gratton e Petris

Formazione confermata nell'« undici » toscano

La Fiorentina che nelle ultime due partite ha segnato 14 goals schiera oggi il suo attacco di assi centro i granata. Il D.T. Cesiler ha confermato la formazione di domenica scorsa e si sente fiducioso, anche se teme che i suoi atleti prendano alla leggera l'incontro.

L'allenatore granata Bertoloni ha varato lo schieramento che affronterà i viola. Tony Marchi giocherà con la maglia numero nove e compiti di manovra a metà campo mentre Cancian, in partenza ala sinistra, retrocederà al fischio di inizio per portarsi a stretta guardia di Hamrin. Ganzar invece sarà utilizzato come «terzino volante» ed avrà sulle spalle la casacca numero tre. Ieri i calciatori ed il nuovo reggente sono stati riuniti a cena nella sede sociale.

Al Talmone-Torino ancora nessuna novità per quanto riguarda l'assunzione di un nuovo tecnico. Il «reggente» Leumann sta attentamente vagliando alcune possibili soluzioni ma difficilmente concluderà accordi prima di martedì prossimo.

Ecco la formazioni delle due squadre:

Talmone Torino: Rigamonti; Grava, Ganzer; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Armano, Virgili, Marchi, Arce, Cancian.

Fiorentina: Sarti; Robotti, Castellatti; Chiappella, Carvalo, Orsan; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Un "Galateo del cacciatore" che insegna educazione e prudenza

Sarà distribuito a tutti gli iscritti alla Federazione Italiana Caccia - Buone le iniziative di ripopolamento - La caccia ai palmipedi proposta, per Torino, dal 28 febbraio al 12 aprile

Le catture e le battute favorite dal bel tempo sono in pieno sviluppo; le stesse assicurano il quantitativo preventivato dall'Amministrazione Provinciale. La sezione comunale di Torino concede, oltre alle già segnalate, ulteriori agevolazioni alle sezioni povere di soci, fornendo loro un gruppo di due lepri femmine ed un maschio mediante il versamento di sole lire 11.000. Le sezioni foranee della provincia di Torino hanno prenotato presso la provinciale 750 lepri, 300 fagiani di cattura e 150 coppie di starne. Entro marzo saranno prenotati i fagiani di allevamento che si presume saranno almeno 500. Le sezioni comunali provviste di fondi hanno comprato direttamente e si può ritenere che altrettanto quantitativo di selvatici verrà lanciato in base agli acquisti diretti.

Col rinnovo della tessera del 1959 la Federazione Italiana della Caccia ha inviato alle sezioni, perchè ne venga distribuito uno ad ogni cacciatore, un opuscolo dal titolo «Galateo del cacciatore». Servendosi sugli articoli della legge asserendo che «il cacciatore è tenuto al rispetto delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'esercizio venatorio e che deve conoscere aggiornandosi», l'opuscolo enumera la «norme dettate dalla consuetudine e dal reciproco rispetto che nessuna legge può contemplare, ma che i cacciatori sono tenuti ugualmente a rispettare» in una parola quelle che costituisce l'educazione venatoria, ed ancora le principali norme che devono regolare i rapporti fra cacciatori, persone estranee e la proprietà altrui. Un capitolo tratta quanto ha attinenza al trasporto, all'uso del fucile durante la caccia ed alla sua custodia, norme che se messe in pratica dovrebbero ridurre molti incidenti.

Il Com. Prov. Caccia di Torino ha tenuto l'8 corrente la sua ultima riunione sotto la presidenza dell'avv. Belfiore, scadendo per ultimato triennio, dopo aver definito e regolato la detenzione di selvaggina stanziale protetta, avere esaminato 1500 verbali di contravvenzione ed in proposito al presidente della Giunta l'apertura della caccia limitatamente ai palmipedi e trampolieri nella sola zona di pianura dal 28 febbraio al 12 aprile da esercitarsi a 20 metri dal filo dell'acqua, per il fiume Po in tutto il suo corso, per la Dora Riparia da Sant'Ambroglo al Po, per la Baltea da Borgofranco d'Ivrea al Po, per l'Orco e il Malone dal ponte della ferrovia al Po, nei laghi di Viverone, Sirio e S. Michele, Avigliana, Ternavasso, Arignano, La Stura, S. Giglio, La Mandria, Casietta e rami da essi derivati. Resta vietata l'uccellagione ed ogni forma di caccia a qualsiasi specie di selvaggina e sono vietati gli appostamenti fissi.

g. m.

Dubbi Pivatelli e Nardi in Bologna-Alessandria

Bologna, 10 gennaio.

Con la Freccia del Sud delle 15,05 l'Alessandria è giunta a Bologna. L'accompagnavano il vicepresidente dott. Ruggiero e il segretario dott. Reposi. Ai dodici giocatori già convocati è stato aggregato, all'ultimo momento, Gerin. La presenza del giovane difensore ha una sua ragione: Nardi ha accusato stamane mal di gola, e un po' di febbre, per cui Pedroni ha voluto cautelarsi. Ecco la probabile formazione dei grigi: Cuman; Nardi (Gerin). Bonardi; Sinidero, Pedroni, Pistorello; Lorenzi, Girardo, Pivatelli, Dorigo, Tacchi.

Il Bologna in fondo non è una squadra irresistibile. Pedroni ha anche appreso — e non senza una certa soddisfazione — che il più temibile realizzatore del Bologna è suo diretto avversario, Pivatelli, non è nelle migliori condizioni.

Premiati gli Azzurri campioni mondiali di bocce

I giocatori di bocce che hanno ottenuto quest'anno i titoli di campioni del mondo e d'Europa saranno premiati stamane nei locali del Centro Sportivo Fiat, in via Carlo Alberto, nel corso della riunione del Consiglio Federale, dal presidente dell'Unione Bocciofila Italiana dott. Luigi Sambuelli.

Sette sono i giocatori premiati a cui Aldo Barcotto, Michele Bauducco, Umberto Granaglia, Michele Macocco, vincitori del campionato del mondo, e, ancora Aldo Barcotto, Giuseppe Carrera, Albino Cuneo, Francesco Rivano, detentori del titolo di Campioni di Europa.

Nel corso della stessa riunione saranno gettate le basi per l'attività agonistica dei giocatori azzurri per la corrente stagione.

La nazionale francese di rugby ha battuto ieri per 9-0 quella scozzese nel corso di un'accesissima partita disputata a Parigi e trasmessa in Eurovisione.

L'assemblea dei giudici piemontesi della Fidal si terrà oggi alle 15 in via Massena 20 per la nomina delle nuove cariche. Il signor Rinaldo Rocca dopo aver prestato con grande zelo sportivo ed abilità la sua opera per quattordici anni come fiduciario locale intende rassegnare l'incarico per motivi di salute.

Pallone elastico — Oggi, alle ore

I postelegrafonici della Cgil preannunciano un nuovo sciopero

Fanfani esaminerà domani le richieste degli statali

Forse verrà predisposta una riunione collegiale con i rappresentanti di tutti i sindacati - Trasmesse a Roma le richieste della Cisl e della Uil Invocata la riduzione del prezzo di zucchero e pane; la libertà dei mercati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Le richieste degli statali saranno esaminate già lunedì mattina dall'on. Fanfani durante una riunione con i tre ministri finanziari, Medici, Andreotti e Preti. L'incontro dovrà servire sia a discutere i primi provvedimenti studiati dal ministro delle Finanze per assicurare i fondi necessari a coprire i nuovi stanziamenti previsti — per il momento sembra però che le somme «recuperabili» non bastino a fornire i 72 miliardi che il governo vorrebbe stanziare per gli statali —, sia a esaminare l'opportunità di tenere una riunione collegiale con i rappresentanti di tutti i sindacati dei pubblici dipendenti. Questa riunione, richiesta dagli statali, dovrebbe svolgersi prima della prossima seduta del Consiglio dei ministri, che era stata fissata per martedì, ma che verrà rinviata a giovedì se il Presidente del Consiglio giudicherà opportuno l'incontro collegiale con i sindacalisti.

Intanto i postelegrafonici aderenti alla Cgil hanno annunciato che entreranno in sciopero se il governo non accetterà le controproposte della categoria. «Le controproposte degli statali costituiscono infatti una base minima, e pertanto irrinunciabile, per garantire un effettivo adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita, unitamente ai miglioramenti economici sugli assegni familiari e sugli stipendi».

Stamane sono pervenuti alla presidenza del Consiglio i documenti della Uil e della Cisl con le osservazioni dei due sindacati, alle offerte del governo. I documenti erano stati concordati, tuttavia presentano richieste differenti su alcuni punti, soprattutto circa gli scatti di anzianità, l'assegno di sede di Torino, lo Stato giuridico dei salariati. Concordano invece pienamente sulla revisione degli assegni familiari e sull'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

Le osservazioni contenute nei due documenti insistono particolarmente su quattro punti: 1) adozione, per l'adeguamento automatico delle retribuzioni, dell'indice del costo della vita elaborato dall'Istat. Nella prima applicazione del congegno di adeguamento si dovrebbe tener conto delle variazioni del costo della vita, a partire dal primo luglio 1956, nella misura dell'8%; 2) insufficienza della fascia retributiva proposta dal governo come base di riferimento alle retribuzioni; 3) revisione degli aumenti per la quota di aggiunta di famiglia con l'adozione di una misura unica per tutti i componenti del nucleo familiare, valida sia per il personale in servizio sia per quello in quiescenza, con alcuni correttivi riguardanti i genitori a carico, non conviventi, e i fratelli invalidi; 4) accoglimento delle richieste riguardanti il nuovo stato giuridico dei salariati dello Stato, la revisione delle quote di anzianità, la terza qualifica dei ruoli aggiunti e l'assegno di sede per i pubblici dipendenti di Torino.

La Confederazioni Sindacali democratiche stanno svolgendo attiva azione per ottenere che il costo della vita, specialmente per quanto riguarda i generi alimentari di più largo consumo, non subisca ulteriori aumenti. Per quanto riguarda la Cisl essa, in vista della prossima ripresa dei lavori alla Camera, ha in questi giorni decisamente impegnato i suoi parlamentari a sostenere l'approvazione del provvedimento per la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e del pesce che, bocciato alla Camera in sede di conversione di decreto-legge, si ripresenta ora alla assemblea come normale disegno di legge con le modifiche che al decreto in parola furono precedentemente apportate dal Senato.

La Cisl, anche alla stregua dei risultati favorevoli ottenuti durante il breve periodo in cui tale decreto venne applicato, ritiene tali norme pienamente positive per il raggiungimento del ribasso dei prezzi in tale importante settore.

Quanto alla Uil essa è intervenuta presso i competenti organi governativi per ottenere che il prezzo dello zucchero venga ridotto di 50-60 lire al chilogrammo e che quello del pane sia diminuito di circa il 20 per cento, chiedendo che quest'ultimo problema sia posto urgentemente all'ordine del giorno del Cip.

c. a.

Ancora in aumento la polio nella provincia di Napoli

Napoli, 10 gennaio.

La poliomielite continua a fare vittime. Secondo le statistiche ufficiali i colpiti dal male nell'intera provincia per i mesi di novembre e dicembre assommano a 257: i morti invece sono 56.

I bambini vaccinati nei venti centri di profilassi istituiti dall'Ufficio d'igiene nel capoluogo sono finora 40.000 e 50.000 quelli passati per i 70 centri della provincia. Poichè la popolazione infantile dell'intera provincia è di varie centinaia di migliaia (i soli bambini fino ai tre anni sono 143 mila), appare evidente che il numero di quanti hanno fatto la prima e la seconda vaccinazione è assolutamente esiguo.

Il ministro della Sanità ha informato che verrà fatto costruire nel territorio del comune di Pozzuoli un istituto per il ricupero dei poliomielitici, con la capienza di duecento posti. Una scuola di specializzazione di fisioterapia per infermiere che si dedicheranno al ricupero dei bambini colpiti dal tremendo male, verrà inaugurata fra breve nel Centro traumatologico dell'Inail sulle colline di Capodimonte.

Proteste cambiari a Roma per 61 miliardi nel 1958

Roma, 10 gennaio.

Nel corso della solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario per la Corte d'appello di Roma, il procuratore generale dott. Lanzara ha rivelato alcuni dati estremamente interessanti sulla capitale. Fra questi il numero dei protesti cambiari avutisi nell'anno scorso: oltre due milioni per un ammontare di 61 miliardi di lire.

A questo dato veramente sorprendente va aggiunto tutto il movimento economico che va dai pignoramenti alle esecuzioni fino ai fallimenti: movimento che denota chiaramente un disagio economico della cittadinanza, aggravato dal sistema delle vendite a rate.

I reati denunciati nel distretto sono stati 278.688, la maggior parte dei quali, però, è costituita da contravvenzioni. Le denunce per delitti ascendono a 30.867. «E' da segnalare — ha affermato l'illustre magistrato — che dopo il regresso del numero dei delitti verificatosi nel 1955 il fenomeno ha segnato un costante e sensibile aumento». Una sensibile diminuzione va riscontrata invece nelle rapine e nelle estorsioni diminuite da 356 a 197, mentre le denunce per truffa segnano un costante aumento.

Un bimbo di 4 anni gravemente ferito da un cane

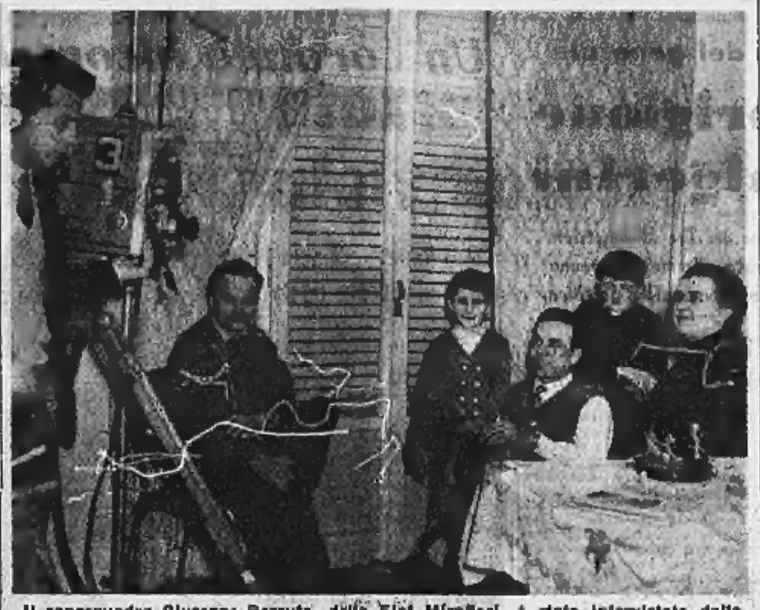
Savona, 10 gennaio.

Un bimbo di quattro anni, Walter Odella, è stato azzannato da un cane da guardia a Carcare, in località Mazzarello, e soltanto il pronto intervento della madre e di alcune persone è valso a liberarlo dall'animale.

Il piccolo Walter, mentre in compagnia della madre si trovava presso una famiglia di amici, si avvicinava ad un canile. Improvvisamente balzava fuori un grosso cane che si avventava sul bimbo. Il quale, immobilizzato dallo spavento, riusciva solo ad alzare istintivamente il braccio destro per difendersi. L'animale azzannava ripetutamente il piccolo fratturandogli quattro dita e recidendogli i tendini della mano destra, con lesioni anche alla braccia.

La madre riusciva a strappare il suo bimbo alla bestia e lo faceva subito trasportare all'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato in osservazione.

Un operaio di Torino alla tv francese



Il capoquadra Giuseppe Pezzuto, della Fiat Mirafiori, è stato intervistato dalla tv francese contemporaneamente a un pari grado della Renault e a uno della Volkswagen. Hanno parlato del bilancio mensile: l'italiano guadagna 95 mila lire, il tedesco 556 marchi e il francese 90 mila franchi, assegni familiari esclusi

Il feroce delitto nella casa di Civitella del Tronto

Gravi indizi su due uomini fermati per l'uccisione dei fratelli Malaspina

Pochi giorni prima del delitto si erano recati con un pretesto in casa delle vittime - Uno è ex-carabiniere Una pistola e scarpe sporche di sangue nell'abitazione di uno di essi - Nessuna notizia del terzo bandito

(Nostro servizio particolare)

Civitella del Tronto, 13 gen.

I carabinieri credono di essere ormai vicini a scoprire i responsabili del selvaggio delitto Malaspina. Anzi, secondo gli inquirenti, coloro che uccisero il fratello e la sorella del pediatra torinese prof. Manlio Malaspina sono già in cella di sicurezza presso la caserma di Campli. Due giovani sono stati fermati e gravi indizi pesano su di loro.

Oggi nella caserma di Campli, c'erano il procuratore generale della Repubblica di Teramo dott. Ancona, il comandante del gruppo dei carabinieri, Gallo, il questore di Teramo, Lo Giudice, e gli ufficiali dei carabinieri che conducono le indagini. Fuori, intorno alla caserma, vi era un imponente schieramento di carabinieri armati. Lungo la strada statale 81 che da Teramo porta a Campli, era un viavai di camionette della polizia. Da indiscrezioni trapelate, pare che a tarda sera il fermo dei due giovani sia stato tramutato in arresto.

Uno dei fermati è l'ex-carabiniere Gabriele Pennesi di 29 anni, da Torano Nuovo, sposato e residente a Nocella di Campli. Egli è pregiudicato per furto contro l'amministrazione militare, e radiato dall'Arma. L'altro è Cesare Morelli, di 28 anni da Villapaserno, figlio di un proprietario della zona che dirige anche una officina da fabbro.

Gli indizi a carico dei due fermati si riferiscono ad un episodio avvenuto qualche giorno prima del delitto. Il Morelli e il Pennesi, infatti, si recarono a Ponzano, in casa dei Malaspina con un pretesto: secondo gli inquirenti, per preparare il delitto e rendersi conto della sistemazione dell'edificio. A Romeo domandarono, a nome del signor Michele Chiodi, intimo amico delle vittime e proprietario di un frantoio, se avesse delle olive da vendere. Romeo Malaspina rispose negativamente. La cosa non destò alcun sospetto fino al giorno dopo, quando durante il mercato a Sant'Omero, la vittima s'incontrò con il Chiodi al quale chiese spiegazioni della visita: ma il Chiodi si disse estraneo al fatto e meravigliato.

Altro grave indizio è il fatto che in casa dei Pennesi, durante una perquisizione, sono stati rinvenuti, nascosti in un angolo, un paio di scarpe gommate sporche di sangue, un paio di pantaloni macchiati di recente e una pistola tedesca di calibro 9. Gli inquirenti sono convinti che l'ideatore della strage di Ponzano sia proprio il Pennesi. L'ex-carabiniere avrebbe chiesto, un giorno prima del delitto, a un agente di polizia in licenza a Campli, alcune pallottole calibro 9, dicendo che gli servivano per andare a caccia.

Sui Morelli si nutrono sospetti di complicità, ma nulla ancora si può dire perchè anche lui nega recisamente la sua partecipazione al grave fatto. Nulla si sa ancora del terzo bandito, quello che la sera del delitto rimase ferito, che molti assicurano sia nascosto in una casa ai piedi della Montagna dei Fiori, ogni tutto coperta di neve.

Per tutta la notte scorsa pattuglie di carabinieri hanno effettuato blocchi stradali sulla statale 81 che porta da Teramo ad Ascoli Piceno e sulla statale n. 16 Adriatica per rintracciare una «600», sospettata di avere trasportato il ferito. Le indagini continuano, in diverse zone. E stata anche interrogata la moglie del Pennesi, la quale ha dichiarato che il marito, la sera del delitto, è rientrato a casa a mezzanotte. Ciò contrasta con quanto affermato dall'ex-carabiniere: egli ha infatti detto di essere rincasato alle 9 di sera.

a. mi.

Una donna uccisa e tre ferite dall'auto guidata da un tedesco

Milano, 10 gennaio.

Alle 19.30 di stasera, sulla via Emilia, all'altezza della Certosa di San Donato Milanese, è avvenuto un grave incidente. Un'auto straniera, alla cui guida si trovava il tedesco Hans Dietl, da Monaco di Baviera, è piombata su un gruppo di persone che dal ciglio della strada avevano mosso qualche passo per attraversarla.

Una donna, Anna Primus di 62 anni, da Paluzza (Udine), è stata investita in pieno e sbalzata a quindici metri di distanza sotto gli occhi del marito: nonostante i tempestivi soccorsi è morta durante il trasporto all'ospedale; la povera vittima si trovava da pochi giorni a San Donato Milanese col marito ospite del figlio.

Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo radiomobile i quali hanno proceduto al fermo del Dietl per interrogarlo sulle circostanze del tragico incidente. Tre altre donne appartenenti al gruppetto investito hanno riportato ferite guaribili in soli quindici giorni.

Sciopero «fiscale» degli autotrasportatori?

Roma, 10 gennaio.

I Comitati provinciali degli autotrasportatori esamineranno domani il nuovo testo del codice della strada e in particolare le modifiche che dovranno essere prese in esame dal Parlamento.

Altro punto all'esame sarà quello della riduzione delle tasse di circolazione a seguito del divieto di circolazione festiva imposto agli autocarri. Nella relazione che verrà svolta sarà posto in evidenza che per effetto di tale divieto i 365 giorni cui la tassa si riferisce si riducono a 283 dovendo da essi decurtarsi 55 domeniche, più 17 festività, oltre a determinate soste per gli autocarri in circolazione alla vigilia della giornata festiva, che dato il chilometraggio, non possono raggiungere la metà prima dell'ora di sospensione del traffico. Ecco quindi perchè la Unione trasportatori, qualora una parte delle richieste non venisse accolta, secondo le disposizioni impartite dal Comitato esecutivo ha disposto che da giovedì 15 corrente non sia effettuato il pagamento della prima rata della tassa di circolazione. A questa deliberazione ha poi aderito in pieno il settore degli «autobottisti» e ciò viene a creare una certa preoccupazione per il rifornimento capillare di tutti i vari prodotti petroliferi, a cominciare dagli oli combustibili per l'industria e il riscaldamento invernale.

Quanto al danno economico per l'erario è stato reso noto il prospetto riassuntivo delle tasse di circolazione dovute dagli autocarri e dai rimorchi per il bimestre dell'anno 1959, in base all'anno scorso: autocarri e rimorchi per conto terzi: (totale bimestrale lire 1.429.303.140; autocarri e rimorchi per conto proprio: lire 1.567.858.065.

Un giovane percuote in aula la sua professoressa di chimica

Lo studente, ventunenne e ripetente nell'ultima classe del liceo scientifico, è fuggito

Saluzzo, 10 gennaio.

La polizia è mobilitata per rintracciare lo studente ventunenne Giovanni Grimaldi, che ieri nel Liceo Scientifico «Giovanni da Procida», in piazza San Francesco, ha aggredito selvaggiamente la sua professoressa Romea Chiari, riuscendo poi a fuggire.

Il liceo «Giovanni da Procida», nonostante abbia ventiquattro classi è sia l'unico della provincia, è situato nell'ala di un vecchio convento. E questa situazione assai poco confortevole e idonea rende più difficile l'opera degli insegnanti. Il Grimaldi, appartenente a un'agiata famiglia di agricoltori del vicino comune di Paesani, è il terzo di dieci fratelli, è alto, robusto e taciturno. Frequentava il quarto corso ed era ripetente.

Il Grimaldi era stato rimandato ad ottobre per riparare in Scienza Naturali. Essendosi presentato all'esame del tutto impreparato, la sua insegnante — la stessa rimasta ieri vittima dell'aggressione — si era vista costretta a negargli l'approvazione.

Ieri la professoressa Chiari, nonostante fosse sofferente in salute e in dolorose condizioni morali per un grave lutto, si recò come al solito a fare lezione. Dovendo dare i voti del primo trimestre aveva assegnato agli allievi un'esercitazione scritta su alcune reazioni chimiche. Vedendo che il Grimaldi non scriveva, gliene chiese il motivo. Allora il giovane, alzatosi, si avvicinò alla cattedra e mentre la professoressa se ne rimaneva calma al suo posto, mai sospettando che cosa egli avesse in mente, all'improvviso lo studente le si scagliò contro tempestandola di furibondi colpi al capo.

Smarrita, la signora Chiari non ebbe il tempo di parlare, che già gli studenti accorsero sottraendola al violento. Il Grimaldi poi, aprendosi sempre a pugni la via, uscì fuori di corsa. Il liceo ha nove bidelli. Uno di essi, Antonio Spaduzzi, tentò di sbarrargli la strada, ma l'altro più veloce, approfittando anche del fatto che un custode, Giovanni Galasso, era occupato nella palestra, riuscì a dileguarsi.

La professoressa, soccorsa, veniva accompagnata a casa. Il preside, prof. Raffaele Di Palo, ha trasmesso un rapporto sul grave episodio al Provveditore e alla questura, che a sua volta ha denunciato il giovane alla Procura della Repubblica per «violenza a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni», qualifica spettante appunto ai professori nell'esercizio del loro compito.

Numerose manifestazioni di solidarietà sono giunte alla professoressa, che è sposata a un noto professionista, l'ing. Mario Schizzi, ed è assai stimata e benvoluta. La signora è anche ispettrice provinciale della Croce Rossa. Questa sera il consiglio dei professori del liceo, riunitosi in assemblea plenaria, ha decretato l'allontanamento del colpevole per tre anni da tutti gli istituti scolastici della Repubblica, indipendentemente dall'azione penale in corso.

Arrestato per truffa uno zio di Sofia Loren

Roma, 10 gennaio.

Nelle prime ore di stamane è stato arrestato — a quanto informa un comunicato della squadra Mobile — Marcello Scicolone, di 50 anni, abitante in via Dora 5, colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Guglielmi del tribunale di Roma.

Lo Scicolone deve rispondere di truffa aggravata: egli avrebbe indotto in errore, a fine di lucro, numerosi cittadini e ditte commercianti facendosi consegnare oggetti e contributi in denaro ammontanti a milioni. Avrebbe affermato che le somme e gli oggetti sarebbero stati destinati a società di mutuo soccorso.

A quanto si apprende Marcello Scicolone è il fratello del padre di Sofia Loren.

Molta neve è caduta sui colli attorno a Roma

Roma, 10 gennaio.

La prima neve caduta questa mattina all'alba ha messo sul piede di emergenza il competente ufficio della nettezza urbana il quale fin dall'inizio dell'inverno ha predisposto i necessari servizi per fronteggiare eventuali abbondanti nevicate. Le apprensioni però si sono dimostrate per il momento premature: non è infatti stato necessario far uscire dalle rimesse lo spazzaneve acquistato dal comune nell'inverno del 1957. La neve, caduta per poco più di mezz'ora, non ha fatto presa sull'asfalto bagnato.

Tutt'intorno Roma, specialmente sui colli Albani, la neve è invece caduta abbondantemente. Rocca di Papa, già per la seconda volta in questo inverno, appariva questa mattina bianca di neve. In paese è alta circa quattro centimetri mentre sui campi di Annibale è non meno di dieci.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino si avranno nevicate locali alternate ad ampie schiarite. In regioni settentrionali e centrali in prevalenza poco nuvoloso. Instabile per il passaggio di deboli e rapide perturbazioni, più probabilmente sulle regioni centrali si avrà un temporaneo aumento della nuvolosità con locali nevicate specie su Appennino.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,9	1,6	Pescara	−0,8	7
Trieste	1,8	6,6	L'Aquila	−3	6
Venezia	−0,5	6,5	Roma	0,5	9
Milano	−3	7,4	Bari	2	8,8
Torino	−0,1	6,2	Reggio C.	5,2	12
Cuneo	2,4	9,1	Messina	6,8	13,6
Bologna	−1	6	Palermo	7,2	11,6
Pisa	−1	2,7	Catania	5,9	14,7
Ancona	1	5,2	Alghero	7,7	9,1
Perugia	−1,4	3,5	Cagliari	6	10,1

I due fratelli ammettono la vincita dei cento milioni

La giocata però non fu in comune: il biglietto di «Canzonissima» appartiene soltanto al giovane che abita a Firenze

Nicola Bucci festeggia con i familiari a Firenze la grossa vincita (Telefoto)

Firenze, 10 gennaio.

E' ormai definitivamente confermato che i due fratelli di Bari, Nicola e Salvatore Bucci, sono i vincitori dei 100 milioni di «Canzonissima». Nicola risiede attualmente a Firenze, Salvatore è brigadiere di P.S. a Bari.

Un telegramma di felicitazioni e di augurio è partito, poco dopo mezzogiorno, da Ancona per Firenze. Destinatario il neo-milionario Nicola Bucci, impiegato della società petrolifera «Garfina», mittenti due suoi colleghi d'ufficio, una signora e il dott. Claudio Salvini, che lo ebbero al loro fianco, per breve tempo, nello scorso mese di ottobre.

Scherzi della sorte: il Bucci acquistò il biglietto proprio durante la sua trasferta ad Ancona, ove era stato mandato per sostituire una collega, recatasi in Liguria per trascorrervi le ferie. Fu ai primi di ottobre che il Bucci, che presta la sua opera all'ufficio operativo della filiale di Firenze della società petrolifera e che abita in via del Pollaiuolo n. 133, giunse ad Ancona e prese alloggio in una pensione di corso Garibaldi, la via più centrale della città.

Tutti i sabati sera egli era solito partire per Firenze, dove abita la fidanzata, Marisa Mazzoni di 20 anni (che è figlia dei suoi padroni di casa), per trascorrervi la fine di settimana. Fu proprio la sera di un sabato che, entrato al Bar Giuliani di Ancona, acquistò la cartella che doveva procurargli tanta fortuna.

Il brigadiere Bucci è giunto stanotte a Firenze.

Stasera è stato possibile rivicinare finalmente i due fratelli Bucci che si trovano tuttora a Firenze. Essi hanno smentito le precedenti notizie secondo cui avrebbero vinto i cento milioni in società. La somma infatti spetterebbe al solo Nicola. I due fratelli non hanno spiegazioni perchè la moglie di Salvatore abbia fatto a Bari ai giornalisti e alla televisione delle dichiarazioni inesatte.

Quando Nicola fu certo di avere vinto i cento milioni, telefonò al fratello Salvatore perchè lo aiutasse a riscuotere la grossa cifra senza rivelare la sua identità.

Si comprerà una casetta la moglie del brigadiere

Bari, 10 gennaio.

Teresa Esposito, la moglie di Salvatore Bucci, si è finalmente fatta viva. Teresa Esposito ha 28 anni ed è sposata da sette anni con il brigadiere Bucci. Per tutta la giornata di ieri da quando si è sparsa in città la notizia della vincita, la donna si è rifugiata in casa di alcuni parenti per sfuggire la caccia dei giornalisti. Suo padre, Damiano Esposito, ferroviere, ha detto a tutti fin dal primo momento che la figlia era partita insieme con il marito. Nel pomeriggio di oggi però la moglie del Bucci è tornata a casa e non ha più avuto la possibilità di sfuggire ai giornalisti.

La signora Bucci ha dichiarato di aver appreso la notizia della vincita la sera di giovedì quando suo marito rincasando, le disse di aver parlato per telefono con il fratello che gli aveva dato appuntamento per andare insieme a riscuotere il premio.

Teresa Esposito Bucci non ha fatto progetti. E' ancora stordita e forse non crede a tanta fortuna. Attende suo marito per lunedì o martedì. «Comunque — ha detto — per prima cosa dovremo comprarci una casetta tutta per noi. Finora abbiamo abusato dell'ospitalità di mio padre e di mia madre».

L'assassino del carabiniere braccato da pattuglie armate

E' pregiudicato per più di cento reati - La moglie dell'omicida piange disperata fra i suoi cinque bimbi

Pavia, 10 gennaio.

La salma del carabiniere Vito Teddeo, ucciso da un pregiudicato ieri su un'autocorriera in servizio di linea fra Milano e Copiano, giace all'obitorio, vegliata giorno e notte da due militi. Stamane il perito settore, prof. Formaggio, ha eseguito l'autopsia. I funerali si svolgeranno lunedì, partendo dalla caserma di via Defendente Sacchi, dove è già stata allestita la camera ardente.

I familiari dell'ucciso, che hanno ricevuto la notizia stamane, sono partiti immediatamente dal paese di Crispiano, nel Tarantino, e saranno a Pavia nelle prime ore di domani.

Sono intanto continuate per tutta la giornata le ricerche del feroce assassino in un vasto raggio attorno al luogo del delitto. Più di mille carabinieri sono impegnati da circa trenta ore in questa drammatica caccia. Ogni automobile viene fermata e ogni passeggero invitato ad esibire i documenti.

Dal canto suo Anna Gavina, la giovane moglie dell'assassino, ha lasciato la propria abitazione per rifugiarsi presso la sorella Maria, che risiede poco distante.

La donna è angosciata per il futuro dei suoi cinque bimbi, il più grandicello dei quali, Pierluigi, ha 9 anni e la più giovane, Ornella, soltanto tre mesi.

Prende sempre più consistenza l'ipotesi che Gaetano Enni sia fuggito dopo il delitto a bordo di un'automobile. Da ieri manca da Magherno anche un non meglio identificato Enzo, che oltre ad essere cugino dell'Enni sarebbe uno dei suoi amici più fidi. Con il cugino Enzo è sparita anche la sua auto, per cui non è azzardato supporre che i due si siano allontanati insieme. Questo renderebbe più difficili le ricerche che potrebbero protrarsi anche per molti giorni.

L'Enni ha una fedina penale impressionante: più di cento reati, quasi tutti furti o aggressioni. Forse a quest'ora ha già varcato il confine e solo l'Interpol potrebbe catturarlo. Tutte le strade che portano al Passo Bavese sono bloccate dai carabinieri.

Gaetano Enni, di 35 anni

Una donna si getta dalla finestra per sfuggire alla violenza

Milano, 10 gennaio.

Una donna di 38 anni, Maria Rosa Bonfanti, ha tentato di sfuggire alla violenza di un uomo gettandosi dalla finestra del quarto piano della casa in cui abita. Ha riportato la frattura di una gamba e varie contusioni.

Ecco come si è svolto il fatto. Ieri sera la Bonfanti, che è vedova, si trovava in casa con il figlio Giuseppe, di 18 anni, quando è stata raggiunta dalla visita di Giuseppe Bonfanti, di 40 anni, suo cognato, che abita nello stesso stabile. Dopo aver parlato per qualche minuto con la donna, l'uomo le ha chiesto di avere un rapporto sessuale. Al rifiuto della donna, il Bonfanti ha cercato di usare la violenza. La donna, per sfuggire, si è gettata dalla finestra.

E' di un torinese l'auto che era fuggita dopo l'incidente mortale a Domodossola

A bordo c'erano un uomo e una ragazza bionda - Fu abbandonata dopo un secondo scontro - E' una 1400 targata TO 172.905

Domodossola, 10 gennaio.

Il responsabile del mortale investimento di cui è rimasto vittima l'operaio Lino Gattini di 40 anni abitante a Pallanzeno, avvenuto ieri sera sulla statale del Sempione, è un giovane residente a Torino: il suo nome, noto alla polizia, non è stato reso di pubblico dominio. Le ricerche si sono quindi spostate a Torino.

Si sono intanto appresi alcuni particolari sulla tragedia. L'auto, una Fiat 1400 targata TO 172905, aveva al volante un giovane dall'apparente età di 25-30 anni e con lui viaggiava una giovane donna bionda indossante un cappotto verde. La macchina procedeva sulla statale del Sempione proveniente da Villadossola: nei pressi di Pallanzeno, per cause ancora imprecisate, investiva l'operaio Gattini che stava rientrando a casa dal lavoro in bicicletta. Il poveretto veniva proiettato a quaranta metri di distanza, restando ucciso sul colpo.

Il guidatore, anzichè fermarsi, proseguiva la corsa. Trovato chiuso un passaggio a livello, imboccava la strada per Piedimulera e successivamente quella che porta a Macugnaga; accortosi poi che la strada saliva e che ad un certo momento avrebbe dovuto fermarsi perchè essa termina appunto a Macugnaga, decideva, poco prima della frazione Gozzi, di invertire la marcia. Scendeva così nuovamente verso valle: probabilmente per l'eccitazione in seguito all'investimento, poco dopo andava a cozzare contro il pullman di linea della ditta Moalli che stava salendo verso Macugnaga.

La «1400» riportava nell'urto altri danni. Il guidatore e l'autista del pullman venivano a discussione, poi la corriera ripartiva e il giovane con la ragazza, abbandonato l'automezzo sul lato destro della strada, proseguivano a piedi. I due scendevano fino a Piedimulera e si recavano alla stazione ferroviaria dove si facevano medicare qualche escoriazione, poi acquistavano due biglietti per Torino e verso le 20.30 salivano su un accelerato che si ferma a Novara: da questa città, si presume abbiano poi proseguito per Torino.

Riceve una lettera spedita 42 anni fa

Copenaghen, 10 gennaio.

Una signora di 78 anni ha ricevuto stamani una lettera spedita dal marito 42 anni fa. La lettera era rimasta, per tutto questo tempo, impigliata in un angolo della cassetta postale, in cui fu imbucata. Venne trovata solo ieri, durante la sostituzione della cassetta.

sembrano uguali..

ma uguali non sono!

anche due lampade sembrano uguali, ma l'occhio non può valutarne la differenza. C'è qualcosa di più e di meglio nelle lampade PHILIPS: la precisione della lavorazione che assicura una maggiore efficienza e la risparmiare corrente.

PHILIPS

LA LAMPADA DI QUALITÀ: LA PIÙ CONVENIENTE.

COMUNICATO

La Salumeria STEFFANONE RENZO di via Maria Vittoria 2, comunica alla sua affezionata clientela di non avere SUCCURSALI in Torino.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la previsione dei cuscinetti la rottura ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' portato la novità della nostra organizzazione che si permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La [illegible] di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580
GENOVA: via Ettore [illegible] - BOLOGNA: Ist. Maggiore 29 - ANCONA: via Torino 49
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 Aut. pr. n. 1110 del 17-2-1961

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
ALESSANDRIA: lunedì 12 gennaio, Albergo Europa. - AOSTA: martedì 13 gennaio, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese. - VOGHERA: venerdì 16 gennaio, Albergo Universo.
TORTONA: sabato 17 gennaio, Albergo Universo.

ULTIME NOTIZIE

Irritazione all'Eliseo per indiscrezioni sui progetti del generale

De Gaulle farà uscire di prigione i capi dei nazionalisti algerini

Quattro ministri del «governo ribelle» fra cui Ben Bella in esilio nell'isola brettone dei Tre Moschettieri
La grazia a molti condannati a morte - Vivace reazione dei colonialisti - Un deputato afferma: «Amiamo il generale, ma non vogliamo che ci ignori» - Giovedì il Governo presenterà il suo programma all'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 gennaio.

Si è tenuto stasera il primo Consiglio di gabinetto della Quinta Repubblica, presieduto da Michel Debré. Alla fine della riunione, il nuovo Ministro della informazioni, Roger Frey, ha detto che il Consiglio, dopo aver stabilito il proprio metodo di lavoro e il programma che intende svolgere, ha deciso di sottoporre tale programma giovedì all'approvazione dell'Assemblea Nazionale.

Nello stesso momento che il Primo ministro esporrà il programma governativo a Palazzo Borbone, Jacques Soustelle darà lettura al Consiglio della Repubblica. Il Governo non intende però chiedere il voto di poteri speciali al Parlamento, ma utilizzerà fino al 5 febbraio i poteri che gli spettano d'accordo coll'art. 92 della Costituzione.

Riguardo ai provvedimenti di grazia che sono in preparazione, il ministro Frey ha fatto osservare che, se misure di clemenza possono venir prese, esse dipendono esclusivamente dalla Presidenza della Repubblica, e il Consiglio di gabinetto non ha dovuto perciò occuparsene. L'art. 17 della nuova Costituzione prescrive infatti che «il Presidente della Repubblica ha il diritto di fare grazia», mentre invece l'art. 35 della Costituzione del 1946 stabiliva: «Il Presidente della Repubblica esercita il diritto di grazia nel Consiglio Superiore della Magistratura».

Dipende dunque soltanto dal Presidente De Gaulle la misura di clemenza. In genere, le sue decisioni arrivano all'improvviso, comunicate ufficialmente senza che nessuno avesse potuto prevederle. Questa volta però, non si sa come, c'è stata un'indiscrezione, pubblicata con grandissimo rilievo da tutti i giornali, che ha provocato una viva irritazione all'Eliseo.

Si sa comunque che la misura riguarderà tutti i capi nazionalisti algerini, attualmente prigionieri in Francia. Quattro ministri del governo algerino in esilio, Ben Bella, Mohamed Khider, Ait Ahmed e Mohamed Boudiaf, detenuti da più di due anni alla Santé, verranno confinati, assieme a molti altri capi del Fronte di liberazione nazionale algerino che si trovano in carcere, a Belle-Ile-en-mer, l'isolotto al largo della costa brettone che può risvegliare qualche ricordo ai lettori dei «Tre Moschettieri».

Il capo del movimento nazionalista algerino, Messali Hadj, rivale del Fronte di liberazione, verrà trasferito invece da Belle-Ile, dove è ora confinato, a una località dei dintorni di Parigi, dove rimarrà in libertà sorvegliata, col divieto di andare in Algeria. Verranno pure graziati quasi tutti i ribelli algerini condannati a morte.

L'indiscrezione sulla misura di clemenza del Presidente della Repubblica ha provocato vivaci reazioni negli ambienti coloniali di Algeria, che erano già in fermento a causa dell'accenno al problema algerino fatto giovedì da De Gaulle nel momento di assumere il mandato all'Eliseo. «Un posto di scelta è destinato all'Algeria di domani, pacificata e trasformata, che avilupperà essa stessa la sua personalità strettamente associata alla Francia», aveva detto il generale, e non potevano rimanere dubbi sui suoi propositi liberali e sul definitivo ripudio di ogni programma integrazionalista.

Il comitato d'intesa degli ex-combattenti, che è uno degli organismi più estremisti del colonialismo, ha pubblicato stamane ad Algeri un comunicato in cui afferma: «La mansuetudine e la magnanimità, di cui approfitterà il nemico comune, verranno considerate giustamente una debolezza, un incoraggiamento alla continuazione della lotta per la ribellione, e riporteranno il dubbio sulla volontà della Francia di conservare l'Algeria francese».

Nei corridoi di Palazzo Borbone, l'indiscrezione sull'amnistia ha provocato reazioni anche più violente fra i deputati eletti, con metodi che hanno sollevato non poche riserve, nelle circoscrizioni algerine. «Siamo noi gli interlocutori validi! — ha affermato il generale Renucci, presidente del nuovo gruppo parlamentare — amiamo De Gaulle ma non vogliamo che ci ignori». E lo studente Lagaillarde, colui che il 13 maggio guidò la folla all'assalto del palazzo del governo di Algeri, ha detto: «Siamo furiosi e avremo presto occasione di dimostrarlo».

La stessa violenza di queste reazioni è la prova dell'importanza della magnanima decisione di Charles De Gaulle. L'atto di clemenza, normale in ogni nuovo Presidente della Repubblica, acquista in questa occasione un valore particolare perché dimostra che, assumendo la più alta magistratura della Repubblica, la prima preoccupazione del generale De Gaulle è rivolta alla soluzione del problema cui sono ormai legate in ogni campo le fortune della Nazione.

Molte incertezze subsistevano dopo il fallimento del tentativo di aprire le trattative di pace col Fronte di liberazione nazionale algerino, annunciato da De Gaulle nella conferenza stampa del 23 ottobre. Ora però la liberazione di Ben Bella e dei suoi compagni costituisce un progresso innegabile sulla via della pace e soprattutto dimostra che il Presidente della Repubblica è deciso a non tener conto degli interessi colonialisti per liberare la Francia da una guerra che paralizza ogni sua attività.

Anche i sacrifici economici chiesti ai lavoratori verranno più facilmente sopportati se il popolo saprà che non sono rivolti a finanziare la guerra coloniale. Ne è una prova la deliberazione presa oggi dalla Confederazione dei sindacati cattolici, in cui è detto: «E' vano sperare il ristabilimento reale dell'equilibrio finanziario dello Stato finché esso continuerà, specie in conseguenza della guerra d'Algeria, a consacrare un quarto delle sue risorse alle spese improduttive».

Sandro Volta

Una riunione straordinaria del «governo algerino»

Il Cairo, 10 gennaio.

Il «governo provvisorio algerino» si è riunito questa mattina, sotto la presidenza di Ferhat Abbas, per esaminare «problemi della massima importanza».

Un giornale polacco elogia Giovanni XXIII

Varsavia, 10 gennaio.

L'organo governativo polacco «Zycie Warszawy» pubblica oggi un articolo nel quale plaude all'attività sinora svolta dal nuovo Pontefice Giovanni XXIII nei confronti della nazione polacca e in particolare alla decisione di far decadere l'accordo fra il Vaticano e il governo polacco in esilio. Dando prova di saggezza e di maturità politica — scrive il giornale — il Vaticano ha compreso che Kazimier Papee (il delegato polacco in Vaticano) non rappresentava nessuno. In tal modo egli ha messo fine ad uno stato di cose che appariva assurdo e anacronistico.

«Non si può continuare ad ignorare la storia — afferma il giornale — ed è oltremodo significativo che una decisione del genere sia stata adottata dal capo di un'organizzazione quale la Chiesa cattolica».

Un cordiale incontro a Bonn

Durante la cerimonia per la presentazione degli auguri al presidente Heuss (a sinistra) a Bad Godesberg, il Nunzio apostolico, arcivescovo Aloisius Muench (al centro), ha avuto un cordiale incontro con l'ambasciatore russo Smirnov (Tel.)

Sorprendenti dichiarazioni in America del capo sovietico

Mikoyan parlando di Molotov afferma: "Lo rispetto e lo stimo ancora,,

Proseguendo ha affermato: "E' un conservatore,, - Falso allarme a Chicago per una telefonata di profughi magiari: «Sull'aeroplano c'è una bomba» - Anticipato l'incontro con il presidente Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 gennaio.

Durante un ricevimento a Chicago al quale ha partecipato anche il capo del partito democratico americano Adlai Stevenson, il vice-primo ministro russo Mikoyan in visita negli Stati Uniti ha suscitato forte sorpresa lodando l'ex-ministro degli Esteri sovietico Molotov, destituito nell'estate del 1957 dal dittatore Krusciov sotto l'accusa di avere svolto attività contro il partito comunista russo.

Di Molotov ha detto: «Lo rispetto e lo stimo ancora moltissimo. Ma egli è un conservatore, pensa, che ogni cosa del passato sia buona e che ogni cosa del futuro sia cattiva. Ora è ambasciatore in Mongolia. Ma in Mongolia non è il Panama. E' molto più grande». Di Kaganovic, anche egli epurato, Mikoyan ha detto: «E' simile a Molotov, ma con alcune differenze. Anche lui è stato allontanato dalla direzione del Paese».

Questo a Bulganin, Mikoyan ha affermato: «Egli ha ora un posto notevole. E' capo di un importante organismo, qualcosa come uno dei vostri monopoli». Ha poi parlato anche di Beria: «Lo conoscevo bene — ha detto — ma non avevo alcuna stima di lui. Era un avventuriero, un uomo che sarebbe stato qualsiasi cosa per il proprio interesse. Era privo di principi, una specie di uomo d'affari della politica. Beria mise nelle mani tutto l'apparato della polizia. Fu processato, condannato e giustiziato. Ha allora nel nostro Paese non sono state più pronunciate sentenze capitali per questioni politiche».

Il vice Primo ministro russo ha parlato delle divergenze manifestatesi tra i dirigenti del Cremlino un anno e mezzo fa: i contrasti — egli ha detto — apparvero dopo la morte di Stalin, ma si giunse a un compromesso. Successivamente però queste divergenze riaffiorarono e furono più acute. «Krusciov, appoggiato da altri membri del comitato centrale, me incluso, desiderava che si compissero ulteriori progressi nel campo delle riforme. Nella vita del paese si facevano passi in avanti, ma l'apparato e l'amministrazione rimanevano praticamente senza riforme. Noi volevamo introdurre mutamenti, creare nuove condizioni, decentralizzare la produzione e l'industria, riorganizzare l'economia e dare maggiori responsabilità alle varie regioni russe. Alla fine si arrivò al punto di dover prendere decisioni sulla strada da seguire, e, come sapete, parecchi noti uomini della nostra amministrazione, ricchi di esperienza, furono rimossi». Non ha accennato a Malenkov né al suo destino.

Parlando della situazione internazionale, Mikoyan ha dichiarato: «Una volta eravamo deboli, ma oggi nessuno può metterci in ginocchio. Forse abbiamo meno conoscenze e meno capitale, ma abbiamo la forza della volontà. Parliamo su di un piano di parità e così troveremo la risposta ai problemi: si tratti degli esperimenti nucleari come degli altri. Noi non vogliamo fare la guerra, ma non intendiamo nemmeno soccombere».

Verso sera, l'aereo russo è partito in volo alla volta di San Francisco. La partenza è stata ritardata di 35 minuti in seguito alla telefonata di un profugo magiaro alla polizia il quale avvertiva che «nell'aereo di Mikoyan era stata collocata una bomba» per vendicare gli ungheresi morti nell'insurrezione antisovietica di Budapest nel 1956». Un'attenta ispezione sull'apparecchio dimostrava che si era trattato soltanto di una minaccia.

I colloqui che Mikoyan avrà in programma con Eisenhower per il 19 e il 20 gennaio al ritorno a Washington dalla California sono stati anticipati di qualche giorno per altri impegni del Presidente.

g. t.

Molotov sarà nominato ambasciatore in Olanda?

L'Aja, 10 gennaio

Un alto funzionario del governo olandese ha rivelato stasera che alcune settimane or sono la Russia ha chiesto se l'Olanda gradisse l'eventuale nomina di Molotov ad ambasciatore all'Aja. Il governo olandese rispose di non avere niente in contrario.

«Da allora — ha aggiunto l'alto funzionario dell'Olanda — non abbiamo saputo altro dal governo sovietico». Attualmente l'ambasciatore russo all'Aja è Karsanov; rappresentò la Russia in Olanda dal 1953 ed è il decano del corpo diplomatico straniero nella capitale olandese.

L'ex-ministro degli Esteri russo Molotov fu destituito dall'alta carica da Krusciov nel giugno del 1957 sotto l'accusa di «attività antipartito». Le stesse imputazioni sono state rivolte a Malenkov, Kaganovic, Scepilov e più tardi anche al maresciallo Bulganin, tutti rimossi dai loro importantissimi compiti.

Molotov fu praticamente confinato nella lontana Mongolia Esterna come ambasciatore. Più volte negli ultimi tempi Krusciev e gli altri maggiori dirigenti russi hanno ripetuto le accuse contro Molotov, definendolo un uomo staccato dalla realtà e attribuendogli gravi colpe fra cui quella di aver sabotato lo sviluppo dell'agricoltura sovietica.

Pressato dai giornalisti che chiedevano ulteriori notizie il portavoce del ministero degli Esteri dell'Aja ha smentito stanotte che al governo olandese sia stata ventilata la possibilità della nomina di Molotov ad ambasciatore a l'Aja. Senonchè altre fonti governative hanno fatto presente, più tardi, che il ministero degli Esteri non avrebbe potuto fornire una conferma ufficiale, poichè la richiesta sovietica è la conseguente risposta dell'Aja sono state di natura soltanto ufficiosa.

Condannato perché vendeva whisky olandese per scozzese

Parigi, 13 gennaio.

Il «whisky» olandese non potrà più essere venduto in Francia come «whisky» scozzese. Un commerciante parigino, Henri Zaccharie, che s'era reso colpevole di tale frode, avendo comperato in Olanda una certa quantità di «whisky» che vendeva poi sotto il titolo di «Scotch whisky», è stato condannato a pagare un milione di franchi di multa più un franco simbolico di risarcimento danni alla «Scotch Whisky Association», un franco alla Camera sindacale francese degli importatori e centomila franchi alla Confederazione nazionale francese dei vini e liquori.

Si spera a Parigi che, dopo questa sentenza francese per salvaguardare il prestigio del «whisky» scozzese contro i truffatori, i tribunali inglesi siano indotti ad esser più comprensivi nei confronti dello «champagne» francese, i cui produttori hanno attaccato una società che vende in Inghilterra spumante fabbricato nella regione di Barcellona sotto il nome di «champagne spagnolo».

Fidel Castro ammette i dissensi tra i ribelli

Intervenuto alla tv americana - Il «direttorio rivoluzionario» non vuole restituire le armi - Entusiasti gli interventi degli Stati Uniti a Cuba

L'Avana, 10 gennaio.

In una intervista concessa ad una società televisiva di New York, Fidel Castro non ha nascosto oggi i dissensi che sembrano avere incrinato le forze ribelli da quando l'Avana è stata liberata. Il capo dell'insurrezione contro Batista ha attaccato il *leader* del «direttorio rivoluzionario», Paure Cassimont — una formazione politica studentesca che fiancheggiò Castro durante la rivolta — accusandolo del furto di 500 fucili e di 80 mila cartucce compiuto nella caserma San Antonio della capitale. «Chaumont dovrà restituire quelle armi — ha detto Fidel Castro — perché questa è la volontà popolare».

Per ora, tuttavia, nonostante l'ordine del ministro degli interni Luis Orlando Rodriguez a tutti i guerriglieri di consegnare le armi ai comandi di polizia, gli uomini del «direttorio» non hanno ancora obbedito. Chaumont è irritato perché la sua proposta di tenere libere elezioni entro un anno (anziché 18-24 mesi, come vuole Fidel Castro) non è stata accettata. Egli aveva chiesto inoltre la costituzione di un corpo legislativo per impedire il governo di un uomo solo durante il periodo transitorio.

Castro ha detto alla televisione che il governo rivoluzionario non intende interferire negli interessi legittimi americani a Cuba ed ha aggiunto che i «*gangsters*» i quali gestivano a L'Avana le case da gioco «non rappresentano gli interessi degli Stati Uniti».

Scampano alla morte due torinesi presso Garessio

Mondovì 10 gennaio.

Due coniugi torinesi sono stati protagonisti di una drammatica avventura mentre erano diretti in riviera. Poco dopo le 12, sulla statale del Colle di Nava, in località Trappa di Garessio, l'impiegato del Comune di Torino Giovanni Viotti, di 52 anni, viaggiava al volante della propria utilitaria, con al fianco la consorte Ernestina Corolla. Dalla parete rocciosa alla destra della statale si staccava un macigno del peso di oltre un quintale che investiva l'autovettura e lo faceva piegare sul fianco sinistro. Il veicolo strisciava in tale posizione per una decina di metri lungo lo strapiombo sul fiume Tanaro. Poi per fortuna l'urto rivedeva sulle quattro ruote e il Viotti sterzava tutto sulla destra, spingendo il veicolo contro il fianco della montagna. Dai rottami i due sono usciti incolumi.

Fanfani ha dissuaso Nasser dal riconoscere Berlino-Est

Il Cairo, 10 gennaio.

Fonti diplomatiche hanno rivelato oggi che tra gli argomenti discussi durante il primo incontro di Fanfani con Nasser, questi rivelò all'ospite italiano la sua intenzione di ristabilire normali rapporti diplomatici con il governo della Germania comunista. Fanfani riuscì di dissuadere il Presidente egiziano prospettandogli tutte le conseguenze del gesto che si accingeva a compiere.

Durante la visita di commiato — che non era nel programma ufficiale — Nasser comunicò a Fanfani di voler seguire il suo consiglio; tra il Cairo e Berlino est sarebbero stati istituiti solo due consolati.

Inspiegabile suicidio a Treiso di Barbaresco

Una bella ragazza di 23 anni si toglie la vita in un fienile

(Nostro servizio particolare)

Alba, 10 gennaio.

(b. m.) Una ragazza si è tolta la vita stamane impiccandosi nel fienile della sua abitazione nel piccolo paese di Treiso di Barbaresco, a 6 chilometri circa da Alba sulla strada per Alessandria. La giovane ha compiuto il tragico gesto durante una breve assenza dei genitori e non ha lasciato alcun scritto; i motivi che l'hanno spinta ad uccidersi restano perciò sconosciuti ed incomprensibili tanto più che sinora la vita della ragazza si era svolta senza colpi di scena e nella più assoluta normalità.

Irma Meinardi, la suicida, aveva 23 anni, era figlia di contadini; viveva nella casa dei genitori con un fratello, Renzo, più giovane di lei che lo scorso anno si era diplomato ragioniere ed ora è impiegato ad Alba presso la ditta Ferrero. Tutti gli sforzi della famiglia Meinardi s'erano concentrati attorno al giovane ragioniere per il quale non s'erano risparmiati i sacrifici. Irma, quale sorella maggiore, s'era legata in modo particolare al fratello e aveva volentieri rinunciato alla possibilità di studiare per seguir meglio il giovane: mentre i genitori si occupavano della terra, la ragazza restava in casa ad accudire le faccende domestiche e soprattutto si interessava che nulla mancasse al fratello.

Era una ragazza graziosa, una delle più belle del paese, si dice; ma soprattutto era una ragazza che riusciva simpatica a tutti per il suo carattere allegro ed espansivo. Non era fidanzata e trascorreva la maggior parte del tempo in casa anche quando non vi era trattenuta dal lavoro.

Durante la festa natalizia Irma era stata una settimana a Torino ospite di parenti con il fratello: aveva partecipato al veglione di Capodanno mostrandosi allegra e serena; nulla certo nel suo comportamento spingeva a supporre che la ragazza fosse turbata da qualche pena segreta. Al suo ritorno a Treiso aveva ripreso la solita vita e solo qualche volta si indovinava nei suoi occhi una vena di nostalgia per la vacanza torinese.

Stamane poco prima delle otto, il padre e la madre si sono recati ad Alba con il figlio Renzo: i genitori per recarsi al mercato settimanale ed il giovane per il suo lavoro. Rimasta sola in casa, Irma ha posto in atto il suicidio: è salita sul fienile, ha gettato una corda di quelle usate per legare le mucche attraverso una trave parallela al soffitto ed ha infilato il capo nel nodo scorsoio sollevato un paio di metri dal pavimento. Il suo cadavere è stato scoperto dalla madre rientrata sola verso le 11 da Alba; la donna non trovando la ragazza in casa, è salita sul fienile ed ha visto davanti a sè il corpo penzolante di Irma. Orsamai la giovane era già morta.

Come si è detto, nessuno sa spiegarsi la causa del suicidio; i genitori ripetono costernati che la loro Irma non aveva alcun motivo per togliersi la vita e, comunque, nemmeno in questi ultimi giorni s'era mostrata turbata o triste.

Due fidanzati negri si svenano perché i genitori si oppongono alle nozze

La tragedia a Parigi - Avevano invano tentato di imbarcarsi per la Guinea - Lei è morta, lui si salverà

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 gennaio.

Due innamorati negri hanno tentato di togliersi la vita per nostalgia dei sole africano e perché non vedevano una via d'uscita al loro amore contrastato: lei, Jenny, è morta; lui, Alain, è all'ospedale, disperato di essere salvo. Fra tutti e due non avevano quarant'anni.

Si erano conosciuti al liceo di Conakri, in Guinea, dove entrambi studiavano. Lui era figlio di un notabile locale; lei era stata adottata da uno zio, sottufficiale delle truppe coloniali. Poi furono separati, perché il sottufficiale era stato richiamato in Francia e Jenny era stata costretta a seguirlo. Il giovanotto era disperato, ma la fortuna gli arrise poco dopo, quando il padre ebbe una carica in un ufficio francese del comitato per il Mercato comune europeo e, a sua volta, si trasferì in Europa portandosi dietro il figlio.

Naturalmente, la prima cosa che Alain fece arrivando a Parigi, prima ancora di iscriversi all'Università per ottenere la laurea in filosofia, fu di cercare Jenny, che abitava nel panetto di Montmorency, poco distante dalle capitale, e frequentava il liceo di Enghien. Ma, quando la Guinea chiese l'indipendenza, il sottufficiale francese intimò alla figlia adottiva di non rivedere più lo studente; e i genitori di Alain dal canto loro adottarono un atteggiamento analogo, invitando il figlio a non più frequentare la ragazzina.

Incominciarono allora gli incontri clandestini, durante i quali, oltre che di amore, i due innamorati parlavano della loro terra, delle loro foreste, del loro sole. Laggiù si erano amati liberamente. E, a poco a poco, il progetto di ritornare in Africa maturò nella loro mente. Il 28 dicembre scorso lo vollero attuare. Dopo aver comprato una vecchia automobile con le loro economie, i due giovani partirono insieme per Marsiglia lasciando una lettera ai rispettivi genitori. Ma tentarono invano di imbarcarsi per Dakar e, trovandosi a corto di denaro, si recarono a Nizza per chiedere un prestito a un parente della ragazza, il quale non solo lo rifiutò, ma avvertì immediatamente i genitori dei giovani fuggiaschi.

Il sottufficiale prendeva subito il treno per Nizza, ma quando vi arrivò i due innamorati erano già ripartiti per Parigi, con l'intento di implorare dai genitori il permesso di sposarsi. I due giovani trovarono la porta chiusa a casa di Alain, erano assenti, essendo andati a Bruxelles. Sconcertati allora da quella assenza, in cui vedevano un segno della mala sorte, e convinti che non sarebbero mai riusciti a realizzare il loro sogno, decisero di togliersi la vita. Presero un foglio di carta e vi scrissero: «Andiamo verso quel gran sole di cui abbiamo nostalgia...». Poi chiusero bene le finestre, aprirono il rubinetto del gas e si coricarono sul letto, dopo aver messo sul comodino un pugnale africano e alcune lame di rasoio con le quali si erano tagliuzzate le vene.

Intanto il padre di Jenny ritornava a Parigi e correva a casa. Poiché la figlia non c'era, andò a cercarla in casa di Alain. Attraverso una vetrata scorse il profilo di due corpi immobili allungati uno accanto all'altro e capì ciò che era successo. Prese una scala, ruppe i vetri della finestra ed entrò nella stanza. Ma era già troppo tardi per Jenny, che aveva già cessato di vivere, mentre Alain poteva essere rianimato con la respirazione artificiale.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Fiat - con animo commosso partecipa il dolore dei dott. Oberdan Sallustro, direttore Fiat in Argentina, per la morte del suo adorato bambino

Giorgio Sallustro

avvenuta per fatale disgrazia in Buenos Aires

Torino, 11 gennaio 1959.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Artuffo

Addolorati ne annunciano la morte i figli, nuora parenti tutti.

Funerali domani ore 14,30 via Buenos Aires 63.

La famiglia Massaglia si associa al grave lutto.

13-1-1957 13-1-1959

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Pietro Alberti

la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

La S. Messa di ricorrenza sarà celebrata nella chiesa della Crocetta, martedì 13 alle ore 8.

13-1-1957 13-1-1959

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Mario Beretta

i suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 13 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Secondo.

Nel decimo doloroso anniversario della cristiana dipartita degli sposi

Carlo Casa
Maria Ostellino

la figlia ne rievoca la preziosa figura.

In Messe: Venerengo: 12 corrente, ore 9; Torino: S. Pellegrino, 20 corrente, ore 8,30; Missioni Consolata, 9 febbraio, ore 7.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Virginio Dragone

i familiari ne rievocano la cara memoria.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta alle ore 9,30 del giorno 12.

13-1-1958 12-1-1959

Alessandro Eroslo

vive sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa il 12 ore 8, via Piazzi 19.

Viale Barberis Canonico, la consorte Luisa Bucciotti, i figli Alberto, Luciano, Daniela e i Dipendenti del Luminoso Viale Barberis Canonico partecipano al dolore per la scomparsa del caro

N. H. CAV. UFF. PROF.

Emilio Buscaiotti

Novara - Gozzano, 10 gennaio 1959.

I funerali seguiranno in Gozzano (Novara) domenica 11 corrente alle ore 10,30.

Giovanni Macchiaiolatti partecipa al lutto delle famiglie Romerio e Vela per il decesso del signor

Tommaso Vela

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Radio Scuola Italiana, via Piselli 17, Torino, partecipano al lutto dei dott. Luigi Romerio per la morte del signor

Tommaso Vela

Gianni e Anna Tondo con papà e mamma partecipano al dolore del loro caro professore Manlio Malaspina e dei suoi congiunti, per la grave perdita di

Romeo ed Elena

13-1-1958 13-1-1959

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

Messe di suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Agnese, corso Moncalieri 39, lunedì 13 gennaio, alle ore 8,30 e alle ore 10.

La vedova ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi a lei nelle preghiere e nel ricordo.

Amministrazione, Direzione e Personale della Libreria Editrice G. B. Petrini ricordano con immutato rimpianto, nel primo anniversario della scomparsa, il nostro accomandatario

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giacomo Benso

Ex-Capo controllore ATM

la vedova lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Messa parrocchia S. Giulia mercoledì 14 ore 7.

Da otto anni riposa nella pace del Signore l'anima eletta dell'

Ing. Giovanni Hujer

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

Improvvisamente è mancato

Gino Pertusio

Affranti lo annunciano:
la moglie Nina Berla con le figlie Mariagrazia e Gigi;
la sorella Nina Bettini,
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali oggi 11 corr. alle ore 9,15 partendo da piazza Gabriele di Gorizia 179.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie:
Aglauri, Benedusco, Bisio, Briccarello, Capra, Capostagli, Cena, Pellisio, Ferraris, Goglino, Guidoni, Magnino, Olivetti, Passoni, Peyretti, Pellegrini, Prina, Rovaccio, Salteri, Sasero, Sivolio, Sonzo, Santa, Scatolone, Tolazzi, Velardi, Wertmuller
si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Gino

Si associano al dolore della famiglia gli amici del Bazar Fascendio della Beata Maria Assicurazioni:
Alama, Aldera, Bonansio, Brocciforti, Bravetti, Corrado, Ferreri, Ferrero, Guelfi, Lagna, Lodi, Mazzaleal, Navona, Radenicich, Sarti, Scarafia, Simoncello, Soave, Tamagnone, Tempo, Tinoni, Trucchi, Verra.

E' cristianamente spirata

Adele Majoni
ved. Delmastro

Ne danno l'annuncio:
i nipoti **Majoni, Delmastro, Paoletti, Furno,**
i pronipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Palermo 102.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ieri ai suoi cari

Enrico Pedussia

Pensionato Ferrovie Stato

Desolati la annunciano la sorella Lucia, il cugino Beppo, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 9,15 partendo da corso Vinzaglio 2.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Badellino

anni 60

Ne danno l'annuncio: moglie, figli, nuora, parenti tutti.

I funerali domani ore 14,30 da Strada Settimo 123.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ferdinando e Maria Cavaglià profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe Badellino

si associano al dolore della famiglia.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Maria Stasi Rossi
di San Polo

verrà celebrata la S. Messa in suffragio nella chiesa della Crocetta il 13 gennaio ore 10.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Benedetto Sra (Detu)

i suoi cari con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria a parenti e amici.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, date le innumerevoli dimostrazioni di affetto tributate con fiori, scritti e di persona alla cara

Niny

la famiglia Beck commossa ringrazia tutti ed in particolare il dott. Gonella, i Dirigenti della Vecchi Unica, le amiche di Niny e specialmente i collaboratori del fratello che tanto si sono prodigati.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Geom. Renzo Martinetto

di anni 38

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il papà, la mamma, la sorella col marito Bruno Lana, zii, cugini, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 12 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Montevideo 2.

Dirigenti, Colleghi, Amici del Dipartimento Norme e Pubblicazioni Fiat partecipano con sincero dolore al lutto per la scomparsa del signor

Renzo Martinetto

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Renzo Martinetto

famiglia Lana,
famiglia Ferrero,
Ernesta Mando.

Dopo aver dedicato l'intera vita alla famiglia ed al lavoro, tragico investimento improvvisamente stroncava a Sanremo venerdì 9 corrente l'esistenza di

Antonio Pianta

Industriale Mugnaio

Costernati lo annunciano:
la moglie Angiolina Rebaudengo
il figlio dott. Giovanni
la nuora Maria Gabriella Rabba
gli adorati nipotini: Antonio e Vittorio
i fratelli: Tommaso, Angelo, Carlo e rispettive famiglie
cognata, zia, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai cugini Puggi di Sanremo che si sono prodigati amorevolmente in questa dolorosa circostanza.

La sepoltura avrà luogo in Montiglio d'Asti l'11 gennaio, ore 14, partendo dal Molino, via Stazione, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Montechiaro d'Asti.

Sono vicini al dolore della famiglia i dipendenti tutti dei Molini di Montiglio, Montechiaro e Segheria.

Si associano al lutto con affetto le famiglie:
Bolla, Durando, Prandini, Gaudabolori, Briccarelli.

Antonio Rizzo e famiglia partecipano al lutto.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancata l'anima buona di

Pietro Peruglia

Con profondo dolore ne danno annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Angelo e moglie, il fratello Umberto e moglie.

I Dipendenti della ditta Peruglia Pietro & Figlio si associano al profondo dolore dei sig. Angelo.

Le famiglie Saroglia, profondamente addolorate per la perdita dell'amico fraterno

Pietro Peruglia

esprimono il loro grande cordoglio.

Partecipano al dolore dell'amico Angelo:
la famiglia Lessagno
Arrigo Guelpa.

Dopo lunga infermità si è spento in Biella coi Conforti religiosi e la Benedizione papale

Riccardo Zanone

Nel ricordo della sua rettitudine, per sua volontà ne danno annuncio a funerali avvenuti:
la moglie Rosa Tibi,
il figlio Aldo con la moglie Ginevra Meaglio,
il nipote Valerio con la moglie Maria Pia Di Vaja e la prediletta Silvia,
il fratello Emilio e la sorella Regina Mamelia con le rispettive famiglie,
la suocera Maria Tibi coi figli Angela, Severino, Ercolina che le hanno amorevolmente assistita,
cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano quanti hanno voluto esprimere il loro cordoglio e particolarmente le famiglie Rosso-Bonino, nella cui Cappella la salma è stata provvisoriamente tumulata.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Ferdinando Campo

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Luigi, Adelaide e Maria** con i nipoti **Emilio e Gisani** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Palermo 102.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ieri ai suoi cari

Enrico Pedussia

Pensionato Ferrovie Stato

Desolati la annunciano la sorella Lucia, il cugino Beppo, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 9,15 partendo da corso Vinzaglio 2.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Badellino

anni 60

Ne danno l'annuncio: moglie, figli, nuora, parenti tutti.

I funerali domani ore 14,30 da Strada Settimo 123.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ferdinando e Maria Cavaglià profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe Badellino

si associano al dolore della famiglia.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Provero

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Una Messa di suffragio verrà celebrata domani lunedì 12, ore 7,30, nella chiesa parrocchiale Santa Maria delle Rose.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Rag. Gaetano Cima

Agente di Cambio

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa avvenuta nel Venezuela di

Giuseppe Bertolone

la figlia Rosa con il marito Mimmo Colasanto ed il nipotino Mario ne rievocano la cara memoria ai parenti ed amici.

La Messa in suffragio sarà celebrata il 12 gennaio alle ore 8 nella chiesa di S. Carlo.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa della compianta

Anna Bartolucci in Tosi

i familiari la ricordano a quanti le vollero bene.

Messa in suffragio lunedì 12 ore 8 parrocchia (Lingotto).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Nada** e Coraglia commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro indimenticabile estinta

Luigia Corniglia ved. Nada

nell'impossibilità di ringraziare tutti quanti vollero con fiori scritti e presenza unirsi al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Madonna del Pilone il 18 febbraio alle ore 8.

Aldo Fedele ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono associati al suo immenso dolore, ed hanno voluto partecipare alla commovente manifestazione d'affetto e di stima per il suo adorato papà

Comm. Giuseppe Fedele

Un grande particolare rivolge ai cari amici dell'Associazione Industriali di Genova e dell'Associazione Industriali Prodotti Alimentari di Milano.

Genova, 11 gennaio 1959.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ABBISOGNANO elementi giovanili media cultura moralità, premessa, da avviare a seria redditizia carriera. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta 1349, SPI, Torino. 519

AZIENDA commerciale assume giovane impiegata praticissima ufficio, fatturazione e paghe. Scrivere referenziando cassetta [illegible] SPI, Torino. M0639

CERCASI insegnante di matematica per scuole medie, anche pensionato. Telefonare 46-2/4. 776

CERCASI signorina esperta contabilità riscuoto partita doppia, paghe, fatturazioni. Esigonsi referenze morali e lavoro. Libera subito. Presentarsi Soc. Stradella, Cosmo 17 bis, ore 9-11. L0178

CERCASI signorina non oltre 26enne alta contabile [illegible] pratica lavori [illegible] libera subito. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. L0241

COMMESSA profumeria dettaglio ingrosso pre-rumiscinquenne recenti per Cuneo, vitto alloggio, massima retribuzione riservatezza. Offerta indicando posti occupati. - Franco Gilli, Villanova d'Asti. M0630

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione [illegible] vostra. Insegnamento, rateazioni. Cascci, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

CONTABILE pour sia, specializzata contabilità mercantile assume media [illegible] stria. Esigesi persona pubile con referenze prim'ordine. Telefonare 788-832.

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetto inglese, francese, non principiante, cercasi da casa importazioni. Scrivere cassetta 9313, SPI, Torino. P0299

DITTA importante nuova installe operio ogni pratica amministrativa. Scrivere indicando età modi referenza. Scrivere cassetta 9253, SPI, Torino. P0286

GILLETTE società assume numero limitato elementi possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino minimo due anni, intraprendenti, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo periodo istruzione a tirocinio, rapida, seria attività carriera. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 611

IMPORTANTE Ditta cerca signorina 18-20enne aiuto contabile, pratica [illegible]. Referenze, [illegible] 6211, SPI, Torino. P0099

IMPORTANTE fonderia acciaio della Lombardia cerca tecnico diplomato massimo 40enne veramente esperto formazione a mano. Dettagliare curriculum e pretese, cassetta 10-E, SPI, Genova. 197

LAUREATO ingegnere periti industriali buona attitudini commerciali, assume fabbrica torinese apparecchi elettrici per la propria organizzazione di vendita in Italia. Preferisce età, ottimo di studio, posti occupati. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. L0365

OTTIMO disegnatore particolarista o progettista stampi materie plastiche e pressofusione assume importante industria. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

PERITO industriale chimico o coniario cerca azienda commerciale per iniziare carriera tecnico-commerciale addiscrete ad impianti chimici. Necessario [illegible] militare, attivo, preparato, età 20-26 anni. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino.

PROPAGANDISTE 20-30enni subito disponibili cerca grande industria nazionale per attività presso drogherie Torino periodo lancio prodotti fortemente propagandati. Esigesi esperienza referenze. Preferisce telefono. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L0290

STENODATTILO veloce e ottima corrispondente assume media [illegible]. Esigesi persona nubile con ottime [illegible]. Telefonare 300-632. L0250

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI a: s/ p. N.2/2010	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	(3.700*)
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L.16.000, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. dei LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI a: s/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	(3.700*)
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocito versamento della quota sotto agli elenchi abbonati pubblicati compiutamente nell'inizio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel calcolo de LA STAMPA, via Roma angolo via Berchis, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie, e in SPI via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai fascicoli con la prima distribuzione.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] fantasia offresi lavorare, Telefonare 62-788. M0377

AUTISTA anni 26 libero subito, patente 2ª e 3ª conseguirebbesi qualsiasi posto. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino.

BAITELLA [illegible] 3ª nella 2ª lingua preferibilmente Torino Piemonte qualunque consegna, referenze ottimissime. Telefonare 22-952. P0347

COLLAUDATORE tracciatore [illegible] lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. P0264

DIGITTENNE volenterosa, macchinista su rettilinee a mano a motore, pratica disegnaggio a [illegible], referenziata offresi. Telefonare [illegible] M0516

DIGITTENNE volenterosa offresi fattorino con Apc. Telefonare 770-329.

DISEGNATORE 40enne offresi urgente, Angelo Giacomello, via Murialdo, Caluso (Torino). P0281

DONNA 35enne offresi tuttofare [illegible] trasferirsi. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. M0520

ELETTRAUTO offresi. Telefonare 886-485 dalle 13-15. L0304

FALEGNAME aiutante meccanizzato cerca un banco offresi. Telefonare 271-714.

GIOVANE volenteroso impiegherebbesi studio motoristo meccanico patente 2ª, scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.

INFERMIERA professionale referenziata offresi clinica o privati. Telef. 853-405.

MECCANICO officina trattori macchine agricole provvisto patenti offresi ditta conoscenza rappresentanza ramo disposto trasferirsi referenziato. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. P0309

MIELE 45 indipendente, guardarobiera albergo, referenziata, offresi cucin. aiuto, governo casa o bambini. Massime referenze. Telefonare 370-734. M0387

OPERATRICE tornì automatici pratici parallelo offresi. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. M0411

PENSIONATO 35enne, ammogliato senza figli cerca portinaria o mansioni fiducia, referenze, cauzionando. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. P0264

PENSIONATO 42enne patente 2ª 3ª ott. [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]

PENSIONATO 60enne offresi [illegible] lavoro manuale, [illegible] soc. Tel. 275-231

PETTINATRICE maniera Italia offresi stabilimento anche mezza giornata. Telefonare 796-179 giorni feriali dalle 20 alle 13. M0021

SIGNORA referenziata, pratica contabilità occuperebbesi, magazziniera, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. P0124

SIGNORINA bella [illegible] lingua pratica commercio svolta serio offresi commissioni molti pretesi, referenze. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. L0262

SIGNORINA capace cucito confezioni, bambini offresi piccola famiglia. Telefonare 592-581. M0367

SIGNORINA presenza serietà lavorante sarta offresi vendesse casa sposa. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne pratica lavori sartoria alberia offresi cameriera guardarobiera. Telefonare [illegible]-477 dalle ore 9-18.

TUTTOFARE offresi [illegible]. Telefonare 261-660. M0333

TUTTOFARE offresi giornata ore. Telefonare 660-219. M0418

UOMO 40enne [illegible] occuperebbesi con pomeridiane commissioni altro lavoro, referenze, mai prelev. [illegible], via Goito 4. 1092

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli ufficieri custodia mansioni di portineria presso grande nuovo magazzino zona Francia indispensabile massimo serio puliziu e serietà. Scrivere referenziando a cassetta 3300, SPI, Torino, L/o 15

AIUTO cameriera lattaiora, trovasi sistemare coniugi in famiglia signorile od elevato in collina. Ottimo trattamento, [illegible] esperta, referenze. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. P0309

AIUTO [illegible] indipendente, guardarobiera albergo, referenziata, offresi cucin. aiuto, governo casa o bambini. Massime referenze. Telefonare 46-565 dalle 14 alle 15. M0468

ASSICURATORI solo se abituatissimi macchinista redditizio rimeggiatrici confezionate. My Baby. Pinerolo 23. M0458

AZIENDA cerca fattorino pratichendo locale municipali. Specificare età, pretese. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

BRAVA cuituture ben [illegible] cerca si[illegible] famiglia. Telefonare 30-310.

CAMERIERA pratica stiro [illegible]. Stipendio massimo. Scrivere cassetta 1346, SPI, Torino. 1007

CARROZZERIA [illegible] provetti verniciatori e carrozzieri di fiducia. Preferire pretese posti occupati. [illegible]. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino. M0158

CERCA tuttofare fissa piccola famiglia. [illegible]. Telefonare [illegible]-231, G0317

CERCASI provetto tagliatore, rimagliatore mano o macchina, discreto maglierista. Telef. [illegible] ore ufficio n. [illegible]-426.

CERCASI abile stiratrice; presentarsi corso Racconigi 15. M0356

CERCASI abilissimi operai riparatore macchine stendi lavoro sanissimo tutta settimana. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. P0324

CERCASI coniugi domestico cameriere donna abile cucina per villa 20 km. Torino [illegible] buon trattamento, referenze [illegible] 3031, SPI, Torino. M0577

CERCASI donna media già robusta per [illegible] signora sola ottimo trattamento. Telefonare 531-177. L0247

CERCASI donna [illegible] provvisoriamente cuoca, casa signorile età 30-45 anni. Referenze. Telefonare 53040 dalle 10 alle 14. M0344

CERCASI donna [illegible] veramente capace pratica anche cucina seriet[illegible] per 3 persone adulte trattamento famigliare, massimo stipendio specificare [illegible] stesso famiglia lungo nascita posti occupati referenze (eccepibili inutilmente) ore ufficio 12-14 e scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. M0478

CERCASI falegname pratico macchine a banco, Rivolgersi, via Prato 28, Grugliasco.

CERCASI per incontro verniciatore mobili abile spruzzatore, referenze età. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino.

CERCASI provetto elettrauto 16-25enne indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. M0362

CERCASI quindicenne aiuto [illegible] per negozio mobili. Corso Vittorio Emanuele 16. 410

CERCASI [illegible] 18enne volenteroso cucire a mano e macchina. Tel. 792-128.

CERDASI tornitore pensionato, abile, referenze, età. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. L0283

CERCASI [illegible] fissa per piccola famiglia stipendio massimo, referenziata. Ferrero, Alfieri 24. M0482

DONNA fino tuttofare cerca piccola famiglia. Trattamento familiare. [illegible] tori, selefonare: lunedì ore 9-12 e 15-19 a via [illegible] 16, Acsto. Tel. 772-224.

FASCIO prima categoria cerca serio Ditta, lavoro assicurato. Indispensabile perfetta conoscenza disegno, ottimo utilizzatore elettrico. Specificare posti occupati, età. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M0579

FALEGNAMERIA cerca [illegible] tracciatore mobili serramenta conoscenza disegno, posti occupati età. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 20442

FRESATORE e stampista primissima categoria assume importante industria meccanica. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. M0349

FUCINATURA meccanica assume disco fucinatore, battimaglio, indicare ult. posti occupati. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L0347

IMPORTANTE [illegible] cerca [illegible] prima categoria. Rivolgersi stabilimento [illegible] Vercelli 251.

IMPORTANTE [illegible] azienda [illegible] cinica torinese cerca esperto capo reparto carpenteria metallica, armadi presse. Possibilmente pratico anche verniciatura. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ISTITUTRICE 25-35enne colta cercasi fissa per bambini nuova sei anni presentarsi Delmastro corso Duca Abruzzi 25. Telefono 580-872. P0364

LAVORANTE sarta abilissima per sposa massimo. Nicastro, Gioberti 50, M0419

LAVORANTE sarta orario finito mezzo lavoro garantito tutto anno lavoro ritiro stesa famiglia. Fratelli coniugati. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. M0333

LAVORATE casa vostro! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Dasacci, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORATE vostro domicilio. Rapido apprendisaggio, qualsiasi età, taglio confezione camiceria, pantaloneria anatoria. Atelier, via S. Quintino 17. L0430

MAGLIFICIO Lucky cerca apprendiste macchiniste. Amendola 10, Tel. 50-837.

MALDATECNICI stampista plastica prelim. lavoro cerca. Ditta materie plastiche. Telefonare [illegible]-342. L0448

TUTTOFARE maggiorenne serenti, Referenze controllabili. Telef. 62-175.

MAESTRA rurale Torino, fornisce giovane, apparentabile 40-45enne distinto, solo, posizione sicura. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino. P0163

OPERAIO abile 35enne solo con rigorosi precedenti lavoro stabile sposerebbesi con seria ragazza volonterosa, massima serietà. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino.

OPERAIO [illegible] alto, bella presenza, cerca scopo matrimonio signorina 18-24enne alta, carina. Scrivere dettagliando cassetta 6111, SPI, Torino. M0300

OPERAIO 27enne serio lavoro sicuro sposerebbe seria signorina. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino. 20483

OPERAIO 44enne cum proprio e terreni conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino.

PENSIONATO Fiat vedovo [illegible] non assai giù cuore accredita celibe massimo 50enne proprietà, impiego. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M0376

TRENTATREENNE piemontese 1,53, provenza posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con veramente bella, sita, sentimenti elevati, temperamento allegro bella. Scrivere [illegible] 8253, SPI, Torino

SETTENTRIONALE 27enne, presenza, ereperenziato, proprietario immobili, auto, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova molto bella, affettuosa, buon carattere massimo ventitrenne. Eventuale. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. C0276

TECNICO 47enne solo aspetto giovanile, distinto buon carattere, elevati sentimenti, cerca scopo matrimonio, ricca signora signorina, disposto collaborare commercio o comunque. Assicurasi riservatezza, non seconde. Scrivere cassetta 8362, SPI, Torino. P0808

TRENTATREENNE piemontese 1,50, governante seria carina sposerebbe celibe piemontese cuno, posizione, massimo 40enne, serietà. Referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M0376

TRENTATREENNE, piemontese, 1,55, provenza posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con veramente bella, sita, sentimenti elevati, temperamento allegro bella. Scrivere [illegible] 8253, SPI, Torino

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

E' un prodotto IFI

Autorizz. ASIS n. 344

ALTO bruno, snello, tecnico industria, posizione, pensionato, sposerebbe insegnante bruna, snella, massimo 35enne, scrivere cassetta 24, Ivrea. P0309

BENESTANTE solo snella età presenta sposerebbe sdoganatamente affettuosa simpatica ma, Scrivere cassetta 8317 SPI, Torino. P0296

CINQUANTENNE conoscerebbe massimo 35enne scopo matrimonio (Ivrea dintorni) medaglia anagrafica avitazza «Orion» lire 100.000. Insegnamento gratis. Dasacci, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORATE vostro domicilio. Rapido apprendisaggio, qualsiasi età, taglio confezione camiceria, pantaloneria anatoria. Atelier, via S. Quintino 17. L0430

MAGLIFICIO Lucky cerca apprendiste macchiniste. Amendola 10, Tel. 50-837.

BALDATECNICI stampista plastica prelim. lavoro cerca. Ditta materie plastiche. Telefonare [illegible]-342. L0448

TUTTOFARE maggiorenne serenti, Referenze controllabili. Telef. 62-175.

16 Castelli d'oro massiccio

GRANDE CONCORSO
Antichi Castelli
di Romagna

PREZIOSE OPERE D'ARTE DI CESELLO DA 1 CHILO D'ORO MASSICCIO CADAUNA

Artistiche riproduzioni degli storici Castelli di.

S. Leo - Bagnara - Del Rio - Cesena Faenza - Forlimpopoli - Gradara - Lugo - Modigliana - Monte Gridolfo - Montiano - S. Agata Teodorano - Terra del Sole - Brisighella - Imola.

ed altri stupendi premi sono offerti ogni mese agli acquirenti di una bottiglia di

VECCHIA ROMAGNA RISERVA o VECCHIA ROMAGNA VESSOPE' l'antico Brandy d'Italia

L'etichetta dorata posta al collo di ogni bottiglia costituisce il tagliando necessario per partecipare a questo Grande Concorso.

VECCHIA ROMAGNA
Buton
l'antico brandy d'Italia!